



BILANCIO

2017

Indice

- Relazione sulla gestione	13
Contesto di riferimento	15
Aspetti salienti della gestione	17
Gli aggregati del credito	21
La raccolta	28
Gli aggregati della finanza	31
Le Partecipazioni	35
Principali aggregati economici e indicatori gestionali	36
Il governo dei rischi	39
La posizione patrimoniale	40
Le Risorse Umane	41
Dinamiche organizzative e tecnologiche	43
Internal Audit	44
Compliance	45
Le tematiche ambientali	46
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	47
Eventi rilevanti dell'esercizio 2017, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Proposte all'assemblea degli Azionisti	49
- Prospetti di bilancio	51
- Nota integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	110
Parte C - Informazioni sul conto economico	177
Parte D - Redditività complessiva	202
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	203
Parte F - Informazioni sul patrimonio	297
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	311
Parte H - Operazioni con parti correlate	312
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	317
Parte L - Informativa di settore	319
Allegati alla nota integrativa	321
- Fondo Pensioni - Rendiconto al 31.12.2017	323
- Relazione di Certificazione	335
- Relazione del Collegio Sindacale	343
- Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	365

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Informazioni Generali	MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (MPSCS) è la Corporate & Investment Bank del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo BMPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento Corporate, Enti e Istituzionali. È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario. È inoltre aderente all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) presso la Banca d'Italia, all'Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) presso la Consob e all'Organismo di Conciliazione Bancaria. È soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050.
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Capitale Sociale	euro 1.669.516.282,10 interamente versato
Sede legale	Firenze - Via Pancaldo, 4 - 50127
Direzione Generale	Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Direzione Global Markets	Siena - Viale G. Mazzini, 23 - 53100 Telefono 0577/294111 - Telefax 0577/209100
Direzione Investment Banking	Roma - Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914
Direzione Sales e Financial Solutions	Milano - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205
Direzione Corporate Finance	Firenze - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498570 - Telefax 055/2498737

Strutture Presidio Mercato**Milano** - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124

Telefono 02/88891941/30 - Telefax 02/88233206 (canali elettronici, e-trade)

Telefono 02/88891945/43/31/28/24/21 Telefax 02/88233205

*(Financial Institutions)*Telefono 02/88891934 - Telefax 02/88233205 *(Corporate)***Siena** - Viale G. Mazzini, 23 - 53100

Telefono 0577/537326 - Telefax 0577/209505 (canali elettronici, execution)

Telefono 0577/537150 - Telefax 0577/209505 (Corporate)

Telefono 0577/537151/56/62 - Telefax 0577/209505 (Enti e Istituzionali)

Roma - Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199

Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (Corporate)

Padova - Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131

Telefono 049/8046192 - (Corporate)

Uffici di rappresentanza**Centri Territoriali****Torino** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Mazzini, 14/16 - 10123

Telefono 011/8155243 - Telefax 055/240826

Milano - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Largo Cairoli, 1- 20123

Telefono 02/88233220 - Telefax 02/88233233

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131

Telefono 049/6991659 - Telefax 049/6992195

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100

Telefono 049/6992067

Bologna

Viale della Repubblica, 23 - 40127

Telefono 071-2912735 - Telefax 055/240826

Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via XX settembre, 77 - 06124

Telefono 0577/209246 - Telefax 055/240826

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via 1° Maggio, 70/d - 60131

Telefono 071/2912735 - Telefax 055/240826

Roma

Via Salaria (villino 2) 231 - 00199
Telefono 06/67345313 - Telefax 06/67345330

Napoli - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazza Aldo Moro, 21 - 70122
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Firenze

Via Panciatichi, 48 - 50127 Firenze
Telefono 055/2498.570/395 - Telefax 055/2498737

Siena

Viale G. Mazzini, 23 - 53100
Telefono 0577/209246 - Telefax 055/240826

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Uffici amministrativi**Roma**

Via Pedicino, 5
Telefono 06/42048320 - Telefax 06/42016914

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Mario COMANA
<i>Vice Presidente</i>	Angelo BARBARULO
<i>Amministratore Delegato</i>	Giampiero BERGAMI
<i>Consigliere</i>	Paola DEMARTINI
<i>Consigliere</i>	Lucia SAVARESE
<i>Consigliere</i>	Riccardo TISCINI
<i>Consigliere</i>	Vittorio CALVANICO
<i>Consigliere</i>	Ilaria Maria DALLA RIVA
<i>Consigliere</i>	Renzo Filippo Riccardo QUAGLIANA

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Graziano GALLO
<i>Sindaco effettivo</i>	Werther MONTANARI
<i>Sindaco effettivo</i>	Lara ZAMPIERO
<i>Sindaco Supplente</i>	Marco TANINI
<i>Sindaco Supplente</i>	Vittorio MARRONI

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
---------------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.
Via Po, 32
00198 ROMA
Partita Iva 00891231003

Rating

I rating assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **B1**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **Not Prime**
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **caa1**

con *outlook stabile*.

L'agenzia internazionale di rating **Moody's** ha confermato per il 2017 la valutazione sul merito creditizio dell'Ente Sovrano Italia, attribuendo un rating pari a Baa2.

Ha altresì valutato positivamente l'effetto dell'intervento dello Stato sul Gruppo MPS che, grazie alla ricapitalizzazione, ha conseguito un miglioramento significativo degli indici patrimoniali.

In questo contesto, il rating sulla solidità finanziaria del Gruppo MPS, e quindi anche della Banca, è salito fino alla classe **caa1** che, beneficiando di 3 notch di supporto governativo, ha portato ad un *up-grade* del rating sui depositi a lungo termine di un notch, da **B2** a **B1**.

Tuttavia, Moody's ha ritenuto di non includere appieno nelle proprie valutazioni i benefici derivanti dalla realizzazione del Piano di ristrutturazione in atto nel Gruppo MPS, poiché si attende che il ritorno ad una redditività adeguata sarà graduale ed impegnativo. Per questo motivo il rating sul DEBITO A LUNGO TERMINE della Capogruppo MPS viene mantenuto sul valore **B3** con *outlook* negativo.

La Compagine Sociale

La Banca Monte dei Paschi di Siena controlla la società con una partecipazione azionaria che, al 31 dicembre 2017, era pari al 99,990%, come si evince dalla tabella sottostante:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	802.495	1.669.342.681,78	99,990%
I.N.A.I.L.	23	71.300,13	0,004%
Altri azionisti	33	102.300,19	0,006%
Totale	802.551	1.669.516.282,10	100,000%

L'Assemblea degli azionisti il 18 agosto 2017, in seduta straordinaria, ha deliberato "di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 898.857.120,00 diviso in azioni nominative ordinarie, senza valore nominale, al prezzo di Euro 1.680,00 per azione (di cui Euro 1.570,39 a titolo di capitale ed Euro 109,61 a titolo di sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 16 novembre 2017, in forma scindibile, mediante emissione fino a n. 535.034 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, sulla base di un rapporto di n. 2 azioni ogni n. 1 azione detenuta ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile".

L'aumento di capitale si è concluso nei termini previsti con l'integrale sottoscrizione e versamento dell'intero ammontare offerto da parte della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che ha esercitato il diritto di prelazione sulle azioni inoplate, e con l'iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze in data 15 novembre 2017.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da eventi politici di grande rilevanza e da importanti fenomeni geopolitici come le tensioni fra USA e Corea del Nord e il tentativo di secessione intrapreso dalla Catalogna. **Negli USA** l'euforia iniziale suscitata dalla nuova amministrazione si è stemperata a seguito delle difficoltà nel portare avanti le principali riforme annunciate durante la campagna elettorale. I tassi governativi sono rimasti su livelli storicamente bassi favorendo, durante tutto il 2017, anche una certa debolezza del dollaro. Allo stesso tempo sui titoli governativi dell'area Euro si è assistito ad un aumento delle tensioni in prossimità delle **elezioni francesi**, tensioni poi rientrate dopo la vittoria di Macron. Le elezioni in Germania hanno invece creato uno stallo nel processo di formazione del nuovo Governo, anche se i risvolti sugli asset finanziari sono stati piuttosto marginali. Protagoniste sono state ancora una volta le **banche centrali**: da un lato **BCE** e **BoJ**, che hanno continuato ad adottare una politica monetaria accomodante, dall'altro **BoE** e **Fed**, che hanno iniziato la fase di restrizione monetaria alzando i tassi di riferimento. Tuttavia la BCE pur ribadendo l'intenzione di voler continuare con la politica accomodante fino a quando non si raggiungerà il target sull'inflazione del 2%, a fine 2017 ha annunciato il dimezzamento degli acquisti di titoli a partire da gennaio 2018 (da 60 a 30 miliardi di euro) e fino a settembre 2018. La Fed ha effettuato tre rialzi dei tassi, iniziando allo stesso tempo ad ottobre la riduzione del bilancio.

Sul **fronte macroeconomico** si è assistito al consolidamento della crescita economica, in un quadro di politiche monetarie accomodanti e inflazione stabile. Secondo le previsioni del FMI, il 2017 dovrebbe chiudersi con una crescita del PIL del 2,3% negli USA (in accelerazione dall'1,5% del 2016), e del 2,4% nell'Eurozona (rispetto all'1,8% registrato nel 2016). **L'inflazione** non ha registrato il rialzo atteso dalle banche centrali ed in area Euro, pur registrando un significativo rialzo rispetto al 2016, passando dallo 0,2% all'1,5%, è rimasta molto al di sotto del target del 2% della BCE. Negli USA poi è rimasta ferma al 2,1% e in entrambe le aree il rialzo del prezzo del petrolio non è riuscito a risollevare sufficientemente i prezzi, che hanno invece risentito del mancato rialzo dei salari.

Sul fronte tassi, è stato un anno di elevata volatilità con varie fasi di rialzi e di calo. In area Euro, il 2017 si è però concluso con una riduzione degli spread periferici e con un rialzo dei tassi, soprattutto core. **Lo spread sul decennale Italia-Germania** dopo essere salito oltre i 200 pb, ha chiuso l'anno in area 160 pb. Negli USA si è assistito ad un forte appiattimento della curva sul tratto 2-10 anni, a causa principalmente del rialzo del tasso a due anni, sulla scia delle manovre Fed. Il **tasso decennale USA** si è spinto fin sopra il 2,50% per poi chiudere l'anno intorno a 2,4%. Il tasso a due anni si è invece spinto in area 2%, ai massimi dal 2008.

Sul **fronte valutario**, il 2017 ha visto un ritorno di forza dell'euro che si è apprezzato verso tutte le principali valute mondiali. Il venir meno del rischio di una deriva populista, dopo la sconfitta della Le Pen alle presidenziali francesi, unito a segnali di un progressivo rafforzamento della crescita economica, hanno spinto il cambio euro/dollaro a rivedere quota 1,20 per la prima volta da dicembre 2014. Parte del rialzo del cambio è, però, anche da attribuirsi ad un debolezza generalizzata del dollaro USA.



Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2017 è stato un anno eccezionale con molti record fatti registrare da importanti indicatori nazionali. Negli USA tutti i principali indici hanno aggiornato i massimi storici, con lo S&P500 che ha guadagnato il 19,4% ed il Nasdaq 100 il 31,5%. Anche in Europa l'anno è stato eccezionale con nuovi record toccati dal Dax tedesco (+12,5%) e dal FTSE100 inglese (+7,6%). In Italia, il FTSEMIB si è portato al massimo da agosto 2015 guadagnando il 13,6%, beneficiando anche dell'andamento dell'indice FTSE IT Banks che ha chiuso il 2017 con una variazione positiva del 14,9%. A livello europeo, l'Euro Stoxx ha raggiunto il massimo dal 2008 (+10,1%). Anno positivo anche sul fronte emergente dove l'indice generale MSCI EM (+34,4%) si è portato al massimo dal 2011. Andamento ottimo anche in Giappone con il Nikkei salito al massimo dal 1992 (+19,1%).

Aspetti salienti della gestione

Le “Business Unit” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimiento e il monitoraggio gestionale delle attività della Banca sono di seguito indicate:

BU “Finanza Ordinaria”

BU “Corporate Finance”

BU “Global Markets”

BU “Investment Banking”

BU “Finanza Ordinaria”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, sia le stipule sia le erogazioni sono risultate inferiori (rispettivamente: -71,0% e -65,5%) a quanto realizzato l’anno precedente per effetto del sempre più deciso processo di riposizionamento strategico della Banca sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

<i>(importi in milioni di euro)</i>			
Finanza ordinaria	<i>Consuntivo al 31/12/2017</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2016</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	8,4	29,0	(71,0%)
Operazioni erogate	15,7	45,5	(65,5%)

Relativamente al comparto del credito agevolato, la Banca ha proseguito la propria attività quale “soggetto gestore” Relativamente al comparto della finanza agevolata la Banca ha proseguito l’attività quale “soggetto gestore” di alcuni dei principali incentivi pubblici alle attività produttive per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) a valere su:

- Fondo Crescita Sostenibile e Fondo Innovazione Tecnologica
- Legge 488/92 e Patti Territoriali;
- Fondo Agevolazioni per La Ricerca;
- Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (PMI).

BU “Corporate Finance”

L’attività della BU “Corporate Finance” ha manifestato nel corso del 2017 una dinamica contrassegnata da una contrazione, sia pur lieve, delle erogazioni. Anche le masse, in termini di impieghi fruttiferi, sono leggermente diminuite rispetto alla fine del 2016. Resta comunque immutato l’indirizzo di concentrare nella finanza di struttura e di progetto, attraverso la concessione di credito ad aziende e/o iniziative di particolare interesse e rilevanza, il “focus operativo” della Banca nell’ambito dell’attività creditizia. L’attività tesa ad ottimizzare l’interazione con le funzioni commerciali di Capogruppo è proseguita durante tutto l’esercizio, tanto da confermarle come canale prioritario per le operazioni di Corporate Finance protocollate dalla Banca (oltre il 63% del totale).

<i>(importi in milioni di euro)</i>			
Corporate Finance	<i>Consuntivo al 31/12/2017</i>	<i>Consuntivo al 31/12/2016</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	639,7	592,2	8,0%
Operazioni erogate	618,0	729,5	(15,3)%

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU “*Corporate Finance*”:

- **Project Financing** - L'attività si è svolta prevalentemente nei settori delle infrastrutture di pubblica utilità, energie rinnovabili ed *utilities*; l'attività di strutturazione delle operazioni è avvenuta sia su mandati acquisiti nel corso dell'anno sia su mandati acquisiti in precedenza che, a causa della loro complessità, necessitano di tempi lunghi per essere finalizzati. Si segnalano di seguito le operazioni maggiormente significative curate nel 2017:
 - finanziamento di complessivi 11,7 milioni di euro per la realizzazione di un parco eolico costituito da 5 aereogeneratori per 10 MWe di potenza ubicato in provincia di Pesaro-Urbino;
 - rifinanziamento del più consistente parco eolico mai realizzato in Italia costituito da 69 aereogeneratori per 138 MWe di potenza ubicato in provincia di Sassari, intrapreso da un primario *player* nazionale nel settore delle energie rinnovabili. L'intervento in *pool* a cui ha partecipato la Banca in qualità di *Mandate Lead Arranger* (MLA) ammonta a complessivi 195 milioni di euro, dei quali 7 milioni di euro in carico alla Banca, ed è stato concesso da 12 primarie banche nazionali ed estere;
 - rifinanziamento di un parco eolico già in esercizio costituito da 13 aereogeneratori per 26 MWe di potenza ubicato in provincia di Foggia per complessivi 22 milioni di euro;
 - acquisizione per la parte non coperta da *equity* delle quote di una società titolare di un parco eolico già operativo costituito da 15 aereogeneratori per 41,7 MWe di potenza ubicato in provincia di Avellino di complessivi 9 milioni di euro.
- **Finanza d'Impresa** - L'attività dell'esercizio 2017 si è incentrata nei settori immobiliare / hotelierie e industriale in generale. Si segnalano in particolare i finanziamenti a supporto di importanti operatori nei settori alimentare, energetico, abbigliamento, telecomunicazioni. Nella seconda parte dell'esercizio si è intensificata l'attività di “*advising*” in ambito idrico e l'attività di istruttoria di finanziamenti in tale settore anche propedeutica alla partecipazione a procedure competitive, indette da alcuni operatori del settore e finalizzate alla selezione degli istituti finanziatori. In particolare la Banca, in pool con altri istituti, si è aggiudicata la gara indetta da un primario gestore della Regione Lombardia.
- **Loan Syndication, Asset Disposal e Media Entertainment** - Concluso positivamente l'*arranging* e la strutturazione di una operazione in *pool* sindacata per conto di Banca MPS, prosegue l'attività di sindacazione di altre operazioni da strutturare in *pool*, sempre per conto della Capogruppo.
 Nell'ambito della attività di *Asset Disposal* è stata raccolta un'offerta non vincolante da parte di un primario operatore nazionale per l'acquisizione di una società proprietaria di un prestigioso *asset* immobiliare ubicato nel centro storico fiorentino. Sono poi in corso trattative aventi per oggetto società vitivinicole toscane.
 Per l'attività di *Media Entertainment* sono state perfezionate due operazioni di finanziamento a favore di primari operatori nel settore della produzione e distribuzione di film e serie televisive.
- **Acquisition Financing** - Nel corso del 2017 la Banca è stata *Mandate Lead Arranger* e *Facility Agent* in diverse primarie operazioni di *Acquisition/Leveraged Financing*, a conferma del favorevole posizionamento raggiunto sul mercato *Mid Corporate*. Particolare attenzione è stata rivolta al supporto fornito a clienti primari - Aziende e Fondi di *Private Equity* - per acquisizioni contraddistinte da forti connotati industriali. Fra le operazioni più importanti, per centralità di ruolo e impegno profuso, ricordiamo le acquisizioni, da parte di fondi di *private equity* e di aziende, di partecipazioni di controllo relative a:
 - un produttore italiano di macchine automatiche per il taglio della pelle da destinare all'industria delle calzature ed altri prodotti di pelletteria;
 - un produttore italiano di sistemi automatizzati per la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici;
 - un primario operatore italiano nel settore finanziario e del risparmio gestito;
 - un primario operatore italiano attivo nella gestione delle infrastrutture aeroportuali;

il tutto all'interno del quadro operativo di un comparto che ha assorbito nel 2017 circa il 40% delle erogazioni complessive della Banca.

BU "Global Markets"

Nel corso del 2017 l'attività con la clientela e sui mercati svolta dalle Direzioni Global Markets e Sales e Financial Solutions è stata condizionata, nei volumi e nella qualità, dai numerosi eventi macro-economici e geo-politici che si sono avvicendati durante il periodo di osservazione nonché dalle incertezze, durante il primo semestre, legate alla procedura di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo che ha comportato la sospensione delle negoziazioni di titoli con emittente BMPS.

In questo quadro si è registrata una contrazione dei volumi commerciali sulle Coperture Tasso, sul Secondario *Over the Counter* e sulle Aste dei titoli Governativi rispetto al precedente esercizio. In crescita i volumi commerciali scambiati sulle piattaforme elettroniche (*Bond Vision* e *Bloomberg Electronic Trading*), sul Termine Flessibile e sulle Coperture *Commodity*. L'attività su titoli governativi, sia sotto il profilo dell'operatività con clientela che di *market making*, per buona parte dell'anno è stata condizionata dalle incertezze legate all'andamento dei tassi Europei e solo a partire dall'ultimo trimestre, l'approvazione della nuova legge elettorale e l'*upgrade* del debito italiano effettuato da S&P hanno generato significativi incrementi nei volumi. In questo contesto si segnala che la Banca continua a posizionarsi tra i primi *players* del mercato nelle classifiche del Ministero del Tesoro/Bankit; da menzionare il ruolo di *Joint Bookrunner* nell'emissione sindacata del nuovo Btpi a 10 anni e del Btp Italia.

Per quanto concerne il comparto Credito l'attività di flusso e di *market making* ha sfruttato le opportunità offerte dai mercati finanziari facendo rilevare un miglioramento qualitativo e quantitativo sia in termini di volumi che di clientela per il settore *corporate* e per quello degli strutturati; è cresciuta anche la copertura di prodotti, con l'aggiunta delle emissioni *corporate* ibride e l'incremento dell'attività su ABS. Relativamente all'attività di copertura tassi si rileva una contrazione della vendita di derivati di copertura in linea con la riduzione delle erogazioni da parte della Capogruppo; l'attività di *market making* e *risk management* per le *asset class* di competenza, in uno scenario di tassi impostato moderatamente al rialzo, ha riguardato tipicamente prodotti *plain vanilla* e ETF in secondario.

Da segnalare nell'ambito dei progetti per servizi innovativi la piattaforma "*Easy OTC as a Service*" a disposizione di potenziale clientela Istituzionale oltre che già consolidata come supporto per l'attività della rete. Per quanto concerne il comparto *equity*, l'innovazione apportata ad alcuni prodotti protetti, assicurativi e di risparmio gestito, ha finora garantito flussi in crescita sul comparto azionario, a differenza delle coperture dei certificati collocati sulla rete *private* che hanno generato ricavi al di sotto delle attese. Si segnala inoltre la realizzazione di una piattaforma per la quotazione degli ETF al servizio della clientela istituzionale. Durante l'esercizio in corso si è completata l'internazionalizzazione dei servizi di negoziazione ordini su azioni italiane (*cash* e derivati) di tutta la clientela del Gruppo MPS. Per quanto riguarda l'attività di Strutturazione e Copertura di Prodotti di Investimento Retail si rileva il collocamento di fondi tipo *smart beta* e la strutturazione di una nuova gamma di prodotto *unit linked* con protezione del capitale e gestione attiva al fine di allargare l'offerta e intercettare nuove opportunità di mercato.

La Direzione Sales & Financial Solutions durante l'esercizio appena concluso ha svolto la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business*, sia sul primario che sul secondario. Di particolare rilevanza il contributo nell'ambito del collocamento sul mercato, per un totale di oltre 3 miliardi di euro, delle tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato emessi dalla Capogruppo nel corso del primo trimestre. Buone le performance di alcune linee di *business*, come i cambi per la clientela *corporate*, favorite dall'ampliamento della gamma di offerta e, sul mercato primario, il collocamento di 4 emissioni di *minibond*, per un totale di 75 milioni di euro.

BU "Investment Banking"

Per quanto riguarda l'attività di "*Investment Banking*", tra le operazioni di maggior rilievo sul mercato obbligazionario nel corso del 2017 si segnalano due emissioni organizzate per la Repubblica Italiana nelle quali la Banca ha

ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner*, ovvero il collocamento sindacato del BTP a 10 anni legato all'inflazione europea e il collocamento della dodicesima edizione del BTP Italia per complessivi 7 miliardi di euro. Sempre per la Repubblica Italiana la Banca ha agito da *Co-Lead Manager* nelle emissioni dei BTP a 15 anni ed a 30 anni.

Per quanto attiene il settore *Corporate* la Banca ha curato, in qualità di *Arranger* e *Bookrunner*, la strutturazione e il collocamento delle seguenti emissioni obbligazionarie c.d. *minibond*: R Fenicia S.p.A. (marchio Camicissima) 8 milioni di euro; Prima Sole Components S.p.A. 25 milioni di euro; Corvallis Holding S.p.A. 10 milioni di euro; Renco Group S.p.A. 35 milioni di euro. Sempre nel segmento *corporate* la Banca ha ricoperto ruoli di *Co-Manager* nelle seguenti emissioni: Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Salini Impregilo S.p.A. e nei due OBG di Cariparma. Ha inoltre organizzato un *private placement* per Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 140 milioni di euro.

Si segnala che la Direzione *Investment Banking* ha curato il collocamento delle tre Obbligazioni Bancarie con Garanzia dello Stato (GGB) emesse dalla Capogruppo. La Direzione ha infine coadiuvato l'Ufficio *Structuring & Product Engineering* nel reperimento degli emittenti *Supranational* per la strutturazione di 3 operazioni collocate sulla Rete della Capogruppo.

Per quanto attiene il mercato azionario la Direzione ha partecipato alla riammissione a quotazione della Pirelli & C. S.p.A..

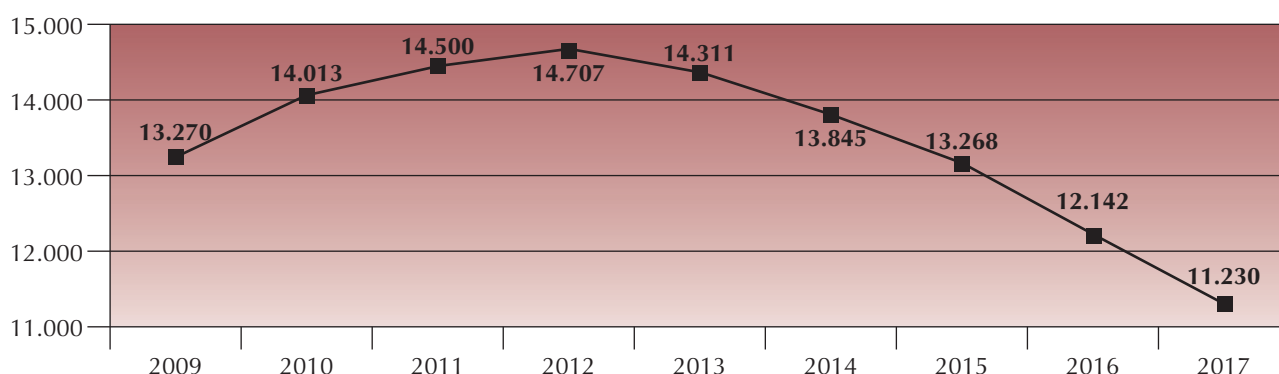
La Banca continua inoltre a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici Printing S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Gli aggregati del credito

IMPIEGHI COMPLESSIVI

L'ammontare degli impieghi a clientela, determinato secondo criteri gestionali, al 31 dicembre 2017 è pari a 11.230 milioni di euro, in calo rispetto ai 12.142 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente (-7,51% su base annua).

EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI
(vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 dicembre 2017 con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso clientela" sommato a quello della voce 140 "Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione". Gli importi in riconciliazione derivano da una diversa classificazione dei dati in bilancio rispetto all'informativa gestionale:

QUADRATURA TRA VISTA "GESTIONALE" E DATI DI BILANCIO

(importi in milioni di euro)

Importo gestionale	11.230
Differenziali su derivati scaduti ⁽¹⁾	(49)
PCT alla clientela	4.400
Crediti per collaterali versati ⁽²⁾	488
Fondi rettificativi su crediti ⁽³⁾	(4.378)
Altri crediti non fruttiferi ⁽⁴⁾	49
Importo di bilancio (A70 + A140)	11.740

(1) Valore nominale dei differenziali su derivati scaduti, contabilmente ricondotti nelle "Attività detenute per la negoziazione";

(2) Partite per collaterali non legati all'attività di finanziamento e gestionalmente riconducibili all'attività di "Global Markets";

(3) Fondi rettificativi relativi ai crediti esposti alla voce 70 e al portafoglio in via di dismissione classificato alla voce 140.

(4) Crediti non fruttiferi principalmente riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze.

Flussi commerciali

In Italia lo scenario macroeconomico nel 2017 ha mostrato un *trend* positivo, con il PIL che ha fatto registrare un incremento dell'1,5%, il più elevato degli ultimi anni (nel 2010 era stato 1,7%), che gli analisti ritengono possa replicarsi anche nel 2018. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi si è registrato, dopo anni di percentuali oscillanti intorno allo zero, un tasso d'inflazione di circa l'1,2% che appare in sostanziale coerenza con i segnali di ripresa che hanno caratterizzato l'anno appena concluso. Anche le dinamiche registrate nell'eurozona fanno ritenere che la ripresa si stia lentamente consolidando e che si cominci ad intravedere un *trend* stabile che potrebbe influenzare positivamente il quadro economico domestico.

Tuttavia, i segnali positivi che si riscontrano nell'economia italiana non hanno ancora avuto effetti tali da influenzare significativamente la domanda di credito che si è attestata, per la Banca, a livelli inferiori di quasi il 30% rispetto all'esercizio precedente. Anche le operazioni di finanziamento deliberate risultano in flessione di quasi il 39% rispetto al consuntivo 2016. Al contrario, si registra un incremento delle operazioni stipulate di 27 milioni di euro (+ 4.3% rispetto all'esercizio precedente), mentre le erogazioni registrano diminuzione di 141 milioni di euro rispetto al 2016 (-18%), fenomeno questo che risente ancora delle difficoltà che affrontano le imprese a portare a compimento le iniziative avviate negli anni precedenti.

Di seguito si riporta l'analisi dei flussi commerciali registrati nell'esercizio 2017, con riferimento alle:

- domande di finanziamento presentate;
- finanziamenti deliberati;
- finanziamenti stipulati;
- finanziamenti erogati.

DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

	(importi in milioni di euro)			
	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	176	197	(21)	(10,7)
Importo	1.264	1.776	(512)	(28,8)

FINANZIAMENTI DELIBERATI

	(importi in milioni di euro)			
	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	146	178	(32)	(18,0)
Importo	930	1.522	(592)	(38,9)

Nella tabella che segue viene riportato il rapporto tra finanziamenti accordati (deliberati) e domande presentate:

	2017	2016	2015	2014
Numero	83,0%	90,4%	89,4%	86,9%
Importo	73,6%	85,7%	98,9%	77,7%

FINANZIAMENTI STIPULATI

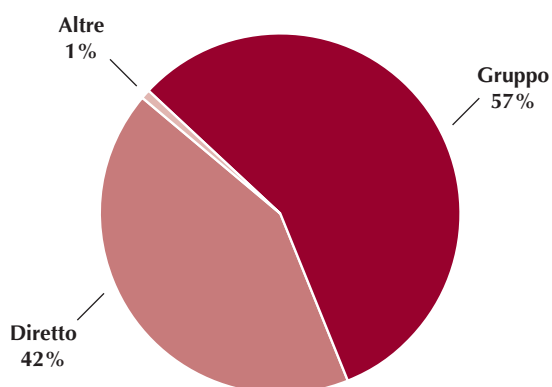
	2017	2016	(importi in milioni di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Numero	152	173	(21)	(12,1)
Importo	648	621	27	4,3

FINANZIAMENTI EROGATI

	2017	2016	(importi in milioni di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Numero	374	474	(100)	(21,1)
Importo	634	775	(141)	(18,2)

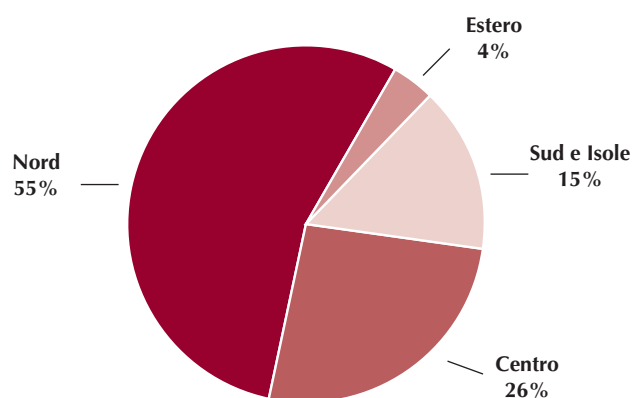
Durante l'esercizio 2017 la Banca ha erogato complessivamente 634 milioni di euro. Si precisa che a tale risultato contribuiscono anche le erogazioni legate ad investimenti da realizzarsi in un arco pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi a suo tempo fissati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.

Come si evince dal grafico che segue, il 57% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande canalizzate dalla rete del Gruppo, percentuale sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente quando il canale "Gruppo" pesava per il 56%.

OPERAZIONI EROGATE 2017 - Suddivisione per canale

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, dal grafico successivo si rileva come al Nord e al Centro Italia venga canalizzato l'81% delle somme erogate nell'anno. Confrontando i dati 2017 con quelli dell'anno precedente, si nota come la quota riferibile al Nord Italia passi dal 41% al 55%, mentre le erogazioni destinate al Centro Italia si riducano dal 42% al 26% del totale. Il Sud e le Isole passano invece dal 16% del 2016 al 15% dell'esercizio 2017. Cresce, infine, dall'1% al 4% la quota di operatività ascrivibile all'Esteri, rimanendo comunque entro un ambito di marginalità.

SUDDIVISIONE FINANZIAMENTI EROGATI 2017 - Suddivisione geografica



L'OPERAZIONE DI CESSIONE DELLE SOFFERENZE

Con riferimento alle iniziative intraprese per il miglioramento della qualità del credito, il Piano di Ristrutturazione del Gruppo MPS approvato il 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea include la dismissione della quasi totalità del portafoglio di sofferenze in essere al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato sotto) e la cessione, entro il 2019, di ulteriori esposizioni appartenenti al portafoglio di inadempienze probabili (IP) per un'esposizione complessiva a livello di Gruppo pari a 4,5 miliardi di euro. Nel corso del 2017 la Banca ha già dato avvio al piano di dismissione del portafoglio IP, perfezionando importanti operazioni di cessione di crediti (in particolare, l'esposizione nei confronti del Gruppo Mezzaroma pari a oltre 200 milioni di euro) che hanno contribuito a ridurre le inadempienze probabili di oltre 480 milioni di euro; tale attività avrà ancora maggior impulso a breve con la costituzione di un *team* multifunzionale composto da risorse dedicate.

Nel mese di dicembre la Capogruppo e le controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. hanno ceduto al veicolo di cartolarizzazione "Siena NPL 2018 S.r.l." un portafoglio di crediti in sofferenza avente un'esposizione nominale (Gross Book Value, GBV) al 31 dicembre 2016 pari a 24,6 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi di euro riferibili alla Banca.

Il prezzo di cessione, pari al 20,58% del GBV alla *cutoff date* del 31 dicembre 2016 (27,67% per la Banca), ammonta a 5 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro riferibili alla Banca, ed è stato corrisposto in parte mediante compensazione degli incassi registrati sul portafoglio ceduto successivamente alla *cut-off date* del 31 dicembre 2016 spettanti all'SPV (548,5 milioni di euro, di cui 83,4 milioni di euro riferibili alla Banca) e per la restante parte attraverso l'emissione da parte di SPV dei seguenti titoli (per complessivi 4.508,2 milioni di euro, di cui 950,4 riferibili alla Banca):

- Senior A1 per 2.683,5 milioni di euro, di cui 565,7 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Senior A2 per 412,1 milioni di euro, di cui 86,9 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Mezzanine per 847,6 milioni di euro, di cui 178,7 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Junior per 565,0 milioni di euro, di cui 119,1 milioni di euro riferibili alla Banca.

I titoli sono stati integralmente sottoscritti pro-quota dalle tre banche originator.

In data 22 dicembre 2017, è stato sottoscritto con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), l'accordo di cessione del 95% dei titoli mezzanine di cui sopra per un controvalore di circa 800 milioni di euro (di cui 169,8 milioni di euro riferibili alla Banca), con efficacia dal 9 gennaio 2018.

Il contratto di cessione delle sofferenze al veicolo di cartolarizzazione Siena NPL 2018, sottoscritto il 20 dicembre 2017, prevedeva inoltre la cessione, da parte delle banche originator, di ulteriori 3 sub-portafogli di crediti a sofferenza, per un GBV complessivo, al 31 dicembre 2016, di circa 793 milioni di euro, di cui 427 milioni di euro riferibili alla Banca. Il trasferimento dei predetti sub-portafogli era condizionato al verificarsi, entro il 31 gennaio 2018, di una serie di eventi e condizioni. Il GBV del portafoglio dei crediti a sofferenza, comprensivo dei suddetti sub-portafogli, ammontava, al 31 dicembre 2016, a 25,4 miliardi di euro, di cui 4,2 miliardi di euro riferibili alla Banca.

Alla data del 31 gennaio 2018 le condizioni sospensive relative a due dei tre sub-portafogli non si sono realizzate e pertanto il trasferimento di detti crediti non si è perfezionato. Con riferimento invece all'ulteriore sub-portafoglio di crediti soggetti a condizione sospensiva (sofferenze garantite da Fidi Toscana S.p.A.), è stata sottoscritta una proroga della scadenza alla data del 20 marzo 2018. Tali crediti sono stati anch'essi oggetto di riclassifica alla voce dell'attivo 140 "Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione", per un controvalore di bilancio a livello di Gruppo di circa 48 milioni, di cui 23,9 milioni riferibili alla Banca.

Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli *junior* a Italian Recovery Fund. Gli impatti economici dell'operazione sono stati integralmente recepiti nel bilancio al

31.12.2017 e sono appostati alla voce 130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti per un ammontare complessivo di 657 milioni di euro di rettifiche nette.

ESPOSIZIONI DETERIORATE

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2017 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Crediti verso banche			
Crediti verso clientela	3.106.625	(1.534.452)	1.572.173
Attività non correnti in via di dismissione	3.728.167	(2.774.017)	954.150
Totale	6.834.792	(4.308.469)	2.526.323

<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>
Garanzie rilasciate	2.280	(1.550)	730
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	36.778		36.778
Totale	39.058	(1.550)	37.508

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è indicata nella tabella che segue:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Tipologia delle attività deteriorate per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>		<i>Esposizione netta</i>
		<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Effetto attualizzazione</i>	
Sofferenze	4.786.235	(3.235.253)	(156.231)	1.394.751
Inadempienze probabili	2.024.470	(796.215)	(115.852)	1.112.403
Esposizioni scadute da oltre 90 giorni	24.087	(4.918)		19.169
Totale	6.834.792	(4.031.778)	(272.083)	2.526.323

Nota:

il prospetto ricomprende anche i crediti in via di dismissione allocati alla voce 140 dell'Attivo.

Il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'effetto attualizzazione, a 2.526 milioni di euro; la riduzione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016 (3.635 milioni di euro) è pari a 1.109 milioni di euro (-30,51%).

Le **sofferenze** derivanti da crediti verso clientela sono passate da 1.984 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 1.395 milioni di euro al 31 dicembre 2017 con una riduzione di 590 milioni di euro (-29,71%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 70,86% (54,96% al 31 dicembre 2016). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 29,69%

ed il 11,88% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (21,84% e 12,10% nel 2016). Escludendo le sofferenze oggetto della cartolarizzazione Siena NPL 2018 Srl e di prossima cancellazione, le sofferenze lorde e nette rappresentano il 8,63% ed il 4,15% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela e la loro svalutazione media è pari al 58,20%.

Le **inadempienze probabili** sono passate da 1.628 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 1.112 milioni di euro al 31 dicembre 2017 facendo registrare una riduzione di 516 milioni di euro (-31,69%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesta al 45,05% (43,71% al 31 dicembre 2016). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano il 12,56% ed il 9,48% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (14,34% e 9,93% a fine 2016).

I **crediti scaduti deteriorati** sono passati da 23 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 19 milioni di euro al 31 dicembre 2017 con una riduzione pari 4 milioni di euro (-16,17%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 20,42% (17,25% al 31 dicembre 2016). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,15% e lo 0,16% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (0,14% e 0,14% a fine 2016).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti contabilizzate alla voce 130a) del conto economico ammontano a 781,2 milioni di euro e sono imputabili, per 657 milioni di euro, alle sofferenze oggetto della cartolarizzazione "Siena NPL 2018 S.r.l.". Le rettifiche di valore nette relative agli altri crediti ammontano a 124,2 milioni di euro.

In dettaglio, la voce si compone di rettifiche di valore per 1.075,2 (comprese perdite accertate con impatto sul conto economico dell'esercizio per 4,1 milioni di euro) e riprese di valore per 294,0 milioni di euro.

Si sono inoltre registrati utili netti da cessione crediti verso clientela per 0,2 milioni di euro, che sono confluiti nella voce 100 a) del conto economico "Utile/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 3,1 milioni di euro (1,6 milioni di euro di rettifiche analitiche e 1,5 milioni di euro di rettifiche di portafoglio). Nel corrente esercizio sono state registrate complessivamente rettifiche di valore per 0,8 milioni di euro e riprese di valore di valore per 11,4 milioni di euro; queste ultime per lo più imputabili ad una importante esposizione oggetto di "cura" e, successivamente, di anticipata estinzione.

Le svalutazioni specifiche ammontano complessivamente a 4.308 milioni di euro mentre l'ammontare complessivo delle svalutazioni di portafoglio a fronte di crediti non deteriorati è pari 73,9 milioni di euro.

Le esposizioni per garanzie rilasciate non deteriorate sono oggetto di rettifiche di portafoglio per complessivi 1.513 migliaia di euro.

Per maggiori informazioni in merito all'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato si rinvia al paragrafo 2.4 "Attività finanziarie deteriorate" della sezione 1 - Rischio di Credito della Parte E della Nota Integrativa.

Si riportano di seguito alcuni indicatori che offrono una visione di sintesi della qualità del credito della Banca. La tabella include anche la quota di portafoglio allocata tra le attività in via di dismissione (voce 140 dell'Attivo).

<i>Indici di qualità del credito (%)</i>	<i>31/12/17</i>	<i>31/12/16</i>	<i>Variazioni</i>
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	21,52	22,17	(0,65)
Coverage crediti deteriorati	63,04	50,37	12,66
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	11,88	12,10	(0,22)
Coverage crediti in sofferenza	70,86	54,96	15,90
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela ⁽¹⁾	6,65	5,77	0,88
Texas Ratio ⁽²⁾	121,73	154,86	(33,13)

Nella tabella successiva vengono esposti imedesimi indicatori rideterminati escludendo i crediti allocati tra le attività in via di dismissione:

<i>Indici di qualità del credito (%)</i>	<i>31/12/17</i>	<i>31/12/16</i>	<i>Variazioni</i>
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	14,61	22,17	(7,56)
Coverage crediti deteriorati	49,39	50,37	(0,98)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	4,15	12,10	(7,95)
Coverage crediti in sofferenza	58,20	54,96	3,24
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela ⁽¹⁾	1,15	5,77	(4,62)
Texas Ratio ⁽²⁾	109,36	154,86	(45,50)

Note:

⁽¹⁾ *Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (provisioning):*
è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso la clientela.

⁽²⁾ *Texas Ratio:*
è il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile (cioè al netto di avviamenti e altri intangibles) e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

La raccolta

Con il contrarsi dell'attività creditizia, si è ridotta anche la raccolta ad essa dedicata, riferibile alle forme tecniche dei depositi e finanziamenti passivi.

Di conseguenza, l'esposizione relativa ai finanziamenti passivi nei confronti della Capogruppo a fine esercizio risulta in calo di 3.737 milioni di euro attestandosi a 9.587 milioni di euro (13.324 milioni di euro al 31 dicembre 2016), così suddivisi: 207 milioni di euro a vista (481 milioni di euro al 31 dicembre 2016), 2.195 milioni di euro a breve termine (3.678 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 7.185 milioni di euro a medio e lungo termine (9.165 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

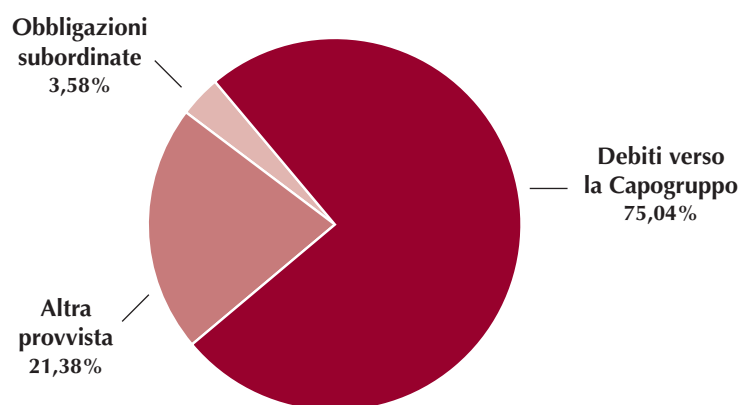
Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voci 10, 20 e 30 del Passivo) per forma tecnica al 31 dicembre 2017, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente. Si fa presente che nell'aggregato "Finanziamenti dalla Capogruppo - a vista e a breve termine" è ricompreso un deposito vincolato di 1.375 milioni di euro (2.266 milioni di euro al 31 dicembre 2016) costituito dalla Capogruppo a garanzia della propria clientela per l'operatività in prestito titoli. Al netto di tale posta l'aggregato registra un decremento di 867 milioni di euro, passando da 1.893 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 1.026 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Si precisa inoltre che i pronti contro termine, oltre che depositi passivi a breve per 1.745 milioni di euro (299 milioni di euro 31 dicembre 2016) rappresentano forme di *funding* delle attività tipiche della BU "Global Market" e sono trattate nel successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza". A tale paragrafo si rinvia per i relativi commenti.

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
Finanziamenti dalla Capogruppo:		
- a vista e a breve termine	2.401	4.158
- a medio e lungo termine	7.185	9.165
Altri debiti verso la Capogruppo:		
- pronti contro termine	3.221	5.934
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	457	457
Altri debiti verso Banche e Clientela:		
- pronti contro termine	6.851	9.992
- altri debiti	2.731	922
TOTALE	22.846	30.628

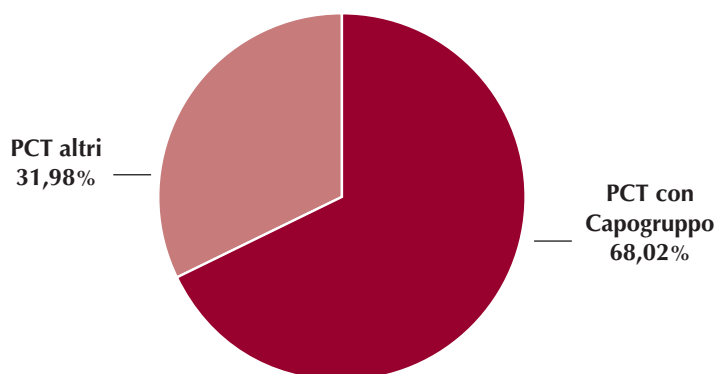
Come mostra il grafico successivo, la provvista della Banca, al netto dei PCT, è molto concentrata sulla Capogruppo (78,62% comprendendo anche le obbligazioni subordinate, completamente sottoscritte e detenute da BMPS):

COMPOSIZIONE RACCOLTA al netto dei PCT AL 31/12/2017



Relativamente ai PCT passivi, risulta effettuato con la Capogruppo il 32% (37% al 31/12/2016):

COMPOSIZIONE RACCOLTA in PCT AL 31/12/2017



Gli aggregati della finanza

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2017 sono di seguito illustrate:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *Corporate*, seguita dal *Customer Desk*, sono stati pari a 696 milioni di euro contro 1.300 milioni di euro del 2016, con un decremento di circa il 46% dovuto al calo degli impieghi a medio lungo termine erogati dal Gruppo;
- l'incremento dei volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali (232% rispetto al precedente esercizio) è legato principalmente alla maggiore richiesta di operazioni di *yield enhancement* da parte della clientela, rispetto allo scorso anno;
- i volumi rivenienti dalle coperture del rischio di cambio con clientela *corporate* sono stati pari a 2.680 milioni di euro, in crescita del 3% circa rispetto al 2016.
- i volumi delle coperture su *commodity* con clientela *corporate* sono stati pari a 699 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto al 2016
- la crescita dei volumi rivenienti dall'operatività a termine flessibile, pari al 17% rispetto al precedente esercizio, è principalmente imputabile al differente periodo di riferimento (intero anno per il 2017 contro 9 mesi del 2016)
- i volumi rivenienti dai *repos* sono aumentati di circa il 17% rispetto al 2016;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, *Corporate*, Emergenti, Sovrani e ABS (Secondario *Credit*), presentano un incremento di circa il 4% rispetto al 2016;
- i volumi rivenienti dall'attività di intermediazione sul mercato secondario dei titoli governativi e sulle aste hanno avuto un decremento di circa il 36%. La diminuzione è legata alla mancata rotazione del portafoglio di alcuni dei principali clienti;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali di titoli del mercato primario hanno registrato un decremento dell'8% rispetto al 2016. Rispetto allo scorso anno è diminuito il contributo da parte dei *deal* sindacati per il MEF, diminuzione parzialmente bilanciata dall'ottimo risultato ottenuto nel collocamento dei *Government Guaranteed Bonds* (GGB) emessi dalla capogruppo e collocati per circa 3 miliardi di euro;
- i volumi rivenienti dal secondario dei titoli Governativi (*Govies*) e dei titoli Bancari, *Corporate*, Emergenti, Sovrani e ABS (*Credit*) sui canali elettronici sono aumentati rispetto all'anno precedente di circa il 42% e il 79% rispettivamente a fronte di un crescente utilizzo di questi canali di vendita preferibili in ottica di *compliance* con i *requirements* previsti da Mifid II.

(importi in milioni di euro)			
Prodotto	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	696	1.300	(46,46%)
Coperture tasso istituzionali	2.434	734	231,61%
Coperture cambio	2.680	2.601	3,04%
Coperture <i>commodity</i>	699	628	11,31%
Termine flessibile	1.857	1.592	16,65%
Termine flessibile e istituzionali	3	0	
Coperture Equity	140	27	418,52%
Repos	5.679	5.016	13,22%
ETF	49	0	
Secondario <i>Credit</i> e <i>Supranational</i> & <i>Sovranational</i>	3.185	3.067	3,85%
Secondario governativi e aste	14.676	22.978	(36,13%)
Primario	6.250	6.763	(7,59%)
Canali elettronici Sec. Gover. (BET, BondVison, Tradeweb)	22.234	15.625	42,30%
Canali elettronici Secondario Credit (BET, Tradeweb)	5.154	2.872	79,46%
Totale	65.736	63.203	4,01%

Nota:

trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale, volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Passando ad esaminare gli aggregati patrimoniali si rileva che, rispetto all'esercizio 2016, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un incremento di 161.877 migliaia di euro, con un leggero calo delle posizioni in titoli di Stato più che compensato dalla crescita di titoli di altri emittenti:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Portafoglio di trading posizioni lunghe in titoli</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	4.253.449	4.008.017	245.432	6,12%
Altri	2.639.184	2.399.154	240.030	10,00%
Totale titoli	6.892.633	6.407.171	485.462	7,58%

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Portafoglio di trading posizioni corte in titoli</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(2.868.654)	(2.453.886)	(414.768)	(16,90%)
Altri	(34.564)	(125.747)	91.183	72,51%
Totale titoli	(2.903.218)	(2.579.633)	(323.585)	(12,54%)

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Portafoglio di trading posizioni lunghe nette in titoli</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	1.384.795	1.554.131	(169.336)	(10,90%)
Altri	2.604.620	2.273.407	331.213	14,57%
Totale titoli	3.989.415	3.827.538	161.877	4,23%

(*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

La posizione netta lunga in titoli, e in generale l'attività di Global Markets, è finanziata per quasi il 60% (86% a fine esercizio precedente) da operazioni di pronti contro termine. La quota residua è coperta con depositi passivi a breve termine accesi con la Capogruppo.

<i>Pronti contro termine</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
PCT attivi	7.751.548	13.878.386	(6.126.838)	(44,15%)
PCT passivi	(10.071.942)	(17.183.052)	7.111.110	41,38%
Posizione netta in PCT	(2.320.394)	(3.304.666)	984.272	29,78%

L'altro significativo comparto di operatività di Global Markets si concentra sulla negoziazione di contratti derivati, creditizi e finanziari.

Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i nominali al 31 dicembre 2017 e quelli presenti all'esercizio precedente emerge un rilevante decremento sia come acquisti sia come vendite. Tale contrazione è riconducibile sostanzialmente alla naturale scadenza, nel corso dell'esercizio, di contratti in essere al 31 dicembre 2016.

L'operatività è in essere prevalentemente con controparti di natura bancaria o con società finanziarie. I derivati creditizi di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a governativi. Per maggiori dettagli in merito alla contrazione degli acquisti di protezione su sottostanti *Sovereign* si rinvia alla analisi del "Rischio Sovrano" rappresentata nella Parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

<i>Derivati creditizi</i>	31/12/2017	31/12/2016	(importi nozionali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Acquisti di protezione	622.608	1.003.878	(381.270)	(37,98%)
Vendite di protezione	2.325.302	3.044.604	(719.302)	(23,63%)

<i>Derivati creditizi sottostante single name</i>	<i>Acquisto di protezione %</i>	<i>Vendita di protezione %</i>
Corporate	1,08%	4,43%
Sovereign	96,61%	85,77%
Bancario Assicurativo	2,31%	9,80%

<i>Derivati creditizi Tipologia controparte</i>	<i>Acquisto di protezione %</i>	<i>Vendita di protezione %</i>
Banche	65,78%	12,40%
Società finanziarie	34,22%	85,38%
Società di assicurazione	0,00%	2,22%

Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della Nota Integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari, di seguito si riportano alcune disaggregazioni espresse sia in termini di valori nozionali che di *fair value*:

<i>Derivati finanziari</i>	31/12/2017	31/12/2016	(importi nozionali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
<i>Over the counter</i>	272.292.490	561.661.210	(289.368.719)	(51,52%)
Controparti centrali	350.155	182.243	167.912	92,14%
Totale	272.642.645	561.843.452	(289.200.807)	(51,47%)

Il sottostante dei derivati finanziari OTC, per il 93,32% (96,11% al 31 dicembre 2016), è riferibile a "titoli di debito e tassi d'interesse". I derivati con Controparti Centrali sono quelli accesi con Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G), con sottostanti equity/indici azionari.

Di seguito si riportano i valori di bilancio al 31 dicembre 2017 raffrontati con l'esercizio precedente. Sono ovviamente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari (<i>fair value</i>)	31/12/2017	31/12/2016	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Absolute	%
Market value positivo (voce 20 dell'Attivo)	3.571.591	4.297.126	(725.535)	(16,88%)
Market value negativo (voce 40 del Passivo)	(1.866.804)	(2.523.133)	656.329	26,01%

Si sottolinea che ai sensi dell'applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive con controparti centrali "dirette" (solo CC&G) e con accesso "indiretto" (LCH - *London Clearing House*, ICE - *ICE Clear Europe* e controparti centrali relative a mercati esteri alle quali la Banca accede tramite Merrill Lynch), tutte classificate tra i derivati OTC, sono oggetto di *offsetting* e risultano quindi esposte in bilancio per il saldo netto. Per ulteriori informazioni sul *Clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota Integrativa e ai commenti riportati nei paragrafi 5 e 6 della sezione "Altre informazioni" della parte B della Nota Integrativa.

I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell'esposizione complessiva, sono quasi esclusivamente negoziati con banche e società finanziarie.

Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei *fair value* dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della Nota Integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione la massa e la tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Si precisa che la quasi totalità delle controparti della Banca opera con accordi di *netting*, accordi che prevedono nella maggior parte dei casi il versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta.

Le partecipazioni

La consistenza delle interessenze azionarie o assimilabili a titoli di capitale, classificate nelle voci di bilancio: 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 100. "Partecipazioni", ammonta a 62,3 milioni di euro rispetto a 8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

La variazione della consistenza dell'aggregato è imputabile principalmente alla conversione dei titoli di debito subordinati emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in azioni a seguito del cd "*burden sharing*" (cfr. par. A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della parte A della Nota Integrativa). I titoli subordinati, che erano presenti nei portafogli delle attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita, sono stati convertiti in azioni della Capogruppo che sono state iscritte alla voce 40 per un valore di carico di 116,7 milioni di euro. A fine esercizio, tali azioni sono state assoggettate a *impairment* con un impatto a conto economico di 58,9 milioni di euro. Le altre variazioni sono imputabili alla vendita della partecipazione di ITAL TBS - *Telematic & Biomedical Services* S.p.A. per 1,6 milioni di euro circa, agli incassi relativi a contratti di Associazione in Partecipazione per complessivi 1,5 milioni di euro e alle rettifiche di valore per 1,5 milioni di euro, oltre che alla rettifica di valore di Interporto Toscano per complessivi 0,9 milioni di euro e a variazioni positive di fair value per 0,5 milioni di euro. Inoltre sono state assegnate alla Banca, nell'ambito di un piano di ristrutturazione, azioni di Jeckerson SPA pari a 1 milione di euro.

Società	(importi in migliaia di euro)	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Investimenti in produzioni cinematografiche		1.460
Altre		2.208
Azioni della Capogruppo		57.806
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		61.474
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	19,00%	0
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	15,00%	779
Altre		-
100. Partecipazioni		779
TOTALE		62.253

Si riportano alcune brevi note relative alle società partecipate esposte alla voce 100:

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. - Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti e amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA di Livorno e di Pisa). La Banca detiene il 19% circa del capitale e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detiene il 21,8% circa del capitale.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. - Firenze. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture, il Fondo Toscana Innovazione e il Fondo Rilancio e Sviluppo.

La Banca detiene il 15% del capitale sociale; gli altri azionisti della SGR sono: Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Gepafin S.p.A. (14%) Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (5%).

Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

AGGREGATI ECONOMICI

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2017 con una perdita di 632,9 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico gestionale raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente.

<i>(valori in milioni di euro)</i>				
<i>Conto economico</i>	<i>Cons. al</i>	<i>Cons. al</i>	<i>Variazione ASS.</i>	<i>Variazione %</i>
<i>IAS Gestionale</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>2017 - 2016</i>	<i>2017 - 2016</i>
Margine di interesse	92,8	145,0	-52,1	-35,96%
Commissioni nette "Global Markets"	-15,0	-19,3	4,3	-22,24%
Commissioni nette "Investment Banking"	5,8	4,0	1,8	44,90%
Commissioni nette "Servizio Crediti"	7,0	6,5	0,5	6,96%
Totale commissione nette di clientela	-2,3	-8,8	6,5	-74,18%
Dividendi, utile (perdita) delle partecipazioni e proventi simili	1,9	3,2	-1,3	-40,90%
Risultato netto attività negoziazione/valutazione al fair value di att. e pass.	17,9	107,3	-89,4	-83,31%
Risultato netto dell'attività di copertura				
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto	7,5	5,1	2,4	47,33%
Altri ricavi della gestione finanziaria	27,3	115,5	-88,3	-76,39%
Altri oneri / proventi di gestione	-0,1	-0,3	0,2	-57,76%
Totale ricavi	117,7	251,5	-133,7	-53,18%
Spese amministrative:	-68,1	-64,1	-4,0	6,27%
- spese per il personale	-28,3	-29,1	0,8	-2,73%
- altre spese amministrative	-39,8	-35,0	-4,8	13,75%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-0,9	-0,3	-0,6	179,18%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	
Costi operativi	-69,1	-64,4	-4,6	7,16%
Risultato operativo lordo	48,7	187,0	-138,3	-73,97%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-827,8	-955,6	127,8	-13,37%
- su crediti	-781,2	-946,6	165,4	-17,47%
- su altre attività	-46,6	-9,0	-37,6	419,43%
Risultato operativo netto	-779,1	-768,6	-10,6	1,37%
Canone DTA	-6,2	-6,2	0,0	0,13%
Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri	-5,9	2,6	-8,5	-326,47%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-12,9	-32,5	19,6	-60,35%
Oneri di ristrutturazione	-4,8	-1,3	-3,5	276,02%
Utile (perdite) da cessione di investimenti				
Utile (perdita) al lordo delle imposte	-808,8	-805,9	-2,9	0,36%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	175,9	36,3	139,7	385,24%
- Tax Rate	0,2	0,0		
Utile (perdita) d'esercizio	-632,9	-769,7	136,7	-17,77%

Prima di commentare le singole voci, allo scopo di consentire il raffronto con lo schema di conto economico ufficiale, si motivano i principali scostamenti:

- il “margine d’interesse” differisce di circa 0,7 milioni di euro, relativi a partite non rientranti nell’operatività corrente ricondotte negli “altri oneri di gestione”;
- le “commissioni nette di clientela” risultano decurtate: (i) delle commissioni passive relative all’attività di cartolarizzazioni degli NPL, pari a circa 2,6 milioni di euro, che gestionalmente sono stati ricondotte alla voce “oneri di ristrutturazione” e (ii) di 0,1 milioni di euro relativi a partite non rientranti nell’operatività corrente ricondotte negli “altri oneri di gestione”;
- nel “risultato netto delle attività di negoziazione” vengono ricondotti costi relativi al ricircolo a conto economico della riserva negativi su titoli di debito AFS per 0,2 milioni di euro;
- negli “utili/perdite da cessione o riacquisto” sono: (i) dedotti i costi indicati al punto precedente (0,2 milioni di euro); (ii) ricondotte le perdite su partecipazioni, per 0,9 milioni di euro; (iii) dedotti ricavi per complessivi 0,2 milioni di euro a loro volta ricondotti nella voce “oneri di ristrutturazione”;
- dagli “altri oneri/proventi di gestione” vengono dedotti e ricondotti a decurtazione delle “altre spese amministrative” recuperi spese peritiche e legali per 5,3 milioni di euro e altri recuperi di spese per 0,2 milioni di euro; vengono poi ricondotti interessi non correnti per 0,7 milioni di euro e commissioni passive non correnti per 0,1 milioni di euro;
- alle “spese del personale” sono state decurtate degli accantonamenti relativi agli esodi anticipati per 2,4 milioni di euro. Tali costi sono stati ricondotti alla voce “oneri di ristrutturazione”;
- le “altre spese amministrative” risultano: (i) depurate di alcune poste esposte a parte come esplicitato nei commenti sotto (canone DTA per 6,2 milioni di euro; oneri SRF per 12,9 milioni di euro); (ii) decurtate dei recuperi delle spese peritiche e legali relative alle esecuzioni su posizioni in contenzioso per circa 5,2 milioni di euro e a altre posizioni per 0,1 milioni di euro; (iii) decurtate di altri recuperi per 0,2 milioni di euro che, nello schema ufficiale, risultano allocati alla voce “altri oneri/proventi di gestione”;
- negli “oneri di ristrutturazione”, come sopra indicato, sono stati ricondotte: (i) le commissioni passive relative all’attività di cartolarizzazioni degli NPL, pari a circa 2,6 milioni di euro; (ii) gli accantonamenti relativi agli esodi anticipati, per 2,4 milioni di euro; ricavi per 0,2 milioni di euro appostati, nel conto economico ufficiale, alla voce 100 “utili/perdite da cessione o riacquisto”.

Il **Margine di interesse** registra una riduzione del 35,96% rispetto all’esercizio 2016, dovuta sia alla contrazione degli impieghi fruttiferi sia alla compressione dei margini.

L’aggregato **Commissioni nette di Clientela** evidenzia al contrario un risultato in miglioramento di circa 6,5 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente per effetto sia delle minori commissioni passive nette rivenienti dall’operatività di Global Markets che dei risultati conseguiti dall’*Investment Banking*.

La dinamica degli **Altri ricavi della gestione finanziaria** mostra una marcata riduzione rispetto all’esercizio precedente, pari a circa 88 milioni di euro in termini assoluti e al 76,4% in percentuale, imputabile principalmente ad una flessione del risultato netto dell’attività di negoziazione che si riduce di quasi 90 milioni di euro in termini assoluti e dell’83% in termini percentuali. Tale andamento riflette le dinamiche illustrate nel paragrafo “Aspetti salienti della gestione” relativamente alla BU “Global Markets”.

Per effetto dell’andamento di tali componenti, il **Totale dei Ricavi** si attesta a circa 117,7 milioni di euro, in flessione del 53,2 % rispetto al risultato del precedente esercizio.

Relativamente ai **Costi operativi**, aggregato che gestionalmente ricomprende oltre agli oneri operativi propriamente detti anche i costi relativi alle svalutazione dei beni materiali ed immateriali mentre esclude alcune poste non diret-

tamente attinenti alla gestione operativa della banca e che trovano rappresentazione in voci specifiche evidenziate sotto il "Risultato operativo netto" (canone DTA, contributi SRF e similari, oneri di ristrutturazione) si registra un aumento del 7,2%, pari a circa 4,6 milioni di euro, rispetto al 2016. Esaminando in dettaglio le singole componenti, si nota che le Altre Spese Amministrative (ASA) risultano in aumento di circa 4,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, variazione riconducibile a maggiori spese legali legate al recupero dei crediti in contenzioso in buona parte riferibili agli asset oggetto di cessione. Le Spese del Personale, depurate degli oneri relativi al prepensionamento di dipendenti riclassificati tra gli "Oneri di ristrutturazione", registrano invece una lieve flessione, pari a circa 0,8 milioni di euro (- 2,7%).

Il **Risultato operativo lordo** è positivo per 48 milioni di euro, in calo del 74% rispetto all'esercizio precedente.

Per effetto delle consistenti rettifiche di valore apportate ai crediti in sofferenza oggetto di cessione nell'ambito del progetto cd "Valentine" (657 milioni di euro su 827,8 milioni di euro complessive rettifiche nette di valore su crediti), il **Risultato Operativo Netto** registra una perdita di 779,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio 2016 (- 768,6 milioni di euro) che aveva anch'esso risentito di consistenti rettifiche su crediti.

Come sopra evidenziato, alcune poste non strettamente operative sono esposte separatamente sotto il Risultato operativo netto. Si tratta, in particolare: (i) dei costi relativi al canone DTA pari a 6,2 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente; (ii) degli accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri per 5,9 milioni di euro (contro utilizzi netti per 2,6 milioni di euro nell'esercizio 2016) relativi pressoché interamente a cause legali; (iii) dei contributi ai Fondi di Risoluzione (SRF) per 12,9 milioni di euro, in diminuzione del 60% rispetto al precedente esercizio, quando furono richiesti contributi straordinari; infine, agli oneri di ristrutturazione per 4,8 milioni di euro (contro 1,3 milioni di euro nell'esercizio precedente), di cui 2,4 milioni di euro relativi al prepensionamento dei dipendenti nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo MPS.

L'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta ad un risultato negativo di 808,8 milioni di euro, livello pressoché analogo al risultato registrato nel 2016.

Il **Risultato di esercizio**, per effetto del contributo positivo della fiscalità differita (+175,9 milioni di euro), si attesta a -632,9 milioni di euro, con un miglioramento di circa 137 milioni di euro rispetto al 2016, quando il recupero fiscale si era attestato a 36 milioni di euro.

INDICATORI GESTIONALI

Indici di redditività (%)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽¹⁾	78,86	57,66	21,20
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽¹⁾	(1,93)	(3,50)	1,57
Cost/Income ratio ⁽²⁾	58,66	25,63	33,03
R.O.E. su patrimonio medio ⁽³⁾	(42,49)	(42,61)	0,12
R.O.A. ⁽⁴⁾	(2,18)	(2,02)	(0,16)

Note:

⁽¹⁾ Ricavi operativi:

sono pari al "Totale ricavi" della gestione operativa del conto economico riclassificato.

⁽²⁾ Cost/Income:

è il rapporto tra i costi operativi e il "Totale ricavi" del conto economico riclassificato.

⁽³⁾ Return On Equity:

è il rapporto tra il risultato netto di periodomedia tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile/perdita) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽⁴⁾ Return On Asset:

è il rapporto tra il risultato netto di periodo e il totale dell'Attivo a fine periodo.

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e con le proiezioni pluriennali.

Il CdA della Capogruppo definisce il *Risk Appetite Framework* (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (cosiddetto «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il complessivo impianto di RAF (*Risk Appetite Framework*) è declinato per le principali *Business Unit* e *Legal Entity* del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di *business* e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente sia con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2017 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua compliance con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. In tema di risk management sono state aggiornate in particolare le normative interne di riferimento per la gestione del Rischio Tasso di Interesse del *Banking Book*, del Rischio di Credito, del Rischio di Mercato, del processo ICAAP, del processo ILAAP e quello di Convalida Interna. È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Sono state inoltre attivate iniziative finalizzate a rafforzare la *Governance* del Gruppo in materia di *risk reporting* per garantire la conformità con le indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n.239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di *reporting*, con l'avvio di una progettualità dedicata che ha anche portato all'emanazione della «Direttiva di Gruppo in materia di *Integrated Risk Reporting*».

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, oltre a proseguire con le iniziative rivolte agli Organi (cicli di *board induction* su temi specifici), nell'anno sono state avviate anche iniziative formative generali (corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula.

Il Gruppo MPS rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2017 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.

La posizione patrimoniale

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2016 ammontano a 9.064 milioni di euro (9.969 milioni di euro al 31/12/2016), per il 62,49% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (60,75% al 31/12/2016), per il 26,84% dal rischio di mercato (28,67% al 31/12/2016) per il 7,80% dai rischi operativi (6,98% al 31/12/2016) e per il 2,87% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (3,60% al 31/12/2016).

Rapportando i Fondi Propri, pari a 1.711 milioni di euro, alle RWA, il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) e il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 13,74% (9,89% al 31/12/2016) mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18,87% (14,32% al 31/12/2016).

L'incremento rispetto a dicembre 2016, pari a 283 milioni di euro, è la risultante della perdita registrata nell'esercizio 2017, pari a 632,9 milioni di euro e, di contro, dell'aumento di capitale perfezionato in data 15 novembre 2017 per un ammontare complessivo di 899 milioni di euro, oltre ad altri effetti di minore entità imputabili alle tecniche di calcolo del Patrimonio di Vigilanza medesimo.

I Fondi Propri, al 31 dicembre 2017, presentano un'eccedenza di circa 870 milioni di euro, tenendo conto anche del requisito di *Capital Conservation Buffer* (1,25%), rispetto alle soglie minime regolamentari.

<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>
CET1 e Tier 1 capital ratio	13,74	9,89	3,85
Total capital ratio	18,87	14,32	4,55

Le Risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2017 era il seguente:

	(a) <i>Dipendenti MPSCS</i>	(b) <i>Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate</i>	(c) <i>Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS</i>	<i>Forza Lavoro (a-b+c)</i>
Dirigenti	23	10	6	19
Quadri Direttivi	286	116	34	204
Aree Professionali	206	107	16	115
Totale	515	233	56	338

<i>Forza Lavoro Raffronto 2017/2016</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Dirigenti	19	22	(3)	(13,64)%
Quadri Direttivi	204	212	(8)	(3,77)%
Aree Professionali	115	121	(6)	(4,96)%
Totale	338	355	(17)	(4,79)%

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

<i>Dinamica Forza Lavoro</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
Consistenza iniziale	355	359
Aumenti	16	8
per assunzioni	8	5
per cessati distacchi al Gruppo	2	1
per distacchi dal Gruppo	6	2
Diminuzioni	33	12
per dimissioni	5	4
per accesso al Fondo di Solidarietà	14	0
per distacchi nel Gruppo	14	8
Consistenza finale	338	355

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione “forza lavoro” al 31 dicembre 2017:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	7	20	72	26	125	44,7
Uomini	9	25	97	82	213	47,4
Totale 2017	16	45	169	108	338	46,4
Incidenza	4,73%	13,31%	50,00%	31,95%		

FORMAZIONE DEL PERSONALE

In coerenza con i piani formativi previsti per l'anno 2017, l'attività formativa si è caratterizzata da interventi specialistici e/o obbligatori, rivolti a tutte le categorie di dipendenti o a specifiche professionalità, nei seguenti ambiti:

- *People*: promuovere lo sviluppo professionale mediante l'approfondimento del *Performance Management*: aggiornamento 2017 rivolto ai responsabili di unità organizzativa per un totale di 975 ore erogate;
- *Business*: sviluppare le competenze professionali d'ingresso o consolidamento nei ruoli, in particolare, delle Direzioni di *business* “*Global Markets*” e “*Corporate Finance*”, attraverso corsi specialistici tenuti in aula da consulenti di provata qualifica professionale, per un totale di 586,5 ore;
- *Compliance e Safety*: adempiere agli obblighi formativi relativi alle materie di antiriciclaggio, *market abuse*, disposizioni in materia di usura e aggiornamento in tema di responsabilità amministrativa, nonché cultura e governo dei rischi per un totale di 318 ore di formazione in aula e di 1.038 ore di formazione on line; sono state inoltre fruite un totale di 92 ore di formazione in aula specifica per gli addetti in materia di salute e sicurezza e di 348 ore per gli aggiornamenti obbligatori, sempre in materia di salute e sicurezza, rivolti a tutti i dipendenti.

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

In azienda vige un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

Il 2017 è stato caratterizzato da evoluzioni tecnologiche ed organizzative di carattere strategico che hanno preso spunto dall'evoluzione normativa esterna e dalle grandi progettualità di stabilizzazione del Gruppo Montepaschi. L'attività di maggior impatto ha riguardato senza dubbio la messa a terra degli interventi riguardanti la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) ed il Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR).

Nell'ambito del Gruppo bancario MPS sono stati sviluppati 2 filoni principali: uno riguardante la componente Protezione Investitori, sotto la guida e coordinamento della Banca Monte dei Paschi, ed uno riferito agli aspetti correlati ai mercati finanziari coordinato da MPS Capital Services con il coinvolgimento determinante del Consorzio Operativo del Gruppo MPS.

Sempre rimanendo nel contesto "normativo", sono da citare i notevoli impatti, sul bilancio e sulle policy aziendali, connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9. La norma, che sostituisce il precedente IAS39 a partire dal 1 gennaio 2018, introduce novità significative nella classificazione e nella valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle di negoziazione, per gestire le quali sono stati realizzati o sono ancora in corso di completamento interventi significativi sui processi di raccolta delle informazioni e sui sistemi di sintesi del Gruppo.

Sul mondo delle infrastrutture e processi a supporto delle attività di controllo contro il riciclaggio ha visto la luce il progetto GIANOS 3D che, avvalendosi di algoritmi sofisticati basati anche sulla trasversalità di informazioni disponibili nel Sistema Informativo del Gruppo, consente un miglior presidio della valutazione del profilo di rischio della clientela ed agevola il monitoraggio periodico degli adempimenti previsti dalle norme AML (*Anti-Money-Laundering*). Altre iniziative di ampio respiro e di impatto consistente sulle attività della Banca sono quelle riferite alla cartolarizzazione della quasi totalità del portafoglio di crediti in sofferenza della Banca nell'ambito del progetto cd Valentine (relativamente al quale, per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo "Gli aggregati del credito - Esposizioni deteriorate" della presente Relazione sulla gestione) ed all'avvio degli efficientamenti gestionali, sempre sulla componente NPL, che si concretizzeranno nel 2018 con il Progetto "Sirio" relativo all'esternalizzazione dell'attività di Recupero Crediti attraverso la piattaforma così denominata che sarà gestita da JULIET S.p.A.

Sulla *lending side* sono proseguite le iniziative per l'acquisizione dei sistemi informativi standard di gruppo con il rilascio, anche per la Banca, di METRIAS, strumento di Gruppo a supporto della gestione e contabilizzazione degli accantonamenti relativi al rischio di credito.

Sono proseguite altresì le fasi di analisi per la migrazione ai nuovi applicativi gestionali del Credito a Medio e Lungo Termine e *Specialized Lending* (*Project e object financing, acquisition e real estate* evoluto) che caratterizza il *business* creditizio della Banca.

Sulla *finance side* è stato completato il progetto *Execution Hub*, avviato nel corso del 2016, che ha reso la Banca "executor" unico del Gruppo per tutte le tipologie di strumenti finanziari, sia domestici che esteri.

Sul modello organizzativo si è assistito all'accentramento presso la Capogruppo della funzione di Compliance in virtù di un progetto di efficientamento generale della funzione.

Internal Audit

L'Ufficio Internal Audit costituisce, in MPS Capital Services, la Funzione di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e nella previgente Circolare n.263/2006.

L'Ufficio riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) ed ha il compito di verificare in maniera indipendente, in un'ottica di "terzo livello", la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, nonché di valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.).

La Funzione opera, altresì, sotto il coordinamento dell'omologa Funzione della Capogruppo (la Direzione *Chief Audit Executive*), in osservanza degli "Standard di Audit del Gruppo Montepaschi" e del correlato "Codice Deontologico" dalla stessa emanati, nel rispetto di uno specifico Piano di *Audit* Annuale (condiviso con la stessa Direzione *Chief Audit Executive*) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale).

Il Piano, oltre a contemplare gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un ciclo temporale prefissato, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo.

Nel complesso degli adempimenti rientra, altresì, l'attività di *assurance/consulting* fornita alle altre Funzioni della Banca in relazione all'istituzione dei presidi di controllo ed alla loro efficacia. La Funzione Audit rendiconta in modo sistematico le attività espletate e le criticità emerse nell'ambito delle revisioni, attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le previsioni degli Standard di Audit e normative. Gli interventi ordinari vengono rendicontati mediante l'utilizzo di un *template* che descrive le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle unità operative auditate sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Per gli Organi Apicali e di Controllo vengono inoltre predisposte sintetiche rendicontazioni trimestrali di consuntivazione degli adempimenti svolti dall'Ufficio, mentre la relazione inerente la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione su base annuale. L'Ufficio predispone inoltre specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con periodicità almeno annuale, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio 231".

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ufficio Internal Audit ha espletato la propria attività nel rispetto della programmazione contenuta nell'Audit Plan 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati in base a nuove esigenze emerse e/o richieste dagli Organi Apicali e dalle Authority.

Nel rispetto degli obiettivi prefissati, le attività di *audit* svolte nell'esercizio 2017 hanno consentito di accertare la sostanziale regolarità dell'operatività aziendale. Gli ambiti di miglioramento rilevati, sono considerati tali da non inficiare in maniera significativa il complessivo profilo di rischio della Banca. Si ritiene sostanzialmente adeguato si ritiene il Sistema dei Controlli Interni della Banca, sia in termini di disegno (*Control Design*) sia di effettivo funzionamento (*Test of Effectiveness*).

Compliance

Nel 2017 è stato modificato il Modello Organizzativo della Funzione Compliance della Banca; il Gruppo MPS, in coerenza con le raccomandazioni ricevute dalla Banca Centrale Europea, ha infatti implementato uno specifico piano di rafforzamento della Funzione Compliance che ha comportato tra l'altro:

- l'accentramento in Capogruppo della Funzione Compliance delle controllate italiane e quindi anche di MPS Capital Services S.p.A.; a tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel dicembre 2017, ha approvato l'“*Accordo per l'esternalizzazione sulla Capogruppo della Funzione di controllo di conformità alle norme*”;
- il superamento del “Modello di Compliance diffusa” mediante accentramento presso la Funzione Compliance delle attività operative prima affidate ai Presidi Specialistici di Conformità, con esclusione di quelle relative a “Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela Ambientale” e “*Tax Compliance*”.

L'attività svolta dalla Funzione Compliance nel corso del 2017 ha avuto quale principale oggetto la realizzazione degli interventi descritti nella pianificazione inserita nel *Compliance Plan* 2017 ed il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere in materia di:

- *ICT Compliance* (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e contrasto internazionale all'evasione fiscale (FATCA/CRS);
- Trasparenza bancaria, con l'aggiornamento della nuova release del documento di normativa interna relativo alle “*Norme per la Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari*” che ha recepito le novità connesse al D. Lgs. 72/2016;
- Contrasto all'Usura, con l'adeguamento delle procedure di controllo ai progressivi aggiornamenti delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- Tutela dei dati personali (Privacy), con la partecipazione alle riunioni periodiche di SAL relative al “*Progetto per l'adeguamento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR)*” e gli adempimenti ad esso connessi;
- Servizi di investimento, con la definizione e la realizzazione degli interventi necessari ad adempiere, a partire da gennaio 2018, al Regolamento PRIIPs, alla Direttiva MiFID II ed al Regolamento MiFIR;
- Responsabilità Amministrativa degli Enti, con l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di MPS CS e del relativo documento di normativa interna, stante l'introduzione di nuove fattispecie di Reati 231;

Riguardo alle contestazioni della Clientela, nel corso dell'esercizio sono stati presentati n. 36 reclami, di cui uno solo, non accolto, in tema di servizi di investimento e 35 in materia di servizi bancari inerenti principalmente la tematica dell'usura. Di questi ultimi, solo 5 sono stati accolti, mentre tutte le altre contestazioni della specie sono state segnalate come non fondate in quanto conseguenti a un'erronea applicazione del calcolo degli interessi di mora operato dal cliente o dai suoi consulenti.

Le tematiche ambientali

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione ambientale (SGA) che hanno compreso l'adeguamento del sistema di gestione alla nuova norma internazionale di riferimento, la ISO 14001:2015. La norma mantiene la distinzione tra impatti diretti e indiretti delle attività svolte dalla Banca. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività, e attengono al consumo di carta, acqua ed energia e alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

La nuova norma ISO prevede inoltre il mantenimento di un adeguato livello formativo oltre che un coinvolgimento sempre più importante dell'Alta Direzione che ha comportato anche l'interessamento del CdA. Il personale che si occupa degli aspetti principali del sistema è stato quindi adeguatamente formato e tutto il personale viene periodicamente sensibilizzato con diverse iniziative e attraverso specifici corsi di aggiornamento formativo.

Circa gli aspetti operativi inerenti la Certificazione, nel mese di marzo 2017 sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di Firenze, Siena, e Milano.

Nel mese di maggio 2017 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA Services, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione. Il campo di applicazione del sistema di gestione è rimasto invariato e comprende l'erogazione del credito, i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata, i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali, la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'*audit* si è concluso positivamente con la segnalazione di una sola raccomandazione per il miglioramento attualmente in fase di gestione.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici ed hanno rivestito particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2017, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva, costante e costruttiva collaborazione, nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha provveduto a disporre il recepimento.

L'esternalizzazione di specifiche attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso alla Banca di continuare il proprio percorso teso a massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle ordinarie condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement-SLA*). Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le altre società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel pieno rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività tesa al recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area Recupero Crediti della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e le sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione Rischi della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso l'Area Comunicazione della Banca MPS;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso l'Area Servizi Specialistici per il *Business* (ASSB) e presso l'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrale Acquisti di Gruppo e Ottimizzazione Costi (SAGOC);
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e M&A - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo (ex MPS Immobiliare) delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare al Servizio Gestione Operativa Immobiliare di Capogruppo;
- il supporto fornito dal Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2017, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In data 15 novembre 2017 si è concluso l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 18 agosto 2017. Le nuove azioni emesse, interamente sottoscritte e versate dalla Capogruppo, hanno comportato un incremento di mezzi patrimoniali a 898.857.120,00 euro.

In data 20 dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze mediante un'operazione di cartolarizzazione, attraverso l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine.

In data 22 dicembre 2017 è stata sottoscritta con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II) l'accordo di cessione del 95% delle note mezzanine relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. Tale operazione, efficace dal 9 gennaio 2018, rientra negli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017 ed è parte integrante del Piano di Ristrutturazione di MPS annunciato il 5 luglio 2017.

Non si rilevano variazioni significative nell'operatività della Banca nel corso dell'esercizio e anche nei primi mesi del 2018 le attività sono proseguite in continuità con il passato e in linea con il piano industriale attualmente in vigore.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2017, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di coprire la perdita registrata nell'esercizio nei seguenti termini:

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO 2017

- utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione	euro	161.445.807,71
- utilizzo della riserva legale per	euro	41.323.485,06
- utilizzo della riserva di cui alla legge n.218 del 30/7/1990 (cd "legge Amato")	euro	10.632.004,86
- utilizzo della riserva a fronte delle azioni della controllante (ex art. 2359 bis c.c.)	euro	57.805.846,43
- rinvio copertura perdita residua ai futuri esercizi	euro	361.730.253,70
PERDITA DELL'ESERCIZIO 2017	euro	632.937.397,76

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	331	64	267	417,19%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.476.326.898	12.205.307.451	(1.728.980.553)	(14,17%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.494.803	68.834.399	660.404	0,96%
60. Crediti verso banche	6.054.189.381	8.960.085.737	(2.905.896.356)	(32,43%)
70. Crediti verso clientela	10.760.277.414	16.398.040.391	(5.637.762.977)	(34,38%)
100. Partecipazioni	779.480	1.680.147	(900.667)	(53,61%)
110. Attività materiali	12.328.930	12.452.361	(123.431)	(0,99%)
130. Attività fiscali	499.495.410	508.551.860	(9.056.450)	(1,78%)
a) correnti	306.811.332	217.157.453	89.653.879	41,29%
b) anticipate	192.684.078	291.394.407	(98.710.329)	(33,88%)
di cui L. 214/2011	134.226.463	245.821.368	(111.594.905)	(45,40%)
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	979.941.993	807.074	979.134.919	121,319%
150. Altre attività	196.838.016	35.256.528	161.581.488	458,30%
Totale dell'attivo	29.049.672.656	38.191.016.012	(9.141.343.356)	(23,94%)

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	15.449.515.916	20.748.102.794	(5.298.586.878)	(25,54%)
20. Debiti verso clientela	6.939.910.501	9.423.623.698	(2.483.713.197)	(26,36%)
30. Titoli in circolazione	456.550.688	456.683.596	(132.908)	(0,03%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.804.233.426	6.408.190.751	(1.603.957.325)	(25,03%)
100. Altre passività	62.868.197	88.690.811	(25.822.614)	(29,12%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.603.223	3.111.804	(508.581)	(16,34%)
120. Fondi per rischi e oneri:	27.780.958	22.252.396	5.528.562	24,84%
a) quiescenza e obblighi simili	4.602.326	5.035.635	(433.309)	(8,60%)
b) altri fondi	23.178.632	17.216.761	5.961.871	34,63%
130. Riserve da valutazione	(2.241.702)	(2.161.933)	(79.769)	3,69%
160. Riserve	110.426.757	107.686.272	2.740.485	2,54%
170. Sovrapprezzi di emissione	161.445.808	875.214.055	(713.768.247)	(81,55%)
180. Capitale	1.669.516.282	829.304.239	840.212.043	101,32%
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(632.937.398)	(769.682.471)	136.745.073	(17,77%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.049.672.656	38.191.016.012	(9.141.343.356)	(23,94%)

Conto Economico

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	309.645.662	376.409.570	(66.763.908)	(17,74%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(217.550.370)	(232.651.495)	15.101.125	(6,49%)
30. Margine di interesse	92.095.292	143.758.075	(51.662.783)	(35,94%)
40. Commissioni attive	43.194.534	43.577.826	(383.292)	(0,88%)
50. Commissioni passive	(48.232.125)	(52.937.508)	4.705.383	(8,89%)
60. Commissioni nette	(5.037.591)	(9.359.682)	4.322.091	(46,18%)
70. Dividendi e proventi simili	1.885.405	3.189.974	(1.304.569)	(40,90%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.070.635	107.280.654	(89.210.019)	(83,16%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura				
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.421.173	5.073.130	3.348.043	66,00%
a) crediti	8.511	2.482.572	(2.474.061)	(99,66%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.587.539	2.590.558	(1.003.019)	(38,72%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	6.825.123	6.825.123		
120. Margine di intermediazione	115.434.914	249.942.151	(134.507.237)	(53,82%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	(827.797.943)	(955.584.467)	127.786.524	(13,37%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(781.220.885)	(946.617.594)	165.396.709	(17,47%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(57.211.174)	(9.549.217)	(47.661.957)	499,12%
d) altre operazioni finanziarie	10.634.116	582.344	10.051.772	1726,09%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(712.363.029)	(705.642.316)	(6.720.713)	0,95%
150. Spese amministrative	(95.155.029)	(109.718.442)	14.563.413	(13,27%)
a) spese per il personale	(30.713.492)	(30.386.577)	(326.915)	1,08%
b) altre spese amministrative	(64.441.537)	(79.331.865)	14.890.328	(18,77%)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.868.406)	2.591.302	(8.459.708)	(326,47%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(930.505)	(333.277)	(597.228)	179,20%
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.369.103	7.167.898	(798.795)	(11,14%)
200. Costi operativi	(95.584.837)	(100.292.519)	4.707.682	(4,69%)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(900.667)		(900.667)	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(808.848.533)	(805.934.835)	(2.913.698)	0,36%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	175.911.135	36.252.364	139.658.771	385,24%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(632.937.398)	(769.682.471)	136.745.073	(17,77%)

Utile per azione base e diluito

	31/12/2017	31/12/2016
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	(788,65692)	(2.877,13480)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	(788,65692)	(2.877,13480)
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

Nota:

nel corso dell'esercizio sono state emesse 535.034 nuove azioni ordinarie a servizio dell'aumento di capitale sociale (cfr "Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa").

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(632.937.398)	(769.682.471)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	67.344	(266.969)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(147.112)	6.624.400
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(79.768)	6.357.431
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(633.017.166)	(763.325.040)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2016 - 31/12/2017

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni di periodo Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
Capitale:	829.304.239		829.304.239				840.212.043							1.669.516.282
a) azioni ordinarie	829.304.239		829.304.239				840.212.043							1.669.516.282
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	875.214.055		875.214.055	(749.260.486)		(23.152.838)	58.645.077							161.445.808
Riserve:	107.686.272		107.686.272	(20.421.985)		23.162.469								110.426.756
a) utili	82.143.326		82.143.326	(5.511.044)		9.631								76.641.913
b) altre	25.542.946		25.542.946	(14.910.941)		23.152.838								33.784.843
Riserve da valutazione	(2.161.933)		(2.161.933)										(79.768)	(2.241.701)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	(769.682.471)		(769.682.471)	769.682.471									(632.937.398)	(632.937.398)
Patrimonio netto	1.040.360.162		1.040.360.162	0		9.631	898.857.120						(633.017.166)	1.306.209.747

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2015 - 31/12/2016

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni di periodo Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
Capitale:	276.434.746		276.434.746				552.869.493							829.304.239
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746				552.869.493							829.304.239
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231				647.124.824							875.214.055
Riserve:	1.300.616.334		1.300.616.334	6.100.202		11.404	(1.199.041.668)							107.686.272
a) utili	76.031.720		76.031.720	6.100.202		11.404								82.143.326
b) altre	1.224.584.614		1.224.584.614				(1.199.041.668)							25.542.946
Riserve da valutazione	(8.519.364)		(8.519.364)										6.357.431	(2.161.933)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	6.100.202		6.100.202	(6.100.202)									(769.682.471)	(769.682.471)
Patrimonio netto	1.802.721.149		1.802.721.149	0		11.404	952.649						(763.325.040)	1.040.360.162

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

(importi in unità di euro)		
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	79.377.480	(107.991.939)
- risultato di periodo (+/-)	(632.937.398)	(769.682.471)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.122.499	(303.742.995)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	899.971.589	979.969.625
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	930.505	333.277
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	5.930.972	(2.493.112)
- imposte e tasse non liquidate	(175.911.136)	(35.717.576)
- altri aggiustamenti	(22.729.551)	23.341.313
2. Liquidità assorbita delle attività finanziarie:	8.194.805.590	3.825.737.085
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.686.133.438	11.029.411.856
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.106.098)	4.118.702
- crediti verso banche	2.903.344.267	(99.128.514)
- crediti verso clientela	3.801.388.995	(7.101.069.652)
- altre attività	(137.955.012)	(7.595.307)
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie:	(9.173.039.923)	(3.718.698.006)
- debiti verso banche	(5.276.018.909)	4.193.791.748
- debiti verso clientela	(2.483.593.846)	9.236.077.444
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(1.573.201.886)	(17.154.495.530)
- altre passività	159.774.718	5.928.332
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	(898.856.853)	(952.860)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite attività materiali		
- vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	0	0
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività materiali		
- acquisto di attività immateriali		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di investimento	0	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	898.857.120	952.648
emissione/acquisto di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di provvista	898.857.120	952.648
D (A+B+C) LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	267	(212)

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64	276
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	267	(212)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	331	64

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore al 31 dicembre 2017. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpre-*

tations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea e oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, come modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 - Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il Bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere

successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel Bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Ciò premesso, si informa che nel prosieguo dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS, in data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note mezzanine da parte dei tre Originator (BMPS, MPSCS e MPSLF) come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Questio Capital SGR S.p.A. per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II). Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli junior ad Italian Recovery Fund. Si ricorda che gli impatti economici della cartolarizzazione sono stati integralmente recepiti nel bilancio della Banca al 31.12.2017.

Con riferimento, infine, ai futuri impatti patrimoniali discendenti dall'esposizione della Banca ai crediti deteriorati, si evidenzia che, in data 4 ottobre 2017, la BCE ha iniziato un processo di consultazione in relazione ad un addendum alle linee guida per le banche sui *non-performing loans* del 20 marzo 2017. In particolare l'addendum prevede che, per tutti i crediti che saranno qualificati come deteriorati a partire dal 2018, si raggiunga un coverage totale, al

più tardi entro due anni per i crediti *unsecured* ed entro sette anni per i crediti *secured*. Dal punto di vista regolamentare gli effetti sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale potranno essere determinati una volta che sarà resa definitiva la relativa normativa attesa per fine marzo 2018.

Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'impresa nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che il presupposto della continuità aziendale della Banca non può prescindere dalla considerazione della complessiva situazione del Gruppo MPS e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (Banca BMPS), che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale presupposto trova fondamento, in particolare, sulle considerazioni di seguito esposte:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017;
- il perfezionamento, in data 11 agosto 2017, dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto cd "*burden sharing*" e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 31 dicembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 14,8% mentre il TC Ratio a 15%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP decision del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 *Guidance*).

Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2017, Banca MPS ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 miliardi di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha effettuato nel corso del 2017 tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 miliardi di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale e dell'apporto finanziario da parte del MEF sia con riferimento all'aumento di capitale che all'offerta pubblica parziale di transazione e scambio avente ad oggetto il subordinato UT2 2008-2018, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Per quanto attiene specificamente alla Banca, il 15 novembre 2017 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 agosto 2017, con l'integrale sottoscrizione, versamento e emissione di 535.034 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale al prezzo unitario di euro 1.680,00 (di cui Euro 1.570,39 a titolo di capitale ed Euro 109,61 a titolo di sovrapprezzo). Il capitale sociale è quindi passato da Euro 829.304.238,84 a euro 1.669.516.282,10 ed i sovrapprezzi di emissione da Euro 125.953.569,13 a euro 184.598.645,87 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 898.857.120,00. Per effetto di tale operazione, i coefficienti patrimoniali sono tornati ampiamente al di sopra dei limiti minimi prescritti e la Banca può continuare a sviluppare la sua operatività.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2017

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti tesi a migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche introducono la richiesta di fornire un’informativa tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1990.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall’IFRS IC sull’applicazione dello IAS 12 relativa all’iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un’entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come available for sale con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d’interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest’ultima non diventi realizzata;
- l’entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l’entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l’entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre con il Regolamento n. 2017/1989.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l’IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l’IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l’IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l’IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue - Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell’ambito di applicazione di altri specifici standard.

Il principio propone un modello secondo il quale un’entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l’identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;

2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "performance obligation", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Fanno parte del principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento **"Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers"**, in relazione a:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987.

Il principio è da applicare obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- Dall'analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti significativi da iscrivere in sede di prima applicazione.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 "Strumenti finanziari"**, che sostituisce lo IAS 39. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (fair value through profit and loss - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (fair value through other comprehensive income - FVOCI). Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "driver", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie

È stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente

tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a fair value through other comprehensive income, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Hedge accounting

Ad esclusione del *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39, il principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*. Il Gruppo MPS ha esercitato tale facoltà, applicando anticipatamente tali norme nell'esercizio 2017. Si precisa che la Banca non è interessata da tale fenomeno.

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

I principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il *business model* della Banca;
- incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*), in parte derivante dall'applicazione retrospettiva della cosiddetta *modification & derecognition accounting*;

- applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento rilevante degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dal bucket 1 al bucket 2 o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di *impairment* si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione del regime transitorio consente di rilevare gradualmente l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*expected loss model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, come previsto con il passaggio al nuovo principio IFRS9. A riguardo il Gruppo ha esercitato, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del suindicato Regolamento, la facoltà di adottare il regime transitorio, dandone comunicazione alla Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2018. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sui fondi propri al 1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Infine, si ricorda che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello stage 3, ovvero i crediti deteriorati, per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico a partire dal 2018. Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione dell'hedge accounting contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sul processo, si segnala che sono in corso gli ultimi aggiornamenti delle normative interne del Gruppo, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**", poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("overlay approach").
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("deferral approach").

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **“IFRS 16 Leases”**, che sostituisce il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta;
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;
- gli emendamenti allo IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operation, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business;
- gli emendamenti all'IFRS11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'“**IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”**” che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il “most likely amount”, che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;

- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori. La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime se fatti e circostanze cambiano. L'IFRIC 23 si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'**IFRS 17 Insurance Contracts** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows dell'entità.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**Amendements to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**, che

- consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, attività finanziarie caratterizzate da particolari opzioni di estinzioni anticipata con pagamento compensativo negativo, che altrimenti fallirebbero le condizioni SPPI.
- contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica di una passività finanziaria al costo ammortizzato, che non comporta la cancellazione della passività. L'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico alla data della modifica.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso l'**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**, che chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" alle partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

E' ancora in corso il processo di endorsement per i seguenti documenti, pubblicati dallo IASB nel 2016:

- **Amendements to IFRS 2 "Classification and Measurement of share-Based payment Transactions"**, che si applica a partire dal 1° gennaio 2018 e che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
 - la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
 - la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- **IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- **Modifica allo IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2017. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo, nonché ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo), ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*); sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad

essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche o verso clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure delle attività finanziarie sono rilevati alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, mentre gli interessi maturati sui titoli e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli (ad eccezione delle fees, contabilizzate alle voci delle commissioni) sono rilevati alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico, alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti, parimenti le rettifiche effettuate in sede di valutazione delle esposizioni per derivati deteriorati.

2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

3) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo am-

mortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (voce del passivo 130 "Riserve da valutazione"), ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale e a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;

nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valuta-

zione", se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

4) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

5) CREDITI

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine realizzate a partire dall'ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, stimati nel periodo di vita at-

tesa del credito stesso, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), la Banca fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrate con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche e trigger non vincolanti per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle istruzioni contenute nella circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS - Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o *swap* di debito contro *equity*.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "*forborne*") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni - in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente - nei confronti di un debitore che si trova, o è in procinto di trovarsi, in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in *bonis* viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap* di debito contro *equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o di una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli *asset* ricevuti e il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in *bonis* sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - fatturato della clientela
 - settori economici di attività
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

6) OPERAZIONI DI COPERTURA

a) criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione - tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile a una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione. I relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o estinto, viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente), la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue, allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7) PARTECIPAZIONI

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

b) criteri di classificazione

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di

diritti di veto su decisioni significative.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto è il costo. A ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* e imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8) ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre".

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali am-

mortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso, e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9) ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione e il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività rappresentative di relazioni con la clientela, rilevabili in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette

su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Relativamente all'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative as Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I relativi proventi e oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico alla voce 280 "Utile/perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle "*discontinue operations*" è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca e al complesso delle società del Gruppo aderenti al "Consolidato fiscale".

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 - Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche al-

l'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 n. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali.

In tale materia il provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi:

- a decorrere dal 2016, l'integrale deducibilità nell'esercizio di imputazione a conto economico di svalutazioni e perdite su crediti, diversamente dalla situazione precedente che prevedeva la deduzione in 5 esercizi;
- la nuova calendarizzazione in 10 esercizi, a partire dal 2016, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti rinviati negli esercizi precedenti ai sensi della normativa vigente (diciottesimi e quinti);
- la cessazione della trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti.

Per effetto di tali disposizioni le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione futura di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, essendo divenute tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 - "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio". In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che, per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, le società devono esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Capogruppo ha esercitato detta opzione, mantenendo in tal modo per il futuro, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite, sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%;
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando, e nella misura in cui, la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della consolidante, classificati nelle altre attività (voce 150 dell'Attivo) e nelle altre passività (voce 100 del Passivo), in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate a conto economico, alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce trovano contropartita le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12) DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista,

sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate e le operazioni di pronti contro termine del portafoglio bancario realizzate a partire dall’ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l’operatività del business di *trading*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell’emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell’importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati

impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;

- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli, esposte nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela.

c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

14) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

15) FONDI PER RISCHI E ONERI

a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L’accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

A ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non più necessario, l’accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

La sottovoce 120 “Fondi di quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono stati eventualmente investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del “metodo della proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation - DBO*) e il fair value delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;

- quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del *surplus* non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di *surplus* o di *deficit* del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi e oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

16) OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

17) ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

■ Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting*, qualora in essere, prevedono in genere, al verificarsi di certe condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio successivo al rapporto di lavoro ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

■ Altre attività e altre passività

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- miglorie e a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che, per effetto del contratto di affitto, la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ratei attivi/passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti attività/passività finanziarie.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

A partire dal bilancio dell'esercizio 2015, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate, aventi data valuta di regolamento i primi giorni dell'anno successivo, sono registrate rispettivamente alle voci suindicate, ossia dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività".

■ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e, quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;...
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

■ Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché, per esempio, legata a un indice), la determinazione dei flussi di

cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. A ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione. Per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), cioè quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputati a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ **Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) "spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Per quanto riguarda i contributi addizionali contabilizzati nel 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 dicembre 2016, tali oneri sono stati imputati nel bilancio 2016 alla voce 180 (b) "Spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico in contropartita della voce 100 "Altre passività", in conformità alle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS), contributi che la Banca non versa in quanto non detiene "base contributiva".

■ Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Le stime richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e recano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nella sezione successiva "A.4 Informativa sul *fair value*"; relativamente alle altre fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica, dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio, sono analizzate e approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12.3 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 13 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione 4 Rischi Operativi della parte E della Nota Integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

A ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" sono sottoposte a valutazione al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se, e soltanto se, vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;

- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti a un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tale riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dal Gruppo MPS, in mancanza di piani analitici, sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita è rilevato nella voce di conto economico 130 "a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di *default*) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a *default*).

Per i crediti deteriorati la valutazione collettiva viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), fatta eccezione per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare, nei casi di esposizioni deteriorate, viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita", le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che si sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se, in un periodo successivo, l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è dato dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rile-

vato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione del Gruppo MPS approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze che ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile netto al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 miliardi di euro a livello di Gruppo, di cui circa 1 miliardo relativi alla Banca, mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che queste ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 140 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note junior e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti, evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,9 miliardi di euro a livello di Gruppo e a circa 0,7 miliardi di euro relativi alla Banca, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario nel tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività e altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli ope-

ratori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alla sezione 11 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto cd "*Burden Sharing*" emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari T2 detenuti dalla Banca sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo, al prezzo unitario di 8,65 euro.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico.

■ Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2010 dallo IASB e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2010 con regolamento n. 1004/2010. Non è stato pertanto effettuato alcun trasferimento né negli esercizi precedenti né nell'esercizio corrente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito l'informativa relativa alle tecniche di valutazione e agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

A.4.1a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2017										
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
Titoli di Debito	1.871.824	-						Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basi(yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basi(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	99	-	306					Partecipazioni	Net Asset Adjusted	Book Asset Value
									Discount cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Azioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Quote di O.I.C.R.	-	-	5.433						Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Finanziam./Debiti	-	-	-		1.852				Accrual	Tassi operazioni
Derivati Finanziari	3.468.729				1.866.804			IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex(Superficie)
								Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, Prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
								Credit Index	Prezzo di Mercato	Prezzo di mercato
Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi								
Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi								
Derivati Creditizi	11.415				34.211		-			
Totale attività	5.352.067	-	5.739	-						
Totale passività					1.902.867	-	-			

A.4.1b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2017											
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di Debito	3.042							Obbligazioni	Discounted Cash Flow	IRR (Yeld)	
Titoli di Capitale			3.362					Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair Value Asset	0-1 milione di euro
Quote OICR			2.588					Fondo Immobiliare Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	2.6 €/mln
Derivati Creditizi											
Totale attività	3.042		5.950								
Totale passività					-	-	-				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

All'interno delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione nella categoria "Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*" il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,01 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio precedente, nella categoria "Titoli di debito" di livello 3, erano ricomprese le obbligazioni subordinate emesse dalla Capogruppo e oggetto dei provvedimenti contenuti nel D.L. 237/2016 "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", poi convertito in legge in data 16/2/2017. In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del citato Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto cd "*Burden Sharing*" emanato in data 28 luglio 2017, tali titoli sono stati convertiti in azioni ordinarie che a fine anno, a seguito della riammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sono state classificate nel livello 1 di *fair value*.

Nella categoria "Titoli di capitale" sono ricomprese le partecipazioni appartenenti alle "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" esposte alla voce 40 dell'Attivo e valutate al costo o al patrimonio netto, le quali, data l'assenza di un *market based approach* nella valutazione, sono state classificate a livello 3. Tali posizioni ammontano a circa 3,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31/12/2016).

La categoria "Quote di OICR" è interamente composta dalla posizione di circa 2.6 milioni di euro nel Fondo Immobiliare Chiuso Riservato *Rainbow* a titolo di "datio in solutum" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:

Livello 1 (*effective market quotes*)

In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività o passività identiche, ai quali si può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 (*comparable approach*)

Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Livello 3 (*mark-to-model approach*)

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti *ad hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invariante nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi Hedge, Fondi Private Equity, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determinino o meno il superamento dei periodici test eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). Si sottolinea che, relativamente alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili alle partecipazioni, che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.121.217	5.352.067	3.042	4.522.553	7.628.874	53.880
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.806	5.739	5.950		7.822	61.013
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	5.179.023	5.357.806	8.992	4.522.553	7.636.696	114.893
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.901.366	1.902.867		2.573.621	3.834.569	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	2.901.366	1.902.867	0	2.573.621	3.834.569	0

L'andamento delle attività classificate al livello 3, azzerate nel caso delle attività di negoziazione o fortemente ridimensionate nel caso della attività disponibili per la vendita rispetto al precedente esercizio, si spiega con la conversione in azioni, a seguito del "*burden sharing*", dei titoli subordinati emessi dalla Capogruppo. Tali azioni, come dettagliato nel par. A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni, sono state classificate al livello 1.

I valori al 31/12/2017 delle attività finanziarie di negoziazione di livello di fair value 1, comprendono, per un ammontare complessivo di circa 205 milioni di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 2. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

La variazione del livello di fair value da 1 a 2 ha invece coinvolto posizioni per un ammontare complessivo circa 22,4 milioni di euro sempre all'interno del portafoglio di negoziazione. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) che ha determinato, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

La variazione del livello di fair value da 2 a 3 ha riguardato, per circa 3 milioni di euro, titoli di debito AxA-MPS che sono stati valutati con la tecnica del *Mark to Model (discounted cash flow)*, utilizzando assunzioni *entity specific* sullo *yield* complessivo del prodotto.

In coerenza con il principio contabile IFRS13, la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment (CVA)*, viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali e istituzionali non collateralizzate e con

controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità "*risk premium*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.

Il valore del CVA al 31.12.2017 ammonta complessivamente a circa -20 milioni di euro (-38,8 milioni di euro al 31/12/2016), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 18,8 milioni di euro, dovuto essenzialmente al miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 1 milione di euro (3.3 milioni di euro al 31/12/2016), con effetto negativo a conto economico di - 2,3 milioni di euro, dovuto essenzialmente al peggioramento del merito creditizio del Gruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	53.880		61.013			
2. Aumenti	6.667		9.221			
2.1 Acquisti			3.629			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	3.625		3.300			
- di cui plusvalenze			3.300			
2.2.2 Patrimonio netto			1.639			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.042		120			
2.4 Altre variazioni in aumento			533			
3. Diminuzioni	57.505		64.284			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			1.511			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	1.221		1.627			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			1.627			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	56.284		59.519			
4. Rimanenze finali	3.042		5.950			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	<i>Passività finanziarie detenute per la negoziaz.</i>	<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Derivati di copertura</i>
1. Esistenze iniziali	0		
2. Aumenti	0		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	0		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	0		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Bilancio al 31/12/2017				
<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	6.054.189		6.054.189	
3. Crediti verso la clientela	10.760.277		4.566.430	6.489.930
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.147			14.147
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	979.942			979.942
Totale	17.806.555		10.620.619	7.484.019
1. Debiti verso banche	15.449.516		15.449.516	
2. Debiti verso clientela	6.939.910		6.939.910	
3. Titoli in circolazione	456.551		502.331	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	22.845.977		22.891.757	

Bilancio al 31/12/2016				
<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	8.960.086		8.960.086	
3. Crediti verso la clientela	16.398.040		8.051.629	8.655.951
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.270			16.412
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	807			
Totale	25.371.203		17.011.715	8.673.952
1. Debiti verso banche	20.748.103		20.748.103	
2. Debiti verso clientela	9.423.624		9.423.624	
3. Titoli in circolazione	456.684		107.117	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	30.628.411		30.278.844	

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili. Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla “*initial recognition*”: tale “fenomeno” è denominato “*day one profit/loss*”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a. Cassa	-	-
b. Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	0	0

La cassa contanti al 31/12/2017 ammontava a Euro 330,87 (Euro 64,34 al 31/12/2016)

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.930.951	1.871.824	3.042	4.410.426	1.899.495	53.880
1.1 Titoli strutturati	14.668	110.601			123.867	
1.2 Altri titoli di debito	4.916.283	1.761.223	3.042	4.410.426	1.775.628	53.880
2. Titoli di capitale	24.992	99		31.226	25	
3. Quote di O.I.C.R.	61.723			12.118		
4. Finanziamenti					1.458.235	
4.1 Pronti contro termine					1.458.235	
4.2 Altri						
Totale A	5.017.666	1.871.923	3.042	4.453.770	3.357.755	53.880
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	103.551	3.468.729		68.783	4.231.231	
1.1 di negoziazione	103.551	3.468.729		68.783	4.231.231	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		11.415			39.888	
2.1 di negoziazione		11.415			39.888	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	103.551	3.480.144		68.783	4.271.119	
Totale (A+B)	5.121.217	5.352.067	3.042	4.522.553	7.628.874	53.880

Note:

Nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo senior per 1.068.273 migliaia di euro (985.626 migliaia di euro al 31/12/2016), di tipo mezzanine per 187.922 migliaia di euro (164.035 migliaia di euro al 31/12/2016) e di tipo junior per 4.066 migliaia di euro (5.004 migliaia di euro al 31/12/2016).

L'andamento del livello 3 della sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" si spiega con la conversione in azioni, a seguito del "burden sharing", dei titoli subordinati emessi dalla Capogruppo, come dettagliato nel par. A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni della parte A della Nota Integrativa.

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega l'azzeramento dei PCT segnalati alla voce 4.1.

La sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati OTC stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 412 migliaia di euro (6.054 migliaia di euro al 31/12/2016).

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 82.449 migliaia di euro (158.104 al 31/12/2016) e i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.028.498 migliaia di euro (1.148.907 al 31/12/2016). A partire dall'ultimo trimestre del 2016 la Banca ha iniziato a operare con la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per il Clearing dei derivati creditizi di livello 2, ma non si registrano posizioni compensate. La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
- Index Linked	50.238	60.765
- Reverse convertible		
- Convertibili	1.827	
- Credit linked notes		
- Equity Linked	17.144	18.991
- Step-up, Step-down		
- Dual Currency		
- Drop Lock		
- Target redemption note		
- Cap Floater	1.600	
- Reverse Floater	9.167	
- Corridor		
- Commodity	36.439	38.166
- Fund Linked	8.619	4.018
- Inflation		
- Altri	236	1927
Totale	125.270	123.867

2.1.b Dettaglio dei titoli di debito: attività subordinate

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
- Titoli di debito	308.694	251.631
- Finanziamenti altri		
Totale	308.694	251.631

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.805.818	6.363.802
a) Governi e Banche Centrali	4.252.545	4.008.015
b) Altri enti pubblici	904	2
c) Banche	1.103.328	990.325
d) Altri emittenti	1.449.041	1.365.460
2. Titoli di capitale	25.092	31.251
a) Banche	10.942	4.313
b) Altri emittenti	14.150	26.938
- imprese di assicurazione	958	
- società finanziarie	113	397
- imprese non finanziarie	13.079	26.541
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	61.723	12.118
4. Finanziamenti		1.458.235
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1.253.724
d) Altri soggetti		204.511
Totale A	6.892.633	7.865.406
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.918.260	2.532.320
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	1.665.435	1.807.581
- <i>fair value</i>		
Totale B	3.583.695	4.339.901
Totale (A+B)	10.476.328	12.205.307

Nota:

La voce "A. Attività per cassa", di cui "1. Titoli di debito - a) Governi e Banche Centrali" è composta per un ammontare di 4.232.587 migliaia di euro (3.982.260 migliaia di euro al 31/12/2016) da titoli di stato italiani con scadenze così suddivise: 1.535.285 migliaia di euro entro un anno (1.403.809 a fine esercizio precedente); 1.915.838 migliaia di euro da oltre 1 anno a 5 anni (1.335.813 a fine esercizio precedente); 781.464 migliaia di euro a oltre 5 anni (1.242.638 a fine esercizio precedente). A tale esposizione sono correlati gli scoperti tecnici classificati nella voce 40 del Passivo per un ammontare di 2.862.859 migliaia di euro (2.443.621 migliaia di euro al 31/12/2016).

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega l'azzeramento dei PCT segnalati alla voce 4. Finanziamenti. L'importo indicato alla voce "B. Strumenti Derivati", di cui "b) Clientela", comprende 154.461 migliaia di euro (157.286 migliaia di euro al 31/12/2016) quale esposizione netta verso i Clearing Broker aderenti a LCH (London Clearing House).

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari	50.578	159
c. Bilanciati		
d. Hedge Fund		
e. Private Equity		
f. Immobiliari		
g. Altri	11.145	11.959
Totale	61.723	12.118

2.2.b dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

Il fair value al 31/12/2017 dei titoli di capitale deteriorati ammonta a Euro 428,74 (59,62 euro alla fine dell'esercizio precedente).

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito					956	55.687
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					956	55.687
2. Titoli di capitale	57.806	306	3.362		1.530	5.326
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	57.806	306	1.902		1.530	802
2.2 Valutati al costo			1.460			4.524
3. Quote di O.I.C.R.		5.433	2.588		5.336	
4. Finanziamenti						
Totale	57.806	5.739	5.950		7.822	61.013

Nota:

L'azzeramento dei titoli di debito di livello 3 si spiega con la conversione in azioni, a seguito del "burden sharing", dei titoli subordinati emessi dalla Capogruppo, come dettagliato nel par. A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della parte A della Nota Integrativa.

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in questo portafoglio.

4.1.b Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività subordinate

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
- Titoli di debito	0	55.687
- Finanziamenti		
Totale	0	55.687

Nota:

L'azzeramento delle attività subordinate è conseguente alla conversione in azioni, a seguito del "burden sharing", del titolo subordinato emesso dalla Capogruppo (unico titolo subordinato presente in questo portafoglio), come dettagliato nel par. A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della parte A della Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Titoli di debito		56.643
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		55.687
d) Altri emittenti		956
2. Titoli di capitale	61.474	6.856
a) Banche	57.806	64
b) Altri emittenti	3.668	6.792
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	3.668	6.792
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	8.021	5.336
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	69.495	68.835

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Hedge Funds		
e. Private Equity		
f. Immobiliari	6.401	1.498
g. Altri	1.620	3.838
Totale	8.021	5.336

4.2.b Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	<i>Costo storico</i>	<i>Svalutazioni cumulate</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche accertate nell'esercizio</i>
Sofferenza:	3.341	(3.341)	0	
- <i>Moncada Solar Equipment Srl</i>	3.341	(3.341)	0	
Inadempienze probabili	55.692	(54.650)	1.044	
- <i>Targetti Poulsen S.p.A.</i>	2.882	(2.882)	0	
- <i>Marina di Stabia S.p.A.</i>	6.861	(6.861)	0	
- <i>Panini S.p.A.</i>	2.830	(2.830)	0	
- <i>Fenice Holding S.p.A.</i>	42.077	(42.077)	0	
- <i>Jeckerson Spa Cat. B</i>	1.042		1.044	
Totale	59.033	(57.991)	1.044	

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questo portafoglio è oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa voce.

Sezione 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
B. Crediti verso banche	6.054.189		6.054.189	
1. Finanziamenti	6.054.189		6.054.189	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.584.428			
1.2 Depositi vincolati	894.925			
1.3 Altri finanziamenti:	3.574.836			
- Pronti contro termine attivi	3.351.449			
- Leasing finanziario				
- Altri	223.387			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
Totale	6.054.189		6.054.189	

Nota:

La sottovoce B. "Crediti verso banche - 1.2. Depositi vincolati" comprende 5.073 migliaia di euro (4.730 migliaia di euro nell'esercizio 2016) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

La sottovoce B. "Crediti verso Banche - 1.3. Altri finanziamenti: - Altri" è composta prevalentemente da crediti a fronte di collateralizzati versati a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (questi ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
B. Crediti verso banche	8.960.086		8.960.086	
1. Finanziamenti	8.960.086		8.960.086	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.760.234			
1.2 Depositi vincolati	1.496.088			
1.3 Altri finanziamenti:	4.703.764			
- Pronti contro termine attivi	4.516.276			
- Leasing finanziario				
- Altri	187.488			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
Totale	8.960.086		8.960.086	

6.1.a Crediti verso banche: attività deteriorate

La Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione, classificata a sofferenza, è stata oggetto di integrale rettifica di valore nel corso dei precedenti esercizi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		acquistati	altri			
Finanziamenti	9.188.104		1.572.173	-	4.566.430	6.489.930
1. Conti correnti	9					
2. Pronti contro termine attivi	4.400.099					
3. Mutui	4.273.113		1.568.638			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.981		17			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	511.902		3.518			
Titoli di debito				-	-	
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito						
Totale	9.188.104		1.572.173	-	4.566.430	6.489.930

Nota:

Nella sottovoce 7. "Altri finanziamenti" sono compresi i crediti per collaterali relativi all'attività di prestito titoli, per derivati OTC e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive), come da accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati				
		acquistati	altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	12.762.395		3.635.570	-	8.051.629	8.655.951
1. Conti correnti	10					
2. Pronti contro termine attivi	7.903.875					
3. Mutui	4.680.007		3.627.134			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.412		17			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	175.091		8.419			
Titoli di debito			75	-	-	75
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito			75			
Totale	12.762.395		3.635.645	-	8.051.629	8.656.026

7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

Categoria/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Sofferenze	446.207	1.984.413
2. Inadempienze probabili	1.106.798	1.628.366
3. Esposizioni scadute deteriorate	19.168	22.866
Totale valore di bilancio	1.572.173	3.635.645

Nota:

I titoli di debito deteriorati sono classificati nella categoria delle inadempienze probabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito:						75
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						75
- imprese non finanziarie						75
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	9.188.104	1.572.173	12.762.395		3.635.570	
a) Governi	4.363					4.146
b) Altri enti pubblici	10.300		641	10.912		808
c) Altri soggetti	9.173.441	1.571.532	12.747.337			3.634.762
- imprese non finanziarie	3.860.409	1.495.097	4.278.425			3.490.318
- imprese finanziarie	5.210.819	53.679	8.361.702			80.984
- assicurazioni						
- altri	102.213	22.756	107.210			63.460
Totale	9.188.104	1.572.173	12.762.395		3.635.645	

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazione</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Sede operativa</i>	<i>Quota di partecipazione %</i>	<i>Disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						779
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	33,333	33,333		
2. Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano T.	Chianciano T.	28,072	28,072		
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Collesalveti	Collesalveti	19,001	19,001		
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	Firenze	15,000	15,000	779	
Totale (A+B+C)						779

Si precisa che il fair value delle partecipazioni non è indicato perché i titoli non sono quotati.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

<i>Denominazione</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Dividendi percepiti</i>
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
	779		
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0		-
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0		-
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	0		-
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	779		-
Totale (A+B+C)	779		

10.2.a dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
Inadempienze probabili				
- Immobiliare Centro Milano S.p.A.	40	(40)	0	0
- Terme di Chianciano S.p.A.	2.010	(2.010)	0	0
- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	8.369	(8.369)	0	901
Totale	10.419	(10.419)	0	901

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Interporto Toscano														
A. Vespucci S.p.A.	1.222	281	139.822	61.463	61.393	6.692		(695)	(469)	-	(469)	-	(469)	
3. Sviluppo Imprese														
Centro Italia S.p.A.		6.132	2.806		470	1.180		(277)	(277)	-	(277)	-	(277)	

Nota:

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2016, ultimo approvato.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al Consiglio di Amministrazione della società. Si riporta di seguito la natura dell'attività svolta dalle partecipate nessuna delle quali si ritiene strategica per la Banca:

- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.: società titolare della realizzazione e gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI);
- Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.		200	157	-	(46)	-	(46)	-	(46)
2. Terme di Chianciano S.p.A.		6.915	1.301	1.711	(199)	-	(199)	-	(199)

Nota:

I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2015 per Terme di Chianciano S.p.A. e 31 dicembre 2016 per Immobiliare Centro Milano S.p.A.).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.680	1.680
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	901	
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	901	
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	779	1.680
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	10.419	9.518

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

10.9 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110**11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Attività di proprietà	181	182
a) terreni	6	
b) fabbricati	9	
c) mobili	10	26
d) impianti elettronici		
e) altre	156	156
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	181	182

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	12.147			14.147
a) per recupero crediti				
b) altre				
- terreni	9.684			8.817
- fabbricati	2.463			5.330
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	12.147			14.147

Attività/Valori	Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	12.270			16.412
a) per recupero crediti				
b) altre				
- terreni	9.826			10.329
- fabbricati	2.444			6.083
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale	12.270			16.412

11.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali lorde			1.236	446	189	1.871
A.1 Riduzione di valore totali nette			1.210	446	33	1.689
A.2 Esistenze iniziali nette			26	0	156	182
B. Aumenti:	6	10				16
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	6	10				16
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1	16			17
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1	16			17
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6	9	10	0	156	181
D.1 Riduzioni di valore totali nette		24	1.226	446	33	1.729
D.2 Rimanenze finali lorde	6	33	1.236	446	189	1.910
E. Valutazione al costo	7	28	10		156	201

Nota:

la voce "altre" è riferita a beni d'arredo non ammortizzabili (in particolare opere d'arte).

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	9.826	2.444	12.270
B. Aumenti:	600	207	807
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale			
B.7 Altre variazioni	600	207	807
C. Diminuzioni:	742	188	930
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		177	177
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	736		736
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	6	11	17
a) immobili a uso funzionale	6	11	
b) attività non correnti in via di dismissione			0
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	9.684	2.463	12.147
E. Valutazione al <i>fair value</i>	8.817	5.330	14.147

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

11.8 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 408/90</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>L. 342/00</i>	<i>L. 266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	840	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.159	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 306.811 migliaia di euro e comprendono per 294.382 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11 e per 14.432 migliaia di euro il credito IRAP compensato con debiti della stessa natura per 2.003 migliaia di euro.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Nell'esercizio 2017 è stata rilevata una perdita fiscale; in assenza di redditi futuri in grado di riassorbire la perdita rilevata, le risultanze del *probability test* hanno determinato la svalutazione di 16.512 migliaia di euro del credito d'imposta contabilizzato pari a 179.703 migliaia di euro.

Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre attività" e "Altre passività".

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

A tale proposito il *probability test* ha reso necessario la svalutazione delle attività per imposte anticipate relative alla perdita fiscale non trasformabile per 18.394 migliaia di euro.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2017, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 175.274 e ad IRAP per migliaia di euro 17.584.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce "crediti" rappresenta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell'IRES e IRAP, da rinviare negli esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma;
- la voce "credito di imposta ACE" rappresenta l'importo dell'agevolazione relativa agli esercizi 2016 e 2017, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri;
- le "perdite fiscali" per 31.184 migliaia di euro, al netto delle svalutazioni operata in sede di probability test, sono riferite agli esercizi 2016 e 2017 e saranno oggetto di recupero in presenza di redditi imponibili nei futuri esercizi;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti per cause legali e passività connesse ad eventi esogeni.

Voci/Valori	31/12/2017				31/12/2016	
	Imposte anticipate controp. CE IRES	Imposte anticipate controp. PN IRES	Imposte anticipate controp. CE IRAP	Imposte anticipate controp. PN IRAP	Totale	Totale
Crediti	117.536		17.533		135.069	237.297
- di cui L. 214/2011	116.693		17.533		134.226	233.530
Altri strumenti finanziari						
Avviamenti						
Oneri pluriennali						
Immobilizzazioni materiali	253		51		304	99
- di cui L. 214/2011						
Spese di rappresentanza						
Oneri relativi al personale	94	369			463	183
Credito di imposta ACE	19.464				19.464	13.440
Perdite fiscali	31.184				31.184	35.661
- di cui L. 214/2011						12.291
Riserve da valutazione strum. finanziari						55
Altre	6.374				6.374	4.805
Attività per imposte anticipate lorde	174.905	369	17.584		192.858	291.540
Compensazione con passività fiscali differite	(60)	(83)	(12)	(19)	(174)	(146)
Attività per imposte anticipate nette	174.845	286	17.572	(19)	192.684	291.394

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per 143 migliaia di euro e IRAP per 31 migliaia di euro. Sono rilevate in contropartita del conto economico per 72 migliaia di euro (contro 110 migliaia di euro per il 2016) oltre a 102 migliaia di euro rilevate in contropartita del patrimonio netto, quest'ultime imputabili interamente a valutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita (nel 2016 erano pari a 36 migliaia di euro).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate sulle partecipazioni e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Voci/Valori	31/12/2017				31/12/2016	
	Imposte differite controp. CE IRES	Imposte differite controp. PN IRES	Imposte differite controp. CE IRAP	Imposte differite controp. PN IRAP	Totale	Totale
Plusvalenze da realizzare						
Avviamenti						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	60		12		72	110
Strumenti finanziari						
Oneri relativi al personale						
Riserve da valutazione strum. finanziari		83		19	102	36
Altre						
Passività per imposte differite lorde	60	83	12	19	174	146
Compensazione con attività fiscali anticipate	(60)	(83)	(12)	(19)	(174)	(146)
Passività per imposte differite nette	0	0	0	0	0	0

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano quelle generate dalla perdita fiscale 2017 per 26.206 migliaia di euro, dall'agevolazione ACE per 6.024 migliaia di euro e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a 3.054 migliaia di euro (1.729 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Le "imposte anticipate annullate nell'esercizio", alla voce "rigiri" si riferiscono alle quote utilizzate nel periodo del fondo rischi e oneri e crediti di firma; la voce "svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità" rappresenta gli esiti del già citato *probability test*, mentre nelle "altre diminuzioni" risulta allocato l'utilizzo dell'attività per imposte anticipate per trasformazione in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (cfr. la tabella 13.3.1).

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	291.321	255.079
2. Aumenti	18.067	55.315
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.987	55.315
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	7.813	
d) altre	10.174	55.315
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	80	
3. Diminuzioni	116.900	19.073
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.305	19.073
a) rigiri	5.305	14.604
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		4.469
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	111.595	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	111.595	
b) altre		
4. Importo finale	192.488	291.321

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Totale</i> <i>31/12/2017</i>	<i>Totale</i> <i>31/12/2016</i>
1. Importo iniziale	213.712	32.109	245.821	245.821
2. Aumenti				12.291
3. Diminuzioni	97.019	14.576	111.595	12.291
3.1 Rigiri				12.291
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	97.019	14.576	111.595	
a) derivante da perdite d'esercizio	86.333	12.971	99.304	
b) derivante da perdite fiscali	10.686	1.605	12.291	
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	116.693	17.533	134.226	245.821

Trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Importo iniziale	110	120
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	38	10
a) rigiri	38	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	72	110

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alla riserva di attualizzazione del fondo pensioni a prestazione definita.

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	220	3.554
2. Aumenti	17.900	8.993
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.696	8.993
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17.696	8.993
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	204	
3. Diminuzioni	17.751	12.327
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17.751	12.327
a) rigiri	17.751	12.327
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	369	220

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption* le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	36	61
2. Aumenti	171	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	171	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	171	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	105	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	105	28
a) rigiri	105	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	102	36

13.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (cosiddetto *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES e IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir, che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214), che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66 della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Nel corso dello scorso esercizio sono state apportate delle evoluzioni metodologiche al *Probability test*, in considerazione degli eventi verificatisi nella recente storia del Gruppo e, in generale, delle novità normative intervenute aventi impatto sulla redditività del medesimo.

Riguardo agli eventi che hanno caratterizzato la storia recente del Gruppo, le rilevanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni, quella relativa all'esercizio nonché la perdita fiscale attesa in conseguenza del processo di deconsolidamento dei crediti in sofferenza, hanno imposto una particolare attenzione nel processo di valutazione dell'iscrivibilità delle imposte anticipate. Lo IAS 12 (par. 35-36) prevede infatti che *"l'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati"*.

In aggiunta a quanto sopra, occorre tener presente che si sono verificati diversi eventi, negli ultimi anni, che hanno avuto impatti negativi sulla redditività del Gruppo; tra questi: i) la riduzione dei tassi di interesse, ii) l'aumento del costo del credito dovuto sia alla recessione che ha colpito il Paese sia alla revisione delle *policy* di *provisioning* in ottica maggiormente conservativa, per allineamento progressivo ai criteri di classificazione e valutazione emersi nell'ambito dell'AQR BCE e della successiva azione di vigilanza nell'ambito dell'SSM, iii) l'introduzione di nuove rilevanti componenti di costo quali i contributi *ex ante* al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nonché l'introduzione del canone sulle DTA trasformabili.

Anche la recente evoluzione della normativa in materia fiscale ha ridotto significativamente la capacità prospettica di assorbire perdite.

In tal senso si segnala la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che ne ha previsto l'integrale deducibilità nell'esercizio in cui sono registrate, a fronte di precedenti regimi che prevedevano, in ordine temporale di normativa vigente, una deduzione in noni/diciottesimi/quinti. Tale intervento ha fatto sì che

sulla base imponibile dell'esercizio corrente, nonché su quelle degli esercizi successivi, insistano integralmente le svalutazioni di crediti operate nell'esercizio nonché le quote delle medesime rettifiche non dedotte negli esercizi precedenti e rinviata ai sensi della previgente normativa.

Altro impatto rilevante in termini di riduzione della base imponibile è imputabile all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) il cui "beneficio" è portato in riduzione della base imponibile di ciascun esercizio nella misura di un'aliquota, fissata al 2,3% per l'anno 2017 (2,7% per gli esercizi successivi), degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile tempo per tempo vigente.

L'evoluzione nella modalità di conduzione del *probability test*, apportata dal Gruppo nel corso del 2016, consiste sostanzialmente nell'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici desunti dalle previsioni di conto economico incluse nel piano industriale (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili, evitando il rischio di introdurre assunzioni discrezionali. Fino alla modifica in questione il *test* verificava l'orizzonte di recupero delle DTA da perdite fiscali assicurandosi che l'orizzonte medesimo fosse compreso in un arco di tempo ragionevole. La previsione di recupero era sviluppata normalmente su un periodo di 6-8 anni, di cui una quota significativa nell'orizzonte del piano vigente.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (cosiddette DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per le quali va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. La norma prevede, infatti, che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale. In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La Capogruppo ha poi provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS per ciascuna controllata; i redditi imponibili sono stati stimati:

- applicando il fattore di sconto composto previsto dal *Risk-adjusted profits approach*;
- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi ad assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31/12/2017.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti sono risultate iscrivibili.

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *probability test* ha comportato la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale emergente nel 2017 per 18.394 migliaia di euro, nonché la cancellazione di una quota pari a 16.512 migliaia di euro del credito verso la consolidante per l'IRES calcolata sulla perdita fiscale per 179.703 migliaia di euro.

13.7.1 Attività per imposte correnti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	9.799	9.799
3. Crediti IRAP	4.633	4.633
4. Altri crediti e ritenute	294.382	204.728
Attività per imposte correnti lorde	308.814	219.160
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.003)	(2.003)
Attività per imposte correnti nette	306.811	217.157

Nota:

per gli acconti IRES cfr. nota integrativa - parte B, Attivo "Sezione 15 - Altre attività".

13.7.2 Passività per imposte correnti

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>		<i>31/12/2016</i>	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP				
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		2.003		2.003
Debiti per imposte correnti lorde		2.003		2.003
Compensazione con attività fiscali correnti		(2.003)		(2.003)
Debiti per imposte correnti nette		0		0

Sezione 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	979.942	
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali		807
- per recupero crediti		
- altre		807
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	979.942	807
di cui valutate al costo	979.942	807
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
B. Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

L'immobile di proprietà posto in via Scialoja n. 47, precedentemente appostato tra le "attività in via di dismissione" a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2016 che ne aveva approvato la cessione, è stato ricondotto nella voce 110 "Attività materiali" per il venir meno dei presupposti della vendita.

Sezione 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.264	1.694
2. Partite in corso di lavorazione	6.171	11.965
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	834	223
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1	1
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	6.922	4.820
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.664	4.767
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	166.383	2.524
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.756	4.688
9. Valutazione titoli da regolare ("regular way")	1.271	535
10. Altre	2.572	4.039
Totale	196.838	35.256

Nota:

nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 813 migliaia di euro (805 nell'esercizio 2016).

Nella sottovoce "credito v/consolidante" sono ricompresi crediti per complessivi 2.105 migliaia di euro (2.067 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010 e D.L. 16/2012.

PASSIVO**Sezione 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	15.449.516	20.748.103
2.1 Conti correnti e depositi liberi	206.859	496.039
2.2 Depositi vincolati	10.941.792	12.669.536
2.3 Finanziamenti	3.884.258	7.062.648
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.506.391	6.734.545
2.3.2 Altri	377.867	328.103
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	416.607	519.880
Totale	15.449.516	20.748.103
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	15.449.516	20.748.103
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	15.449.516	20.748.103

Nota:

La sottovoce "Debiti verso banche - 2.5 Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Relativamente all'informativa sul fair value, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.158	3.157
3. Finanziamenti	6.596.423	9.210.479
3.1 Pronti contro termine passivi	6.565.551	9.191.496
3.2 Altri	30.872	18.983
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	340.329	209.988
Totale	6.939.910	9.423.624
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	6.939.910	9.423.624
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	6.939.910	9.423.624

Nota:

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>				<i>31/12/2016</i>			
	<i>Valore di Bilancio</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Valore di Bilancio</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Fair Value Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Titoli								
1. obbligazioni	456.551		502.331		456.684		107.117	
1.1 strutturate								
1.2 altre	456.551		502.331		456.684		107.117	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	456.551		502.331		456.684		107.117	

Nota:

il valore di bilancio 2017 ricomprende 6.526 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 6.643 migliaia di euro dell'esercizio 2016).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

<i>Denominazione titolo</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>	
					<i>31/12/17</i>	<i>31/12/16</i>
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.476	50.486
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	variabile	253.232	253.296
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	variabile	152.843	152.902
					456.551	456.684

Principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2017:

1. emissione obbligazionaria domestica subordinata Lower TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852		1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689			1.898.689
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati					
3.2.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852		2.903.218
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari			1.866.804		
1.1 Di negoziazione			1.866.804		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			34.211		
2.1 Di negoziazione			34.211		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B			1.901.015		
Totale (A+B)		2.901.366	1.902.867		

^(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 82.449 migliaia di euro (158.104 al 31/12/2016) e i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.028.498 migliaia di euro (1.148.907 al 31/12/2016). A partire dall'ultimo trimestre del 2016 la Banca ha iniziato a operare con la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per il Clearing dei derivati creditizi di livello 2, ma non si registrano posizioni compensate. La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.679.243	1.816.532	1.177.460		2.993.992
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071		842.652
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	3.392.726	2.573.113	1.263.531		3.836.644
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		508	2.522.625		
1.1 Di negoziazione		508	2.522.625		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			48.413		
2.1 Di negoziazione			48.413		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		508	2.571.038		
Totale (A+B)		2.573.621	3.834.569		

^(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcun debito strutturato.

Sezione 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 50

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

Sezione 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA
Voce 70**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80**8.1 Passività per imposte correnti**

I dettagli delle passività fiscali per imposte correnti sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *“Le attività fiscali e le passività fiscali”*.

8.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *“Le attività fiscali e le passività fiscali”*.

Sezione 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	2.383	2.409
2. Debiti verso enti previdenziali	1.584	1.639
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo		
4. Somme a disposizione della clientela	2.333	498
5. Altri debiti verso il personale	5.411	3.082
6. Partite in corso di lavorazione	17.475	17.915
7. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	22.264	23.360
8. Garanzie rilasciate	3.063	13.697
9. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.397	1.348
10. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	743	973
11. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	13	11
12. Valutazione titoli da regolare (<i>"regular way"</i>)	3.715	644
13. Altre	2.487	23.115
Totale	62.868	88.691

Nota:

la sottovoce 6. *"Partite in corso di lavorazione"* comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2017; la voce 13. *"Altre"*, alla fine dell'esercizio precedente, comprendeva debiti per contributi addizionali da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione per 21.702 migliaia di euro.

Sezione 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	3.112	2.950
B Aumenti	42	180
B.2 Accantonamento dell'esercizio	41	64
B.3 Altre variazioni in aumento	1	116
C. Diminuzioni	551	18
C.1 Liquidazioni effettuate	500	7
C.2 Altre variazioni in diminuzione	51	11
D. Rimanenze finali	2.603	3.112

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinabili a forme di previdenza complementare ovvero trasferibili al fondo gestito dall'INPS. Dette quote non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2017	31/12/2016
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.603	3.112
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	1.752	2.135
c) Differenza fra i due valori (a-b)	851	977
d) Effetto fiscale sulla differenza	234	269
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	617	708

11.2 Altre informazioni

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività a benefici definiti. Trattamento di fine rapporto

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		3.112		3.112
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		41		41
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		(50)		(50)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		1		1
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		(46)		(46)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(5)		(5)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(500)		(500)
Versati dal datore di lavoro				
Versati dai dipendenti				
Pagamenti effettuati dal piano		(500)		(500)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali		2.603		2.603

11.2.b Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	0,7915%	0,7577%
2. Tasso medio di inflazione futura	1,5000%	1,5000%
Tasso annuo di incremento	2,6300%	2,6300%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di rating "AA".

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio di attualizzazione		
Incremento di 25 bp	(56)	(2,1566%)
Decremento di 25 bp	37	1,4341%
Tasso medio di inflazione futura		
Incremento di 25 bp	23	0,8738%
Decremento di 25 bp	(42)	(1,6285%)

11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 2.263 (2.707 al 31 dicembre 2016).

Sezione 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.602	5.036
2. Altri fondi per rischi e oneri:	23.179	17.217
2.1 controversie legali	19.167	15.942
2.2 oneri per il personale		1.275
2.3 altri	4.012	
Totale	27.781	22.253

Nota:

la sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 82% e il 18% del totale esposto in tabella (93% e 7% al 31 dicembre 2016).

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	5.036	17.217	22.253
B. Aumenti	91	11.107	11.198
B.1 Accantonamento dell'esercizio		11.107	11.107
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	21		21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento	70		70
C. Diminuzioni	525	5.145	5.670
C.1 Utilizzo nell'esercizio	518	3.919	4.437
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	7	1.226	1.233
D. Rimanenze finali	4.602	23.179	27.781

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa, Politiche contabili.

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>		<i>31/12/2016</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Esistenze iniziali	5.036		5.366	
Aumenti	91		247	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari	21		34	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali	70		213	
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Altre variazioni				
Diminuzioni	525		577	
Indennità pagate	518		527	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali	7		50	
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	4.602		5.036	

12.3.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
Esistenze iniziali		5.036		5.036
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		21		21
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		63		63
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		16		16
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		(7)		(7)
- Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		54		54
- Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(518)		(518)
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		(518)		(518)
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali		4.602		4.602

12.3.3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

12.3.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Tasso annuo medio di attualizzazione (*)	0,7915%	0,447%
2. Tasso annuo medio di incremento retributivo	n.s.	n.s.
3. Tasso annuo medio di inflazione futura	1,5000%	1,500%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione.

12.3.5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano gli utilizzi stimati per i prossimi anni:

PAGAMENTI FUTURI

<i>Anno</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
<i>Cash flow</i>	494	468	440	410	378

ALTRE INFORMAZIONI

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Numero dipendenti attivi	-	-
Numero pensionati	38	39
Service Cost 2016	-	-
Anni di permanenza media residua	6,25	6,50

12.3.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio annuo di attualizzazione e il tasso di inflazione		
DBO + 0,25% attualizzazione	(47)	(1,0199%)
DBO - 0,25% attualizzazione	47	1,0306%
DBO + 0,25% tasso di inflazione	36	0,7835%
DBO - 0,25% tasso di inflazione	(34)	(0,7419%)

12.3.6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con questa caratteristica.

Sezione 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Capitale	1.669.516	829.304
2. Sovrapprezzi di emissione	161.446	875.214
3. Riserve	110.427	107.686
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2.242)	(2.162)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	(632.937)	(769.682)
Totale	1.306.210	1.040.360

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	802.551	<i>n.p.</i>	1.669.516.282

Il 15 novembre 2017 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 agosto 2017 con l'integrale sottoscrizione, versamento e emissione di 535.034 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale al prezzo unitario di euro 1.680,00 di cui euro 1.570,39 a titolo di capitale ed euro 109,61 a titolo di sovrapprezzo. Il capitale sociale è quindi passato da euro 829.304.238,84 a euro 1.669.516.282,10 ed i sovrapprezzi di emissione da euro 125.953.569,13 a euro 184.598.645,87 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di euro 898.857.120,00. I sovrapprezzi di emissione sono stati successivamente ridotti di euro 23.152.838,16, trasferiti alla riserva indisponibile costituita a fronte dell'importo delle azioni della controllante iscritte nell'Attivo (cfr. il successivo par. 14.4).

14.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

<i>Voci/Tipologie</i>	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	267.517	
- interamente liberate	267.517	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.1 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	267.517	
B. Aumenti	535.034	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	535.034	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	535.034	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	802.551	
D1 Azioni proprie (+)		
D2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale risulta integralmente sottoscritto e versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca.

La Banca, il 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del citato Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto cd "*Burden Sharing*" emanato in data 28 luglio 2017, ha convertito i titoli subordinati emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS) in 14.768.995 azioni ordinarie, classificate alla voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un valore di carico pari a 116.690 migliaia di euro. Tali azioni sono state riammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nell'ultimo trimestre del 2017. Alla fine dell'esercizio, a seguito della diminuzione del prezzo di mercato di oltre il 30% rispetto al prezzo di carico, è stato effettuato un impairment di 58.884 migliaia di euro che ha ridotto il valore esposto in bilancio a 57.806 migliaia di euro. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2359 bis del codice civile, è stata costituita una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritte nell'Attivo. Tale riserva è stata costituita mediante trasferimento della riserva straordinaria (10 migliaia di euro) e della riserva statutaria (34.643 migliaia di euro) oltre che, per la quota restante, di parte della riserva sovrapprezzo azioni (23.153 migliaia di euro). Nella tabella sotto è riportata solo la quota parte costituita con le menzionate riserve di utili (straordinaria e statutaria).

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Riserva legale	41.323	41.323
Riserva azioni della controllante	34.653	
Riserva statutaria		34.643
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93		
Riserva straordinaria		5.511
Altre riserve	666	666
Totale	76.642	82.143

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

14.6 Altre informazioni

14.6.1 Riserve da valutazione

14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	338	365
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.257)	(1.307)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(1.910)	(1.847)
11. Effetto fiscale	587	627
Totale	(2.242)	(2.162)

14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>Fondi di quiescenza aziendali</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	365	(1.307)	(1.847)	627	(2.162)
B. Aumenti	61.585	51	7	(244)	61.399
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	909			(171)	738
B.2 Altre variazioni	60.676	51	7	(73)	60.661
C. Diminuzioni	61.612	1	70	(204)	61.479
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	60.624			(37)	60.587
C.2 Altre variazioni	988	1	70	(167)	892
D. Rimanenze finali	338	(1.257)	(1.910)	587	(2.242)

14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				165
2. Titoli di capitale	39		532	
3. Quote di O.I.C.R.	414	115		2
4. Finanziamenti				
Totale	453	115	532	167

Nota:

Per i criteri di valutazione utilizzati per determinare il market value di tale titolo si rinvia al paragrafo A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.

14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	(165)	532	(2)	
2. Variazioni positive	165	61.006	414	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		495	414	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	165	60.511		
- da deterioramento		60.511		
- da realizzo	165			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		61.499	113	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		60.511	113	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive		988		
- da realizzo		988		
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		39	299	

14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.669.516				
Riserve di capitale	184.599	A,B	184.599	885.036	
Riserve di utili	76.642	A,B	76.642	429.383	
Altre riserve in sospensione d'imposta	10.632	A,B	10.632	42.766	
Altre riserve IAS	(2.242)				
TOTALE RISERVE	269.631		271.873	1.357.185	
Perdita d'esercizio 2017	(632.937)				
Totale Patrimonio	1.306.210				

(*) Legenda:

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota:

le "Riserve di utili" ricomprendono la riserva legale, la riserva indisponibile a fronte delle azioni della controllante - per la quota costituita mediante trasferimento della riserva straordinaria (10 migliaia di euro) e della riserva statutaria (34.643 migliaia di euro) - e la riserva di utili FTA IAS 19. Si precisa che la riserva legale risulta disponibile esclusivamente per la copertura di perdite ma non per aumento di capitale.

Le riserve di capitale ricomprendono la riserva sovrapprezzo azioni e la riserva indisponibile a fronte delle azioni della controllante - per la quota residua. Le "Altre riserve IAS" sono costituite dalla voce 130 del passivo dello Stato Patrimoniale. Gli utilizzi sono stati effettuati nel 2015 a copertura della perdita dell'esercizio 2014 (per 587.503 migliaia di euro) e nel 2017 a copertura della perdita dell'esercizio 2016 (per 769.682 migliaia di euro).

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	127.804	193.829
a) Banche	4.117	4.117
b) Clientela	123.687	189.712
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.125	11.560
a) Banche	4.810	4.958
b) Clientela	3.315	6.602
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.877.609	4.763.130
a) Banche	651.649	612.686
- a utilizzo certo	651.649	612.686
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.225.960	4.150.444
- a utilizzo certo	2.848.515	3.691.781
- a utilizzo incerto	377.445	458.663
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.325.302	3.044.604
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.047.214	1.964.400
6. Altri impegni	223.188	153.498
Totale	7.609.242	10.131.021

Nota:

alla voce 5. "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono esposti i finanziamenti della Banca a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema stipulate dalla Capogruppo.

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.841.727	5.206.293
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	185.071	187.097
6. Crediti verso clientela	512.152	194.938
7. Attività materiali		

Nota:

trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

3 Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
- Entro 1 anno	360	340
- Tra 1 e 5 anni	483	577
- Oltre 5 anni	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	12.278.364	4.002.891
1. Regolati	12.204.649	3.984.088
2. Non regolati	73.715	18.803
b) Vendite	12.257.692	4.130.370
1. Regolate	12.185.463	4.112.321
2. Non regolate	72.229	18.049
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	7.936.145	12.985.843
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli	7.936.145	12.985.843
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	7.870.672	12.920.370
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	6.602.475	6.248.466
4. Altre operazioni	1.540.138	8.001.540

Note:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 659.817 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia di esposizioni passive in derivati e pronti contro termine (749.079 migliaia di euro nel 2016), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 6.932.453 migliaia di euro (12.023.922 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). L'aggregato presenta un fair value complessivo pari a 8.465.142 migliaia di euro (14.650.655 al 31 dicembre 2016).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/17 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/16
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.555.486	1.110.947	3.444.539	1.684.428	1.377.094	383.017	331.379
2. Pronti contro termine	7.751.549		7.751.549	7.670.727		80.822	88.965
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2017	12.307.035	1.110.947	11.196.088	9.355.155	1.377.094	463.839	
Totale 31/12/2016	19.380.602	1.307.010	18.073.592	16.990.102	663.146		420.344

Note:

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 parte A.2, 1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione e 5) Crediti.

I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House e ICE Clear Europe, per il tramite di Clearings Members; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.

I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione e, per quanto riguarda i PCT, alle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'amendment allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del business e anche in caso di default, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).

Con riferimento ai derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH e ICE, il rapporto tra la Banca e i Clearing Members è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «Multiple Transaction Payment Netting» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione dell'opzione «Multiple Transaction Payment Netting» comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di early termination e dei pagamenti/incassi relativi agli initial margin e variation margin (collateral).

In caso di default di un Clearing Member la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro Clearing Member o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di netting previsto dall'ISDA MNA.

Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'amendment allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività. Ad eccezione degli accordi stipulati con i Clearing Members delle CCP, non risultano in essere accordi con controparti

istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «Multiple transaction payment netting».

Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'amendment allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- Global Master Repurchase Agreement (GMRA) per i pronti contro termine;
- Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) per il prestito titoli.

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'amendment allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/17 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/16
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.007.744	1.110.947	1.896.797	1.757.042	128.987	10.768	11.582
2. Pronti contro termine	10.071.942		10.071.942	10.071.942			
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2017	13.079.686	1.110.947	11.968.739	11.828.984	128.987	10.768	
Totale 31/12/2016	21.056.475	1.307.010	19.749.465	19.604.096	133.787		11.582

Note:

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 parte A.2, 12) Debiti e titoli in circolazione e 13) Passività finanziarie di negoziazione.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alle voci 10. Debiti verso banche, 20. Debiti verso clientela e 40. Passività finanziarie di negoziazione.

Relativamente alla disclosure dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari".

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in Pronti contro termine, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni simili e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti "scoperti tecnici" rappresentati, in termini di volumi, principalmente da esposizioni verso emittenti governativi) assunte dai desk di trading per strategie di scadenza orientate al breve e medio termine.

Nel complesso, si evidenzia una gestione dei portafogli di Global Markets dinamica e complessa, sia dal lato degli impieghi sia dal lato del *funding*, come dimostra l'entità delle cifre interessate: l'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2017, si attesta a 1.647 milioni di euro (contro 2.338 milioni al 31 dicembre 2016). Tali operazioni - finalizzate ad acquisire disponibilità di titoli da utilizzare per operazioni di provvista o a fronte di scoperti tecnici - sono effettuate per lo più con la Capogruppo (che, a sua volta, prende in prestito titoli dalla propria clientela) ed hanno a oggetto, per più del 90 % del totale, titoli emessi dallo Stato italiano.

Considerando nell'insieme le operazioni di prestito titoli e quelle di pronti contro, emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli, pari a 2.320 milioni di euro.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da rilevare.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia-menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.030	98		59.128	141.545
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	608			608	3.020
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		53.064		53.064	48.560
5. Crediti verso clientela		196.807		196.807	183.247
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			38	38	38
Totale	59.638	249.969	38	309.645	376.410

Nota:

gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 42.448 migliaia di euro (54.901 al 31 dicembre 2016). Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

1.1.a di cui: interessi attivi su passività finanziarie

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia-menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		98		98	42.644
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		18.310		18.310	5.434
5. Crediti verso clientela		52.261		52.261	11.345
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale		70.669		70.669	59.423

La tabella evidenzia le componenti positive di reddito maturate su passività finanziarie che, in base al chiarimento EBA del 22 maggio 2016, devono essere esposte tra gli interessi attivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

	31/12/2017	31/12/2016
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	11.703	10.254
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(159.579)			(159.579)	(169.107)
3. Debiti verso clientela	(38.038)			(38.038)	(10.354)
4. Titoli in circolazione		(19.586)		(19.586)	(20.210)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(347)			(347)	(32.812)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					(168)
8. Derivati di copertura					
Totale	(197.964)	(19.586)	0	(217.550)	(232.651)

1.4.a di cui: interessi passivi su attività finanziarie

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(8.526)			(8.526)	(2.503)
3. Debiti verso clientela	(37.273)			(37.273)	(9.328)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione	(283)			(283)	(24.293)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(46.082)			(46.082)	(36.124)

La tabella evidenzia le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie che, in base al chiarimento EBA del 22 maggio 2016, devono essere esposte tra gli interessi passivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Negli ultimi due esercizi non è stata effettuata nessuna operazione di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31/12/2017	31/12/2016
1. Interessi passivi su passività in valuta	(6.203)	(3.900)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria		

Sezione 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a) garanzie rilasciate	1.351	1.773
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.738	14.221
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	11.899	13.178
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.839	1.043
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di rizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	28.106	27.584
Totale	43.195	43.578

Nota:

relativamente alla sottovoce "c) 6. collocamento di titoli", le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 31, in linea con l'esercizio precedente.

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	1.246	1.669
b) compensi per attività di consulenza	12.232	14.405
c) compensi per attività di servizi	4.328	4.024
d) commissioni per prestito titoli	82	257
e) altre	10.218	7.229
Totale	28.106	27.584

Nota:

Il dettaglio "e) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e agency fee.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	11.899	13.178
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a) garanzie ricevute	(197)	(2.005)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24.526)	(25.868)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(20.414)	(19.560)
2. negoziazione di valute	(1)	
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.478)	(568)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.633)	(5.740)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(11)	(14)
e) altri servizi	(23.498)	(25.051)
Totale	(48.232)	(52.938)

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(4.292)	(6.769)
b) gestione crediti a sofferenza	(12.775)	(13.322)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(3.273)	(4.223)
d) commissioni per prestito titoli	(87)	(139)
e) altre	(3.071)	(598)
Totale	(23.498)	(25.051)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>Voci/Proventi</i>	<i>31/12/2017</i>		<i>31/12/2016</i>	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.573	303	2.845	337
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9		8	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1.582	303	2.853	337

Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negozia- zione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/17	31/12/16
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	21.434	81.465	(40.483)	(74.997)	(12.581)	(82.381)
1.2 Titoli di capitale	3.298	2.289	(1.537)	(5.255)	(1.205)	(894)
1.3 Quote di O.I.C.R.	563	4.459	(25)	(5.581)	(584)	1.647
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	32.944	39.420	(203)	(38.734)	33.427	57.907
2.3 Debiti						
2.2 Altre	107	549	(112)		544	(3.474)
3. Altre attività e passività finanziarie						
- differenze di cambio					(9.199)	3.650
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	425.726	1.868.663	(411.634)	(1.901.331)	(18.576)	80.865
- su titoli di capitale e indici azionari	70.786	780.966	(79.731)	(753.484)	18.537	(2.986)
- su valute e oro					18.453	23.433
- altri	16.276	112.339	(16.033)	(109.363)	3.219	3.442
4.2 Derivati su crediti	9.263	114.780	(34.761)	(103.246)	(13.964)	26.072
Totale	580.397	3.004.930	(584.519)	(2.991.991)	18.071	107.281

Nota:

Nell'esercizio 2017 si rilevano 4.323 euro migliaia di minusvalenze e 1.167 euro migliaia di perdite da negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore, concentrate essenzialmente nel comparto degli strumenti derivati finanziari.

Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Negli ultimi due esercizi non è stata effettuata nessuna operazione di copertura.

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

<i>Voci/Componenti reddituali</i>	<i>31/12/2017</i>			<i>31/12/2016</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(188)	(188)			
2. Crediti verso clientela	15.862	(15.666)	196	7.863	(5.381)	2.482
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.753	(165)	1.588	2.601	(10)	2.591
3.1 Titoli di debito	752	(165)	587		(10)	(10)
3.2 Titoli di capitale	1.001		1.001	2.601		2.601
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	17.615	(16.019)	1.596	10.464	(5.391)	5.073
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	6.825		6.825			
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	6.825		6.825			

Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31/12/2017	31/12/2016
A. Crediti verso banche			(16)					(16)	2
- Finanziamenti			(16)					(16)	2
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4.101)	(1.066.963)	(4.137)	61.096	232.900			(781.205)	(946.620)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									(1.042)
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.101)	(1.066.963)	(4.137)	61.096	232.892			(781.213)	(944.605)
- Titoli di debito					8			8	(973)
C. Totale	(4.101)	(1.066.963)	(4.153)	61.096	232.900			(781.221)	(946.618)

Nota:

la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti, mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. I valori esposti alla colonna "riprese di valore specifiche - da interessi" sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2017	31/12/2016
A. Titoli di debito				3.300	3.300	(7.456)
B. Titoli di capitale		(60.511)			(60.511)	(2.094)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(60.511)		3.300	(57.211)	(9.550)

Nota:

Le rettifiche di valore effettuate nel 2017 sono relative per:

- 58.884 migliaia di euro alle azioni BMPS;
- 64 migliaia di euro alle azioni MPSBelgio;
- 1.563 migliaia di euro alle associazioni in partecipazione per credito cinematografico.

La ripresa di valore è invece interamente relativa al titolo di debito subordinato di BMPS oggetto di conversione in azioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31/12/2017	31/12/2016
A. Garanzie rilasciate		(748)	(69)		11.451			10.634	582
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(748)	(69)		11.451			10.634	582

Nota:

gli importi relativi alla voce "A. Garanzie rilasciate" rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Personale dipendente	(42.387)	(41.964)
a) salari e stipendi	(29.185)	(29.648)
b) oneri sociali	(7.772)	(7.950)
c) indennità di fine rapporto	(1.190)	(1.188)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41)	(64)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(453)	(464)
- a contribuzione definita	(432)	(430)
- a benefici definiti	(21)	(34)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.746)	(2.650)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(401)	(515)
4. Personale collocato a riposo	(32)	(31)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.373	17.151
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.266)	(5.028)
Totale	(30.713)	(30.387)

Nota:

I compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 282 migliaia di euro agli Amministratori (380 nel 2016) e 119 migliaia di euro ai Sindaci (134 nel 2016).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Personale dipendente	355	354
a) dirigenti	20	22
b) quadri direttivi	206	212
c) restante personale dipendente	113	121
Altro personale		
Totale	339	355

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31/12/2017		Trattamento di fine rapporto
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		
	Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(21)		(41)
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente			
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate			
Utile / perdite da estinzione del fondo			
Totale	(21)		(41)

9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio	(25)	(45)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. imposte sostitutive		-
2. imposta comunale sugli immobili	(103)	(103)
3. imposte di bollo	(1.076)	(1.113)
4. canone per DTA	(6.165)	(6.156)
5. altre imposte	(149)	(209)
6. affitto immobili banca	(2.802)	(2.861)
7. compensi a professionisti esterni	(11.962)	(7.280)
8. manutenzione mobili e immobili strumentali	(620)	(451)
9. postali	(51)	(48)
10. telefoniche	(88)	(157)
11. pubblicità	-	-
12. canoni e noleggi vari	(7.316)	(7.034)
13. informazioni e visure	(6)	-
14. trasporti	(216)	(259)
15. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(6)	(6)
16. vigilanza	(4)	(4)
17. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(310)	(489)
18. altre spese per il personale	(971)	(1.075)
19. appalti per pulizia locali	(163)	(163)
20. noleggio linee trasmissione dati	(54)	(54)
21. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(23)	(30)
22. assicurazioni	(19)	(16)
23. servizi in outsourcing società del Gruppo	(17.021)	(17.482)
24. quote associative	(458)	(498)
25. spese di rappresentanza	(47)	(43)
26. abbonamenti a pubblicazioni	(16)	(17)
27. contributi a Fondi di Risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(12.897)	(32.528)
28. varie	(1.898)	(1.256)
Totale	(64.441)	(79.332)

La diminuzione delle "Altre spese amministrative" è in gran parte imputabile ai minori contributi a favore del Fondo Nazionale di Risoluzione (-19.631 migliaia di euro rispetto al 31/12/2016).

Sezione 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2017			31/12/2016		
	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>
1. Accantonamenti dell'esercizio		(7.094)			(1.901)	
2. Riprese di valore		1.226		675	3.817	
Totale		(5.868)	0	675	1.916	0

Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)	
				31/12/17	31/12/16
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(196)	(735)		(931)	(333)
- A uso funzionale	(18)			(18)	(41)
- Per investimento	(178)	(735)		(913)	(292)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- A uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	(196)	(735)		(931)	(333)

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(42)	(17)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(25)	(41)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"		(73)
4. Transazioni per cause passive	(1.032)	(210)
5. Altre	(7)	(2)
Totale	(1.106)	(343)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria		226
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	8	134
3. Fitti attivi da immobili di investimento		
4. Recupero altre spese	5.713	5.776
5. Altri	1.754	1.375
Totale	7.475	7.511

Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	901	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	901	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	901	

Note:

La rettifica di valore da deterioramento deriva dalla valutazione della partecipazione in Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.

Sezione 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLA ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	163.191	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	111.594	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(98.913)	36.242
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	39	10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	175.911	36.252

Nota Esercizio 2017:

La perdita fiscale determina la non iscrizione di accantonamenti per imposte correnti. In presenza di perdita fiscale IRES e IRAP l'aggregato non presenta accantonamenti per imposte correnti. La "variazione delle imposte anticipate", come già descritto nella tabella 13.3, comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale non trasformabile per 26.206 migliaia di euro, sull'agevolazione ACE di 6.024 migliaia di euro e sugli accantonamenti tassati al fondo rischi e oneri per 3.054 migliaia di euro.

Si ricorda che il probability test ha comportato la rettifica dalla voce 260:

- del provento iscritto sulla perdita fiscale di 16.512 migliaia di euro;
- dell'incremento delle attività per imposte anticipate riferite alla perdita fiscale non trasformabile per 18.394 migliaia di euro.

Nota Esercizio 2016:

In presenza di perdita fiscale IRES e IRAP l'aggregato non presenta accantonamenti per imposte correnti. La "variazione delle imposte anticipate" comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale non trasformabile per 23.371 migliaia di euro e quelle rilevate sull'agevolazione ACE per 13.439 migliaia di euro. Si ricorda che il probability test ha comportato la rettifica dalla voce 260:

- del provento iscritto sulla perdita fiscale di 190.902 migliaia di euro;
- dell'incremento delle attività per imposte anticipate riferite alla perdita fiscale non trasformabile per 4.468 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>		<i>31/12/2016</i>	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(808.849)		(805.935)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	(808.849)		(805.935)	
Onere fiscale teorico - Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(222.433)	27,50%	(221.632)	27,50%
- Interessi passivi indeducibili			2.559	
- Dividendi esenti	(2)			
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	(261)		(715)	
- Svalutazioni (impairment) su partecipazioni esenti	16.888		576	
- Spese amministrative non deducibili	492		556	
- Sopravvenienze non deducibili	711		821	
- Perdite fiscali senza previsioni di recupero	16.512		195.370	
- Deduzione ACE	(6.025)		(13.439)	
- Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate dei precedenti esercizi	18.393			
- Variazioni imposte correnti Ires precedenti esercizi			54	
- Altre differenze permanenti	(219)		(371)	
Totale differenze permanenti	46.489		185.411	
Imposte IRES imputate a conto economico	(175.944)		(36.221)	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(175.944)		(36.221)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(808.849)		(805.935)	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	(808.849)		(805.935)	
Onere fiscale teorico - Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(37.611)	4,65%	(37.476)	4,65%
- Interessi passivi non deducibili			433	
- Rettifiche di valore nette sui crediti	2.660			
- Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	494		70	
- Spese per il personale	53		36	
- Accantonamento al fondo rischi e oneri	203		(98)	
- Perdite su partecipazioni	42			
- Ripresa forfettaria spese amministrative	300		398	
- Costi amministrativi vari indeducibili	74		10	
- Ripresa forfettaria ammortamenti	43		14	
- Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti	(50)		(85)	
- Dividendi esclusi	(51)		(82)	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	(6.714)		(7.361)	
- Mancata riportabilità perdita fiscale	40.760		44.536	
- Rettifiche 2008-2012 su crediti oggetto di cessione			(397)	
- Altre variazioni in diminuzione	(170)		(29)	
Totale differenze permanenti	37.644		37.445	
Imposte IRAP imputate a conto economico	33		(31)	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	33		(31)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

Sezione 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - UTILE PER AZIONE**21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione**

<i>(numero di azioni)</i>		
<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	802.551	267.517
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	802.551	267.517

Nota:

Rispetto al 31/12/2016 il numero di azioni si è incrementato di 535.034 unità a seguito dell'aumento di capitale a pagamento conclusosi il 15/11/2017.

21.2 Altre informazioni**21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base**

<i>(importi in unità di euro)</i>		
<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Risultato netto	(632.937.398)	(769.682.471)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	(632.937.398)	(769.682.471)

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

<i>(importi in unità di euro)</i>		
<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Risultato netto	(632.937.398)	(769.682.471)
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	(632.937.398)	(769.682.471)

21.2.c Utile per azione base e diluito

<i>(importi in unità di euro)</i>		
<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Utile per azione base	(788,657)	(2.877,135)
2. Utile per azione diluito	(788,657)	(2.877,135)

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(808.849)	175.911	(632.938)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(13)	80	67
50. Attività correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)	(121)	(147)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(59.715)	(134)	(59.849)
b) rigiro a conto economico	59.689	13	59.702
- rettifiche da deterioramento	60.511		60.511
- utili/perdite da realizzo	(822)	13	(809)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(39)	(41)	(80)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(808.888)	175.870	(633.018)

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione presso la Capogruppo della Funzione di *Risk Management*, nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e con l'assenso del Collegio Sindacale, ha assegnato la responsabilità della funzione al Responsabile *pro-tempore* della Direzione *Chief Risk Officer* della Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile della funzione "AML e Referente Rischi" della Banca ed ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Nel prosieguo, si illustra sinteticamente l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, i relativi processi e le funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo della Banca al 31 dicembre 2017.

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio del Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- L'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite* e

approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali in merito alla “Valutazione Crediti” e ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e l’Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello:

- La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un’attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell’operatività e l’andamento dei rischi; dall’altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’organizzazione. Svolge un ruolo di Internal Secondary Supervisor con l’obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall’Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest’ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento della Banca rispetto alle aspettative del Supervisore unico.
- La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all’Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
 - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
 - verificare l’adeguatezza patrimoniale nell’ambito del processo ICAAP e l’adeguatezza della liquidità nell’ambito del processo ILAAP;
 - partecipare alla definizione e alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
 - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
 - assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all’Alta Direzione del Gruppo.
 - garantire l’erogazione di una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l’omologa funzione aziendale.

In particolare, all’interno della Direzione *Chief Risk Officer*:

- l’Area *Risk Management* definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* e il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di *Recovery*. Governa l’evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l’Alta Direzione.
- l’Area *Lending Risk Officer* governa l’evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di singolo nome. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l’Area *Operating Risk Officer* governa l’evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all’esercizio operativo del modello di business della Banca (tra cui rischi operativi, reputazionali, di business model e rischi associati ai portafogli della clientela).
- L’Area *Compliance* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell’operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell’Amministratore Delegato.

- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.
- Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.
- Lo Staff *Regulatory Relationship*, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è stato costituito al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO). L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate dal riporto diretto con l'Organo Collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* e ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) di cui viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*. Nel corso del 2017 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui la Banca incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (*Trading Book* + portafoglio AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del *Banking Book*;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio di business/strategico
- rischio di liquidità;
- rischio reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

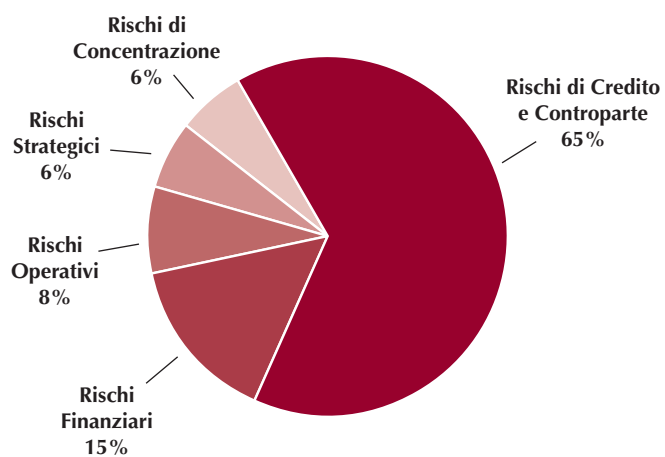
Modelli di valutazione:

La Funzione di Controllo dei Rischi quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital* verso cui la banca risulta essere esposta è quello che in letteratura è denominato come *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di *Pillar 1* per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi al Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario e al Rischio Partecipazioni), per il Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato (sia relativi al Portafoglio di Negoziazione che al Portafoglio Bancario) e Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), oltre che i requisiti relativi al Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, sommando quindi direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block Approach*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



Il Gruppo MPS procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi.

La Direzione Crediti della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione della politica creditizia sono sinteticamente rappresentabili da:

- sistema di *rating* interno;
- classificazione settoriale;
- area territoriale di appartenenza;
- modelli di servizio utilizzabili (*retail*, *corporate* e *private*).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese. Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca e alla industrializzazione.

Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi. La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettiche), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del management, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono

acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del rating attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato da maggio del 2009) per le operazioni di credito specializzato (*"Specialised Lending"*) appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Monte dei Paschi di Siena a utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti *"Slotting Criteria"*) per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di Euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono invece valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato (tassi, cambi e merci).

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione Crediti della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario.

Conseguentemente all'introduzione dei nuovi principi generali contenuti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 di Banca d'Italia, la Banca ha recepito la nuova Policy in materia di classificazione e valutazione del Credito (cfr. infra paragrafo 2.4: Attività finanziarie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa è la Direzione Crediti che svolge l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Staff Direzione Crediti che, oltre al compito di supporto alle altre strutture della Direzione stessa, si occupa del coordinamento dell'attività di monitoraggio del credito secondo i principi contenuti nella *"Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito"*;
- Ufficio Valutazione Crediti, responsabile delle attività sinteticamente riportate nel seguito:
 - valutazione del merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
 - valutazione del merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;
 - delibera del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario *"Specialized Lending"* con relative *rating review* periodiche. Le delibere avvengono attraverso la validazione della specifica sezione dell'applicazione BI-PEF (Banca Impresa - Pratica Elettronica di Fido), inserita nel modello istruttorio in uso;
 - redazione di pareri tecnici da parte del Settore Fidi e Revisione Proposte per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
 - delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e proposta, anche per quelle provenienti da diverse Direzioni, agli Organi superiori;
- Ufficio Post-Erogazione Portafoglio Ordinario *Performing*, che si occupa della valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre a provvedere al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nella *"Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito"*;
- Ufficio Gestione Operativa Portafoglio Crediti il quale - oltre a rappresentare il punto di riferimento della Banca in materia di Anagrafe Generale - cura, relativamente alle attività svolte in ambito Direzione Crediti, gli adempimenti operativi connessi all'antiriciclaggio. Allo stesso Ufficio compete l'esame delle richieste di finanziamento da parte dei dipendenti. L'ufficio si occupa inoltre dell'istruttoria di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte

nell'ambito dell'attività di *rating review* e del monitoraggio dell'attività di *rating review* relativamente ai *rating* di progetto. Si occupa altresì del monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento e coordina l'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* competente in merito al monitoraggio del credito anomalo secondo i principi contenuti nella "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito" e intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti - Settore Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto Italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite "rischio paese" assegnato alla Banca, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito. Il Settore Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, dalla valutazione del merito del credito alla proposta di affidamento.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.

Il Settore Valutazione Controparti provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (*Zeta limit*), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi. Gli sconfinamenti - in termini di importo e durata - vengono monitorati giornalmente dallo stesso Settore Valutazioni Controparti. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione e all'Ufficio Internal Audit.

Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni

effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato internamente dalla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo e intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (perdita in caso di insolvenza) gestionali e regolamentari, numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD (esposizione al momento del *default*) regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio. Per tutti gli altri portafogli è utilizzato l'approccio standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di *roll-out* consegnato all'Autorità di Vigilanza. In particolare, il Gruppo MPS è autorizzato a utilizzare le stime interne delle Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD), mentre per il parametro di rischio Esposizione al *Default* (EAD) vengono utilizzati i coefficienti previsti dall'approccio standardizzato in attesa della validazione delle stime interne da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose e avanzate nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti siano coerenti con l'esperienza storica della banca e del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi - in una logica *top-down* - dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, ai recuperi e alle spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che, all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, è dedicata alla gestione e al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: a ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito e i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa e articolata per le controparti *corporate* medio-grandi (segmenti Piccole e Medie Imprese-PMI e *Large Corporate*-LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business*-SB e *Retail*;

- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e *Retail* invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito a un grave deterioramento della controparte.
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero e il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* (LGD) è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro e il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di credito deteriorato (con riferimento alla vecchia classificazione: Incaglio, Ristrutturato e *Past Due*) sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis e tali percentuali sono utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;
- il Gruppo MPS ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* (PD) delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a verifica e controllo da parte delle funzioni di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

La Banca ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, essi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata e omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*. La Banca conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali:

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo

indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo MPS è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire - insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio - in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo MPS ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* (PD) come funzione delle variazioni dei principali *credit drivers*.

Vengono dapprima individuati i *credit drivers* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit drivers* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Vengono esaminati formalmente da quest'ultimo Organo nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo MPS.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo MPS dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di Credit Risk Mitigation utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Adotta invece politiche di

riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*)/ISMA (*International Securities Market Association*) e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati (CSA, *Credit Support Annex*) che per i *repo* (GMRA: *Global Master Repurchase Agreement*) che, infine per le operazioni di prestito titoli (GMSLA: *Global Master Securities Lending Agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione.

La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute; estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accollo;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
- *credit default swap*;
- *total return swaps*;
- *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali,
- enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- banche multilaterali di sviluppo,
- intermediari vigilati,
- organismi di garanzia (Confidi),
- aziende e privati.

Come già anticipato in premessa, relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex* CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2017, il 100% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un ISDA *Master Agreement*, di cui il 99,8% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA).

Altra tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca nel corso del 2017 è l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *brokers* Barclays Bank PLC, Merrill Lynch International e Morgan Stanley & Co. International PLC. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *Interest Rate Swap "plain vanilla"*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie, a ciò si aggiunge l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite il *clearing broker* Merrill Lynch International. È ancora allo studio la possibilità di aderire in via diretta al servizio "*SwapClear*".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato, fatta eccezione per le sofferenze di cui viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing (GPNP). L'attività di recupero delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata all'Area Recupero Crediti della Capogruppo che si avvale dell'assistenza e del supporto amministrativo del Settore Amministrazione Sofferenze dell'Ufficio GPNP per quanto riguarda le relative registrazioni contabili. Spetta comunque all'Ufficio la verifica della corretta valutazione dei crediti e l'assunzione delle relative delibere.

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2017 si rinvia al paragrafo "Gli aggregati del credito - esposizioni deteriorate" della Relazione sulla gestione.

Nell'ambito della gestione di tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, l'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato e di riportare in *bonis* la posizione. A tale proposito, sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, assume le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa e alla valutazione del relativo credito nel rispetto della *policy* vigente.

Il rientro in *bonis* del "credito deteriorato" avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza:

- per lo "*scaduto e/o sconfinato deteriorato*" è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato che supera 90 giorni;
- per l'"*inadempienza probabile*", oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si inserisce il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un *cure period* di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a inadempienza probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari ovvero dopo il pagamento di almeno una rata successiva all'efficacia della misura di *forbearance* concessa (se con scadenza superiore ai 12 mesi), il cliente può ritornare allo status "*performing*" e il *forborne* si trasforma in *performing*, ma rimane ancora in osservazione per ulteriori 24 mesi (*probation period*). L'uscita dalla classificazione "Inadempienza Probabile", in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre banche del Gruppo;

- riguardo alle “sofferenze”, un loro rientro in *bonis* è possibile se, oltre al pagamento dell’importo arretrato (oltre che di eventuali rate scadenti a breve), si siano verificate le seguenti condizioni:
 - i. assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi;
 - ii. superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato a tale classificazione.

Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente, sono gestite dall’Area Recupero Crediti della Capogruppo, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria. A tale proposito si ricorda che è già stata deliberata, in data 4.12.2017, l’esternalizzazione dell’attività di Recupero Crediti attraverso la piattaforma “SIRIO” gestita da JULIET S.p.A.

L’analisi e la gestione delle “attività deteriorate” comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela *non performing* “sopra soglia” secondo quanto sancito dalla *policy* di gruppo. A tale proposito si segnala che la “soglia”, a partire dal mese di novembre 2017, è stata innalzata a 500 migliaia di euro. La quantificazione analitica del dubbio esito può essere effettuata attraverso la stima dei flussi di cassa oppure mediante la valutazione delle garanzie; i calcoli relativi vengono effettuati utilizzando un apposito *tool* che nel primo caso utilizza un’ottica “*going concern*” (ipotesi di continuità aziendale) e, nel secondo, “*gone concern*” (ipotesi di cessazione attività).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					6.054.189	6.054.189
4. Crediti verso clientela	446.207	1.106.798	19.169	53.037	9.135.067	10.760.278
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	948.544	5.605			25.792	979.941
Totale 31/12/2017	1.394.751	1.112.403	19.169	53.037	15.215.048	17.794.408
Totale 31/12/2016	1.984.413	1.628.366	22.866	66.309	21.712.814	25.414.768

A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività non deteriorate</i>	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	200.682	940.303	5.591	22.294	697.093	1.865.963
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	212.604	5.605				218.209
Totale 31/12/2017	413.286	945.908	5.591	22.294	697.093	2.084.172

A.1.1.b Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Scaduti fino a 3 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Scaduti da oltre 1 anno</i>	<i>Non scaduti</i>	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					6.054.189	6.054.189
4. Crediti verso clientela	24.930	13.135	14.972		9.135.067	9.188.104
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					25.792	25.792
Totale 31/12/2017	24.930	13.135	14.972	0	15.215.048	15.268.085

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0	0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				6.054.216	(26)	6.054.190	6.054.190
4. Crediti verso clientela	3.106.625	(1.534.452)	1.572.173	9.262.071	(73.967)	9.188.104	10.760.277
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.728.167	(2.774.017)	954.150	25.792		25.792	979.942
Totale 31/12/2017	6.834.792	(4.308.469)	2.526.323	15.342.079	(73.993)	15.268.086	17.794.409
Totale 31/12/2016	7.326.103	(3.690.458)	3.635.645	21.865.365	(86.242)	21.779.123	25.414.768

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.398	498	10.389.014
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2017	50.398	498	10.389.014
Totale 31/12/2016	60.961	6.649	12.155.290

A.1.2.b Attività finanziarie deteriorate acquistate

<i>Portafogli/valori</i>	<i>Valore nominale (A)</i>	<i>Prezzo di acquisto (B)</i>	<i>Differenza (A-B)</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.113	18	3.095
2. Crediti verso clientela			
Totale 31/12/2017	3.113	18	3.095
Totale 31/12/2016	2.810	119	2.691

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014, si segnala che alla data del 31 dicembre 2017 la Banca ha n. 33 esposizioni relative a creditori che hanno presentato istanza di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 41,3 milioni di euro. Non risultano, invece, posizioni relative a creditori che abbiano fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale.

Le cancellazioni parziali operate dalla Banca nel corso dell'esercizio sulle attività finanziarie deteriorate ammontano a 40.986 migliaia di euro (541.836 migliaia di euro nel 2016).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre Esposizioni non deteriorate					7.157.543		(26)	7.157.517
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					7.157.543		(26)	7.157.517
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Altre					2.530.887			2.530.887
Totale B					2.530.887			2.530.887
Totale A+B					9.688.430		(26)	9.688.404

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2017 che nel bilancio al 31 dicembre 2016.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna rettifica di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate è presente sia nel bilancio al 31 dicembre 2017 che nel bilancio al 31 dicembre 2016.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni /Valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze				4.786.235		(3.391.484)		1.394.751
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				1.072.536		(659.251)		413.285
b) Inadempienze probabili	779.031	51.317	195.960	998.162		(912.067)		1.112.403
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	726.860	48.293	139.481	803.373		(772.100)		945.907
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.297	3.411	12.683	3.695		(4.918)		19.168
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.219	1.625	3.894			(2.147)		5.591
d) Esposizioni scadute non deteriorate					55.840		(2.803)	53.037
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					23.853		(1.559)	22.294
e) Altre Esposizioni non deteriorate					14.934.513		(71.164)	14.863.349
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					723.673		(26.580)	697.093
Totale A	783.328	54.728	208.643	5.788.092	14.990.353	(4.308.469)	(73.967)	17.442.708
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	39.058					(1.550)		37.508
b) Altre					4.871.195		(51.303)	4.819.892
Totale B	39.058				4.871.195	(1.550)	(51.303)	4.857.400
Totale A+B	822.386	54.728	208.643	5.788.092	19.861.548	(4.310.019)	(125.270)	22.300.108

Tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 50.203 migliaia di euro (66.723 migliaia di euro al 31/12/2016); le rettifiche cumulative ammontano a 49.791 migliaia di euro (60.669 migliaia di euro al 31/12/2016) e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.a.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate nel "cure period" che non presentano scaduti ammontano complessivamente a 421.289 migliaia di euro (valore lordo 689.273 migliaia di euro) di cui 419.683 migliaia di euro classificate a inadempienze probabili e 1.606 migliaia di euro classificate a esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale	4.405.772	2.892.700	27.632
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	577.569	313.694	25.740
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	2.901	161.615	21.214
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	483.666	19.239	2.918
B.3 altre variazioni in aumento	91.002	132.840	1.608
C. Variazioni in diminuzione	197.106	1.181.924	29.286
C.1 uscite verso esposizioni creditizie non deteriorate		128.476	5.375
C.2 cancellazioni	35.607	205.503	9
C.3 incassi	139.271	163.203	2.844
C.4 realizzi per cessioni	6.465	101.189	
C.5 perdite da cessioni	605	15.061	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.213	482.082	20.528
C.7 altre variazioni in diminuzione	11.945	86.410	530
D. Esposizione lorda finale	4.786.235	2.024.470	24.086
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	107.343		

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale	3.146.322	775.494
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	314.066	265.812
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	53.188	173.600
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	68.856	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		56.648
B.4 altre variazioni in aumento	192.022	35.564
C. Variazioni in diminuzione	662.106	293.781
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		101.598
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	56.648	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		68.856
C.4 cancellazioni	186.291	551
C.5 incassi	252.260	66.338
C.6 realizzi per cessioni	104.166	
C.7 perdite da cessioni	13.536	
C.8 altre variazioni in diminuzione	49.205	56.438
D. Esposizione lorda finale	2.798.282	747.525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	107.343	

Nota:

le esposizioni creditizie deteriorate al 31/12/2016 che nel corso del 2017 sono divenute oggetto di concessione ammontano a Euro 44.975 migliaia di euro.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>		<i>Inadempienze probabili</i>		<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	
	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	2.421.359	329.391	1.264.333	1.045.987	4.766	190
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.125.071	362.256	298.815	262.545	4.786	2.147
B.1 rettifiche di valore	877.005	178.702	268.595	229.765	4.248	2.121
B.2 perdite da cessione	605		15.061	13.536		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	243.567	183.072	3.900	3.477	121	
B.4 altre variazioni in aumento	3.894	482	11.259	15.767	417	26
C. Variazioni in diminuzione	154.947	32.396	651.081	536.432	4.634	190
C.1 riprese di valore da valutazione	97.826	22.287	125.220	86.459	756	55
C.2 riprese di valore da incasso	17.484	976	41.656	34.483	8	
C.3 utili da cessione	1.468	1.351	16.069	16.069		
C.4 cancellazioni	35.607	5.700	205.502	180.591	9	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.065	1.066	242.661	182.984	3.861	135
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.497	1.016	19.973	35.846		
D. Rettifiche complessive finali	3.391.483	659.251	912.067	772.100	4.918	2.147
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.812	60.812				

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2017.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 3.151 milioni di euro (3.743 milioni di euro al 31 dicembre 2016), ed è rappresentata per 3.139 milioni di euro dalla posizione lunga netta verso la Repubblica Italiana (3.553 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e per 190 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (posizione netta lunga per 190 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine esercizio, includono le *short positions* del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali a ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Esposizione al rischio sovrano

Paese	Titoli di debito						Finanziamenti			Derivati su crediti	31/12/2016	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti			Crediti			Attività finanziarie di negoziazione	Totale
	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio/nominale	Nominale	Nominale
Argentina	717	735										717
Austria	54	76										54
Belgio	(5.624)	(5.727)										(5.624)
Bosnia e Erzeg.	9	2										9
Brasile	117	169										117
Canada	332	303										332
Croazia												0
Filippine	78	117										78
Francia	182	194									3.000	3.182
Germania	9.460	10.446										9.460
Grecia	58	58										58
Irlanda	2	2										2
Italia	1.368.988	1.369.728			10.941	10.941	10.941				1.757.867	3.126.855
Lituania	207	217										207
Paesi Bassi	227	263										227
Polonia	437	485										437
Portogallo	670	759										670
Regno Unito	197	202										197
Romania	286	312										286
Russia												0
Spagna	3.905	4.725									(3.200)	705
Stati Uniti	242	259										242
Turchia	1	1										1
Ungheria	37	42										37
Venezuela	33	7										33
TOTALE	1.380.615	1.383.375			10.941	10.941	10.941	0	0	0	1.757.667	3.138.282

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene esposizioni verso emittenti governativi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

<i>Derivati creditizi su Italia</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Acquisti di protezione		
- Nominali	138.338	139.486
- <i>Fair value</i> positivi	4.588	17.711
- <i>Fair value</i> negativi	119	
Vendite di protezione		
- Nominali	1.897.867	2.102.737
- <i>Fair value</i> positivi		
- <i>Fair value</i> negativi	22.981	26.463

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	327.286	196.232	4.772.692	236.059	6.527.302	2.696	12.607.703	24.669.970
B. Derivati	15.008	267.762	51.177	1.332	213.129	0	1.350.858	1.899.266
1. Derivati finanziari	15.008	267.762	51.177	1.332	213.129		1.350.858	1.899.266
2. Derivati creditizi								0
C. Garanzie rilasciate					1.056.141		127.002	1.183.143
D. Impegni a erogare fondi	5.824	3.304	2.446.151	309	307.695		1.334.390	4.097.673
E. Altre		31.337	3.420	17.906	154.624		918	208.205
Totale	348.118	498.635	7.273.440	255.606	8.258.891	2.696	15.420.871	32.058.257

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's.

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), comprensive degli O.I.C.R. (esclusi gli strumenti di capitale).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto delle posizioni passive per le controparti con le quali sono in essere accordi di compensazione.

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a mutui stipulati da erogare, crediti di firma e agli impegni a sottoscrivere partecipazioni.

In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo).

Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole				
A. Esposizioni per cassa	261.115	779.088	1.574.373	1.926.839	237.160	2.557.701	18.525	17.245.425	24.600.226
B. Derivati	227.021	75.839	51.425	45.694	6.838	19.720	0	1.472.730	1.899.267
1. Derivati finanziari	227.021	75.839	51.425	45.694	6.838	19.720		1.472.730	1.899.267
2. Derivati creditizi									0
C. Garanzie rilasciate		5.234	80.548	8.107	12.051	730		1.076.473	1.183.143
D. Impegni a erogare fondi	10.773	51.920	156.288	399.108	10.995	36.778		3.431.809	4.097.671
E. Altre	7.940		17.906					182.359	208.205
Totale	506.849	912.081	1.880.540	2.379.748	267.044	2.614.929	18.525	23.408.796	31.988.512

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali “banche”, “non banking financial institution” e “Governi e Pubblica Amministrazione”. Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come “unrated” nei modelli interni di rating. Come da disposizioni di Banca d’Italia le esposizioni per cassa, diversamente dal prospetto relativo ai rating esterni, non ricomprendono le quote di O.I.C.R. (pari a 69.744 migliaia di euro).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per														
cassa garantite	3.351.450			3.266.091										3.266.091
1.1 totalmente garantite	3.351.450			3.266.091										3.266.091
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori														
bilancio" garantite	993.247			585.133	385.982									971.115
2.1 totalmente garantite	783.723			585.133	198.439									783.572
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	209.524				187.543									187.543
- di cui deteriorate														

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per														
cassa garantite	10.622.316	4.497.783		4.682.587	959.005					59	6.645	1.986	125.071	10.273.136
1.1 totalmente garantite	9.840.801	4.135.138		4.646.368	951.943						6.645	1.675	66.729	9.808.498
- di cui deteriorate	2.082.684	1.965.311		43.221	34.458							843	38.851	2.082.684
1.2 parzialmente garantite	781.515	362.645		36.219	7.062					59		311	58.342	464.638
- di cui deteriorate	375.833	306.312		8.484	2.763					59		62	9.192	326.872
2. Esposizioni creditizie "fuori														
bilancio" garantite	1.830.325	61.701		601.645	1.045.340								32.727	1.741.413
2.1 totalmente garantite	1.496.952	58.875		599.531	824.362								12.063	1.494.831
- di cui deteriorate	36.630	35.825											805	36.630
2.2 parzialmente garantite	333.373	2.826		2.114	220.978								20.664	246.582
- di cui deteriorate														

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

Controparti / Esposizioni	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni non deteriorate		Totale 31/12/17	Totale 21/12/16
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni		
Governi e Banche Centrali										
- Esposizione netta							4.256.909		4.256.909	4.012.160
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio							(6)		(6)	
Altri enti pubblici										
- Esposizione netta			641	619			11.204		11.845	11.722
- Rettifiche di valore specifiche			(328)	(312)					(328)	(395)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(15)		(15)	(14)
Società finanziarie										
- Esposizione netta	13.088	1.615	57.091	43.190	567		6.546.627	65.918	6.617.373	9.916.895
- Rettifiche di valore specifiche	(54.103)	(3.880)	(98.836)	(78.747)	(217)				(153.156)	(123.381)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(4.222)	(349)	(4.222)	(2.677)
Società di assicurazione										
- Esposizione netta							28.169		28.169	14.674
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio										
Imprese non finanziarie										
- Esposizione netta	1.351.011	410.459	1.042.665	893.034	17.507	5.592	3.971.265	650.600	6.382.448	7.850.864
- Rettifiche di valore specifiche	(3.269.593)	(653.037)	(809.119)	(689.845)	(4.591)	(2.147)			(4.083.303)	(3.518.874)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(69.414)	(27.769)	(69.414)	(83.248)
Altri Soggetti										
- Esposizione netta	30.652	1.212	12.007	9.064	1.094		102.213	2.869	145.966	170.670
- Rettifiche di valore specifiche	(67.787)	(2.334)	(3.785)	(3.197)	(110)				(71.682)	(47.808)
- Rettifiche di valore di portafoglio							(310)	(21)	(310)	(293)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
Governi e Banche Centrali						
- Esposizione netta				2.450.295	2.450.295	4.341.443
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Altri enti pubblici						
- Esposizione netta				40.000	40.000	21
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Società finanziarie						
- Esposizione netta				1.758.372	1.758.372	3.134.805
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(625)	(625)	(413)
Società di assicurazione						
- Esposizioni netta				354	354	5.881
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Imprese non finanziarie						
- Esposizione netta		37.508		570.443	607.951	913.473
- Rettifiche di valore specifiche		(1.550)			(1.550)	(12.440)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(50.678)	(50.678)	(61.512)
Altri Soggetti						
- Esposizione netta				256	256	1.179
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/17</i>	<i>Totale 31/12/16</i>
Italia						
- Esposizione netta	1.392.218	1.100.343	19.169	14.488.500	17.000.230	21.638.133
- Rettifiche di valore complessive	(3.376.783)	(911.342)	(4.918)	(73.600)	(4.366.643)	(3.760.566)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta	2.393	12.060		419.186	433.639	316.647
- Rettifiche di valore complessive	(14.638)	(725)		(367)	(15.730)	(16.049)
America						
- Esposizione netta	140			7.874	8.014	21.592
- Rettifiche di valore complessive	(63)				(63)	(74)
Asia						
- Esposizione netta				819	819	135
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				6	6	477
- Rettifiche di valore complessive						

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/17</i>	<i>Totale 31/12/16</i>
Italia						
- Esposizione netta		37.508		3.644.458	3.681.966	6.457.694
- Rettifiche di valore complessive		(1.550)		(50.977)	(52.527)	(74.039)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				1.142.190	1.142.190	1.879.810
- Rettifiche di valore complessive				(327)	(327)	(327)
America						
- Esposizione netta				33.071	33.071	44.997
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta					0	14.302
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/17</i>	<i>Totale 31/12/16</i>
Italia						
- Esposizione netta				6.682.454	6.682.454	10.901.239
- Rettifiche di valore complessive				(6)	(6)	(6)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				406.918	406.918	288.994
- Rettifiche di valore complessive				(20)	(20)	(4)
America						
- Esposizione netta				16.006	16.006	16.897
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta				52.139	52.139	52.691
- Rettifiche di valore complessive						

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale 31/12/17</i>	<i>Totale 31/12/16</i>
Italia						
- Esposizione netta				1.935.057	1.935.057	2.746.174
- Rettifiche di valore complessive						
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				209.046	209.046	395.651
- Rettifiche di valore complessive						
America						
- Esposizione netta				178.750	178.750	212.167
- Rettifiche di valore complessive						
Asia						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
Resto del mondo						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.3 “Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti” per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017	31/12/2016
a) ammontare (valore di bilancio)	27.518.747	45.548.655
b) ammontare (valore ponderato)	1.220.318	1.464.687
c) numero	-	17

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il *Desk Credit Trading*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, sempre in termini di *pricing*, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo. Per i *deal* originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del *Desk* è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della Banca Centrale a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa *Asset Class*. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area *Risk Management* della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata.

Nel corso del 2017, l'attività operativa si è svolta sia tramite il canale di negoziazione sul mercato secondario sia utilizzando linee di *funding* disponibili tramite.

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 1.260 milioni di euro (1.155 milioni di euro al 31 dicembre 2016) con una esposizione preponderante sulla parte *senior* della *capital structure*.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
C. Non cancellate del bilancio						
- mutui ipotecari					28.437	
- finanziamenti navali					85.810	
Totale 31/12/2017					114.247	
Totale 31/12/2016						

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui residenziali	134.574	(186)	17.105	(117)		
- mutui non residenziali	882.624	101	142.951	1.453		
- bond						
- crediti al consumo	48.987	(129)	27.002	211		
- altre attività	2.088	(2)	864		4.066	(13)
Totale 31/12/2017	1.068.273	(216)	187.922	1.547	4.066	(13)
Totale 31/12/2016	985.627	3.349	164.035	(16.873)	5.004	(1)

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento	Attività			Passività (*)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	704.901			571.872	58.264	92.516
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio 15 Genova	NO	63.112			6.962	26.800	29.350
Berica Abs 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	572.688			310.911	93.900	115.012
Bumper 7 S.A.	Av. Du XX Sept. 52-54 Luxembourg	NO	552.739		26.527	332.195		49.100
Cars Alliance Auto Loans Germany V 2013-1 Citizen Irish Auto		NO	135.533			26.520	56.799	52.300
Receivables Trust 2017 DAC	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	127.561			101.968	8.700	16.600
Clarix ABS 2011 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	112.604			525.117	654.178	
Deco 2015 CHARLEMAGNE S.A.	2 Blv K. Adenauer, Luxembourg	NO	226.130			116.483	40.098	69.553
Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company	16 Hume Street, Dublin 2, Ireland	NO	145.683			100.311	24.700	20.600
E-MAC NL 2005		NO	356.651					342.355
FASTNET SECURITIES 13 DAC	3 George's Dock, I.F.S.C. Dublin 1	NO	512.740		10.526	413.100	86.900	26.300
Fip Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	1.848.597			844.022		
First Swiss Mobility 2017-2-AG	Bellerivestrasse 201, 8008 Zürich	NO	329.998			228.422	14.100	12.647
GRAND CANAL SECURITIES 2 DAC	Kilmore House, Spencer Dock, Dublin 1	NO	517.638		13.994	230.860	67.809	218.961
GREEN APPLE 2017 I NHG BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam	NO	1.339.463		20.340	1.182.000	156.000	10.690
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.660.601			1.434.376	261.898	235.099
Madeleine SPV S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	61.884		6.074	33.754	15.665	17.522
Marche M6 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.244.207			748.266		494.565
NORMA SPV S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	474.817		1.613	8.377	159.174	308.879
Sestante Finance S.r.l.	Via G. Negri 10 - 20123 Milano	NO	109.310			59.744	30.530	30.547
SME GRECALE 2017 S.R.L.	Piazza della Costituzione 2 - Bologna	NO	767.680		17.550	508.000	77.000	184.800
SRF 2017 1 Fondo de Titulisation Tagus Sociedade de	Calle Orense, 58 Madrid	NO	392.159		1.103	240.160	68.000	84.000
Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	770.391			612.897	17.865	45.581
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	Via Gustavo Fara 26 - Milano	NO	189.193			136.069	15.192	37.931
Titulisation de Activos CAM N 9	Calle Orense, 58 Madrid	NO	474.886		8.860	416.814	76.500	15.000
Towers CQ S.r.l.	Via A. Pestalozza, 12/14 Milano	NO	832.913			625.716	87.100	121.720
VCL Multi-Compartment S.A. VCL 23	52-54 av du X Septembre, Luxembourg	NO	270.259			237.153	12.837	
VOBA N. 5 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	279.646				169.591	89.450
Wizink Master Credit Cards	C/Principe Vergara 131 Planta 3, Madrid	NO	776.889			781.505		
Siena Mortgages 10-7 SRL	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	450.426		217	451.066		(422)
Casaforte SRL	Via E. Duse, 53 Roma	SI	1.304.186		13.140	1.106.064		211.261
TOTALE			17.605.485		119.944	12.390.704	2.279.600	2.931.917

(*) Le passività non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che:

- Siena Mortgages 10-7 Srl è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010. L'operazione si è concretizzata con la cessione da parte di BMPS al veicolo di un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 3,5 miliardi di euro. La Capogruppo non ha effettuato la derecognition dei crediti sottostanti, in quanto ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti;
- Casaforte è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro

Gestione Proprietà Immobiliari'. Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Capogruppo, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31/12/2017 ammonta ad euro 1.269,5 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2013 la banca ha completato il riacquisto integrale degli strumenti finanziari partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 milioni di euro. Per effetto di tali acquisti la banca ha assunto il controllo della società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

<i>Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata</i>	<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Totale attività (A)</i>	<i>Voce 40 Passività finanziarie di negoiazione</i>	<i>Totale passività (B)</i>	<i>Valore contabile netto (C=A-B)</i>	<i>Esposizione massima al rischio di perdita (D)</i>	<i>Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)</i>
2017 Popolare							
Bari RMBS S.r.l.	28.492	28.492			28.492	28.492	
Argo Mortgage 2 S.r.l.	99	99			99	99	
Berica Abs 3 S.r.l.	3.060	3.060			3.060	3.060	
Bumper 7 S.A.	2.000	2.000			2.000	2.000	
Cars Alliance Auto							
Loans Germany V 2013-1	2.088	2.088			2.088	2.088	
Citizen Irish Auto							
Receivables Trust 2017 DAC	3.501	3.501			3.501	3.501	
Claris ABS 2011 S.r.l.	18.337	18.337			18.337	18.337	
Deco 2015							
CHARLEMAGNE S.A.	1.599	1.599			1.599	1.599	
Dilosk RMBS No1							
Designated Activity Company	2.015	2.015			2.015	2.015	
E-MAC NL 2005	7.598	7.598			7.598	7.598	
Fastnet ecurities 13 DAC	2.501	2.501			2.501	2.501	
Fip Funding S.r.l.	17.203	17.203			17.203	17.203	
First Swiss Mobility 2017-2-AG	1.026	1.026			1.026	1.026	
Grand Canal Securities 2 DAC	6.545	6.545			6.545	6.545	
Green Apple 2017 I NHG BV	4.983	4.983			4.983	4.983	
Italfinance Securitisation							
Vehicle S.r.l.	9	9			9	9	
Madeleine SPV S.r.l.	5.745	5.745			5.745	5.745	
Marche M6 S.r.l.	28.855	28.855			28.855	28.855	
NORMA SPV S.R.L.		46.531		2.508	44.023	44.023	
Sestante Finance S.r.l.	807	807			807	807	
SME Grecale 2017 S.R.L.	15.001	15.001			15.001	15.001	
SRF 2017 1 Fondo							
de Titulisation	101	101			101	101	
Tagus Sociedade de							
Titularizacao de Creditos S.A.	51.134	51.134			51.134	51.134	
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	4.857	4.857			4.857	4.857	
Titulisation de Activos CAM N 9	3.431	3.431			3.431	3.431	
Towers CQ S.r.l.	18.853	18.853			18.853	18.853	
VCL Multi-Compartment							
S.A. VCL 23	1.894	1.894			1.894	1.894	
VOBA N. 5 S.r.l.	29.775	29.775			29.775	29.775	
Wizink Master Credit Cards	2.500	2.500			2.500	2.500	
TOTALE	264.009	310.540		2.508	308.032	308.032	0

Note:

2017 Popolare Bari RMBS S.r.l. (POPBA 2017-TV 17/58): Veicolo costituito il 17 maggio 2017 nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della Legge di vigilanza, come società a responsabilità limitata con il nome 2017 Popolare Bari RMBS Srl, con codice fiscale e partita IVA 04881030268. L'emittente è iscritta al registro delle imprese di Treviso-Belluno con il numero 04881030268 e nel registro delle società veicolo detenute da Banca d'Italia ai sensi del regolamento emanato dalla Banca d'Italia il 7 giugno 2017 ("Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistiche delle società coinvolte in operazioni di cartolarizzazione") con il n. 35362.3. I crediti negli attivi del veicolo sono mutui residenziali italiani con una particolare concentrazione nella regione Puglia.

Argo Mortgage 2 S.r.l. (ARGOM 2 B-TV 04/43): Cartolarizzazione di crediti originati con 13.322 mutui residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banca Carige SpA.

Berica Abs 3 S.r.l. (BERICA - TV 14/61 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.

Bumper 7 S.A (BUMP 78-TV 16/26 SUB): società di cartolarizzazione di crediti tedesca. Originator *LeasePlan Deutschland GmbH*. Trattasi di un portafoglio composto da 36.580 contratti di leasing operativo concessi a clienti privati o pubblici residenti in Germania.

Cars Alliance Auto Loans Germany V 2013-1 (CAR A 13/24 TV): Veicolo costituito da crediti erogati in Germania per acquisto auto. Il veicolo era inizialmente costituito da 139.361 prestiti con un LTV del 83,06%

Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC (CIART B-TV 17/24 SUB e CIART C-TV 17/24 SUB): Veicolo costituito sotto la legge irlandese. Trattasi di portafoglio di crediti erogati per l'acquisto di auto nel territorio irlandese.

Claris ABS 2011 S.r.l. (CLAAB-TV 12/60): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Apulia, CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA e Veneto Banca) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.

Deco 2015 CHARLEMAGNE S.A. (DECO D 15/25 TV SUB): Portafoglio collateralizzato da proprietà commerciali comprendente oltre dieci uffici e negozi al dettaglio situati nei Paesi Bassi e Germania, più otto edifici per uffici in un parco industriale situato in Belgio. Paese di emissione: Lussemburgo

Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company (DILSK1B-TV 15/51 SUB): Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da *ICS Building Society* e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda che sono stati venduti dalla *Bank of Ireland* a *Dilosk Funding No.1 Limited*.

E-MAC NL 2005 (EMAC NL05 A 05/38 TV e EMACNL A 05/38 TV): 3.428 crediti per 2.121 soggetti. Mutui residenziali olandesi.

Fastnet ecurities 13 DAC (FSTNT C 17/57 TV SUB e FSTNT-TV 17/57 SUB): Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da *Permanent TSB plc* (*Permanent TSB* o *PTSB* e nella sua veste di venditore dei mutui ipotecari) e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.

Fip Funding S.r.l. (FIP FUND 05/23 TV): FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

First Swiss Mobility 2017-2-AG (SWMOB 1B 17/27 1 SUB e SWMOB 2MILIONIB 17/27 1 SUB): Veicolo con crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e leasing per acquisto auto.

Grand Canal Securities 2 DAC (GCS 2 A TV 17/58, GCS 2B-TV 17/58 SUB e GCS-TV 17/58 SUB): Il veicolo effettuerà i pagamenti sulle Obbligazioni, attraverso i pagamenti di capitale e interesse che derivano da un portafoglio comprendente mutui ipotecari originati dalla *Irish Nationwide Building Society* (*Anglo Irish Bank*, *Irish Bank Resolution Corporation*, *Hill Samuel Irlanda Ltd*, *Scottish Legal Trustee Ltd*, *Irish Industrial Building Society* e *Irish Mutual Building Society*) e Springboard Mortgages Limited da mutuatari garantiti su Proprietà immobiliari situate in Irlanda. Sono inoltre presenti un piccolo numero di mutui ipotecari nel portafoglio ipotecario, dove sono state com-

pletate le procedure di esecuzione in relazione agli immobili ipotecati.

Green Apple 2017 I NHG BV (GAPPL-TV 17/56): Il veicolo è una società privata a responsabilità limitata (*besloten vennootschap met beperkte aansprakelijkheid*) incorporata con il nome Green Apple 2017-I NHG B.V. ai sensi delle leggi dei Paesi Bassi il 1 ° agosto 2017 per un periodo indefinito con sede sociale ad Amsterdam. Mutui residenziali olandesi

Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (ITALF D-TV 05/21 SUB): Veicolo costituito il 23 novembre 2004 nella Repubblica Italiana (con il registro delle imprese detenuto a Treviso) ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, quale veicolo per fini di emissione di titoli garantiti da attività. L'Emittente è una società a responsabilità limitata costituita sotto la denominazione di Doride Finance Srl, che ha successivamente cambiato denominazione in Italfinance Securitisation Vehicle Srl, ed è iscritta all'albo speciale di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge bancaria. La sua sede legale è in Via Vittorio Alfieri n. 1, 31015 Conegliano, Treviso, Italia; tel: +39 0438 360478. La durata iniziale dell'Emittente è fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga ai sensi della legge italiana. Gli attivi detenuti dal veicolo sono prestiti sotto forma di leasing erogati a imprese distribuite sul territorio italiano.

Madeleine SPV S.r.l. (MADL B 14/38 3.5 SUB): L'obiettivo del veicolo, come previsto dall'articolo 2 del suo statuto, è l'acquisizione di crediti monetari ai fini delle operazioni di cartolarizzazione e l'emissione di titoli garantiti da tali attività. L'Emittente è stato istituito come veicolo multiuso e, di conseguenza, può effettuare ulteriori operazioni di cartolarizzazione in aggiunta alla Cartolarizzazione. I crediti in oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani.

Marche M6 S.r.l. (MARCH 6A2-TV 13/64): veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti non performing erogati nel settore real estate e shipping. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 20 prestiti per un importo pari a 284,9 milioni di euro, di cui:

nr. 12 prestiti erogati da Banca MPS per un importo pari a 24,0 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 milioni di euro nel settore *shipping*;

nr. 8 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 milioni di dollari nel settore *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo (inclusi gli interessi di mora maturati) del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 252,7 milioni di euro (di cui 145,4 milioni di euro e 107,3 milioni di euro rispettivamente ceduti da Banca MPS e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore real estate, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore shipping. Le classi senior di entrambe le operazioni real estate e shipping sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

Real Estate: Classe B per un valore nominale di 31,2 milioni di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 milioni di euro.

Shipping: Classe B per un valore nominale di 86,7 milioni di euro; Classe C1 per un valore nominale di 37,6 milioni di euro; Classe C2 per un valore nominale di 12,0 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 121,3 milioni di euro.

La cessione di parte delle notes non ha comportato la derecognition dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Sestante Finance S.r.l. (SESTA 03/40 TV SUB): Sestante Finance S.r.l. è una società a responsabilità limitata, incorporata nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della legge italiana 30 aprile 1999, n. 130 (Disposizioni sulla car-

tolarizzazione dei crediti). L'Emittente è iscritto nel registro delle imprese di Milano con il numero 03367430968 e con il registro tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 della Legge Bancaria con il numero 33852 e con il registro speciale (elenco speciale) detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge sulle banche. Dalla data della sua costituzione, l'Emittente non ha intrapreso attività diverse dall'acquisto dei Sini-stri iniziali e dalla sottoscrizione dei Documenti di transazione e non ha redatto alcun bilancio o dichiarato o pagato dividendi o ha subito alcun indebitamento, altri dei costi e delle spese di costituzione dell'Emittente o altrimenti ai sensi dei Documenti di transazione. La sede legale dell'Emittente è in via Borromei, 5, I-20123 Milano, Italia. L'emittente non ha dipendenti. L'Emittente è stato costituito il 17 dicembre 2001 sotto il nome di Gea S.r.l. Con l'assemblea straordinaria tenutasi il 7 novembre 2003 ha cambiato la propria denominazione in Sestante Finance S.r.l. Il capitale autorizzato, emesso e interamente versato dell'Emittente è di euro 10.000. Il capitale sociale dell'Emittente è stato sottoscritto come segue: Stichting Artemide: Euro 6.000 che rappresentano il 60% del capitale azionario Stichting Olimpo: 4.000 euro rappresentano il 40% del capitale proprio. I crediti detenuti dal veicolo sono mutui residenziali italiani.

SME Grecale 2017 S.R.L. (GRECS-TV 17/56): Veicolo composto da un portafoglio di prestiti concessi (con o senza garanzie reale) a piccole e medie imprese distribuite sul territorio italiano

SRF 2017 1 Fondo de Titulisation (SRFFT-TV 17/63 SUB): Veicolo costituito sotto la legge spagnola da un portafoglio comprendente mutui residenziali (5325 contratti) garantiti su immobili residenziali situati in Spagna.

Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A. (AQUA 4B-TV 17/35 SUB): Veicolo portoghese che ha emesso delle note collateralizzate con crediti per acquisto/leasing di auto e camion; (VERSE4 16/21 2.423- VERSE -TV 15/19, VERSE-TV 15/19 e VERSE 5 17/22 0.85) : veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di electricity receivables. Originator EDP Servico Universal SA.

Taurus 2015-1 IT S.r.l. (TAURS15-TV 15/27 SUB): L'Emittente è stato incorporato nella Repubblica Italiana ai sensi della Legge sulle Cartolarizzazioni in data 23 ottobre 2014 come società a responsabilità limitata e, il 17 novembre 2014, ha cambiato il proprio nome in "TAURUS 2015-1 IT S.R.L.". Lo statuto dell'Emittente prevede la risoluzione del medesimo al 31 dicembre 2100. La sede legale dell'Emittente è Via Gustavo Fara, 26, 20124 Milano, Italia, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di Milano, 08814400969, nel registro delle società veicolo detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 4 del regolamento italiano del 1 ° ottobre 2014. L'Emittente non ha dipendenti né società controllate. Il numero di telefono dell'Emittente è +39 027788051. Il capitale sociale autorizzato ed emesso dell'Emittente è di euro 10.000, interamente versato. L'attuale azionista dell'Emittente è il seguente: Quota-holder Quota Stichting SFM Italia n. 1 euro 10.000 (100% del capitale sociale). Principale attività dell'Emittente, l'unico oggetto sociale dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2 del suo statuto e in conformità con la Legge sulla Cartolarizzazione è l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione. Il veicolo è collateralizzato da un portafoglio composto per il 95% di tre prestiti garantiti da 14 immobili commerciali e uffici situati nel Nord Italia e Roma.

Titulacion de Activos CAM N 9 (TDA 07/50 TV e TDAC9 A 07/50 TV): veicolo soggetto alla legge spagnola. Originator dei crediti: Caja de Ahorros del Mediterraneo. Mutui residenziali spagnoli.

Towers CQ S.r.l. (TOWCQ-TV 16/33 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (Originator).

VCL Multi-Compartment S.A. VCL 23 (VCL23 B-TV 16/22 SUB): VCL Multi-Compartment SA, una società a responsabilità limitata è stata costituita allo scopo, di emettere titoli garantiti da attività ai sensi della legge lussemburghese il 16 settembre 2009, per un periodo illimitato e con sede legale 52 -54 Avenue du X Septembre, L-2550 Lussemburgo (telefono: (+352) 2602 491), che agisce in nome e per conto del suo specifico Comparto VCL 23, debitamente creato con delibere del suo Consiglio di amministrazione il 24 febbraio 2016. VCL Multi-Compartment SA è registrato presso il registro del commercio e delle società lussemburghesi con il numero di registrazione B 148436. L'emittente ha espressamente scelto nel proprio Statuto di essere disciplinato dalla legge sulla cartolarizzazione lussemburghese.2. Scopo aziendale dell'Emittente VCL Multi-Compartment SA è l'emissione di titoli cartolarizzati. VCL Multi-

Compartment SA può emettere titoli di qualsiasi natura e in qualsiasi valuta e, nella misura massima consentita dalla Legge di cartolarizzazione lussemburghese, pegno, ipoteca. VCL Multi-Compartment SA può stipulare qualsiasi accordo ed eseguire qualsiasi azione necessaria o utile ai fini dello svolgimento delle operazioni consentite dalla legge sulla cartolarizzazione lussemburghese, incluso, a titolo esemplificativo, lo smantellamento delle sue attività in conformità con i relativi accordi. VCL Multi-Compartment SA può svolgere le suddette attività solo se e nella misura in cui sono compatibili con il *Luxembourg Securitisation Law*. I Crediti del veicolo sono garantiti con 73.605 contratti di prestiti per auto acquistate sul territorio tedesco.

VOBA N. 5 S.R.L.: la quinta operazione di cartolarizzazione "Voba 5" prevede la cessione pro-soluto ad una società veicolo (SPV) di nuova costituzione, e denominata Voba N.5 S.r.l., di crediti performing costituiti da mutui ipotecari, erogati a clienti con il codice SAE 600, 614 o 615 (privati, liberi professionisti o ditte individuali).

Wizinik master credit cards ft: veicolo con cartolarizzazione di prestiti personali spagnoli. Il gruppo detiene quote senior.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento la banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABIL-MENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA / INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale attività (A)	Voce 40 Passività finanziarie di negoiazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo								
2. O.I.C.R.	985.278	8.021	993.299	172.744	172.744	820.555	1.076.244	255.689
3. Altre								
TOTALE	985.278	8.021	993.299	172.744	172.744	820.555	1.076.244	255.689

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 61,7 milioni di euro (12,1 milioni di euro al 31.12.2016) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 923,6 milioni di euro (985,0 milioni di euro al 31.12.2016) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 485,2 milioni di euro (614,9 milioni di euro al 31.12.2016) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 325,0 milioni di euro (370,1 milioni di euro al 31.12.2016). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". La Banca opera con Rainbow, Anima e con Axa Im Deis in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 1,4 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 1,6 milioni di euro relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I). Primo fondo di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, persegue lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi.
- 2,4 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 2,6 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato

ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 172,7 milioni di euro (171,5 milioni di euro al 31.12.2016) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 107,6 milioni di euro (135,9 milioni di euro al 31.12.2016), Anima per 34,1 milioni di euro (non presenti nel 2016) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 31,0 milioni di euro (35,6 milioni di euro al 31.12.2016).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, detiene interessenze.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività riportate nei prospetti seguenti hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli con obbligo di riacquisto a termine.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 7 della Nota Integrativa - parte B - Altre operazioni sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni simili di segno opposto nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *Global Markets*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli.

I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce 20, e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca. I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "status" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Di seguito le attività finanziarie cedute non cancellate rilevate per intero ed esposte al loro valore di bilancio.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Attività per cassa	4.841.727					46.531	4.888.258	5.206.293
1. Titoli di debito	4.841.169						4.841.169	5.183.586
2. Titoli di capitale	558						558	22.707
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti						46.531	46.531	
B. Strumenti derivati								
Totale 31/12/2017	4.841.727					46.531	4.888.258	
di cui deteriorate						46.531	46.531	
Totale 31/12/2016	5.206.293							5.206.293
di cui deteriorate								

E.1.a Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

<i>Tipologia operazione / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Pronti contro termine passivi	4.841.727	5.191.249
Cartolarizzazioni	46.531	
Prestito titoli in pool		
Cessioni		
Altre		15.044
Totale	4.888.258	5.206.293

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto E.1, rilevate alle voci patrimoniali del passivo 10 "Debiti verso Banche" e 20 "Debiti verso clientela", sono così suddivise:

<i>Passività / Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	2.505.918						2.505.918
a) a fronte attività rilevate per intero	2.505.918						2.505.918
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	2.300.632						2.300.632
a) a fronte attività rilevate per intero	2.300.632						2.300.632
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2017	4.806.550						4.806.550
Totale 31/12/2016	5.166.439						5.166.439

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà "ceduti e non cancellati" risultano stipulate per il 46,28% con la Capogruppo BMPS e per il 52,15% con Cassa Compensazione e Garanzia.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

<i>Passività / Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche (fair value)</i>	<i>Crediti verso clientela (fair value)</i>	<i>Totale</i>
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. O.I.C.R.							
4. Finanziamenti						46.531	46.531
a) attività cedute rilevate per intero						46.531	46.531
b) attività cedute rilevate parzialm.							
B. Strumenti derivati							
Totale attività						46.531	46.531
C. Passività associate							
1. Debiti verso clientela						2.508	2.508
a) a fronte attività rilevate per intero						2.508	2.508
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte attività rilevate per intero							
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
Totale passività						2.508	2.508
Valore netto 31/12/2017							
a) attività finanziarie cedute							
rilevate per intero						44.023	44.023
b) attività finanziarie cedute rilevate parzialmente							
Valore netto 31/12/2016							

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”)

Informazioni di natura qualitativa

Nulla da rilevare.

Informazioni di natura quantitativa

Nulla da rilevare.

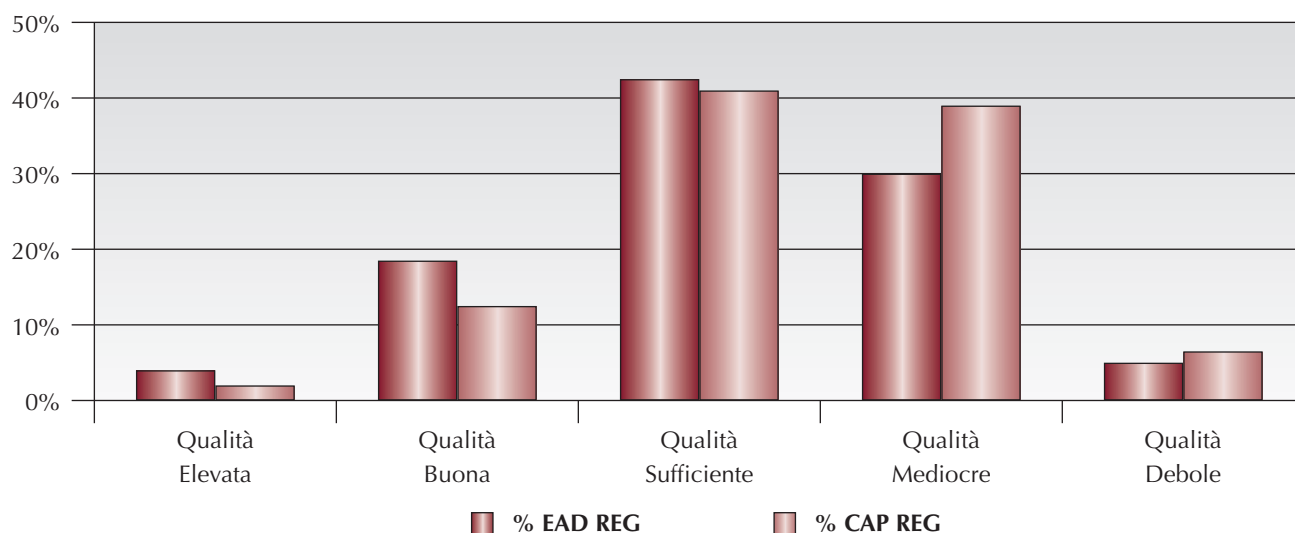
E.4 Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

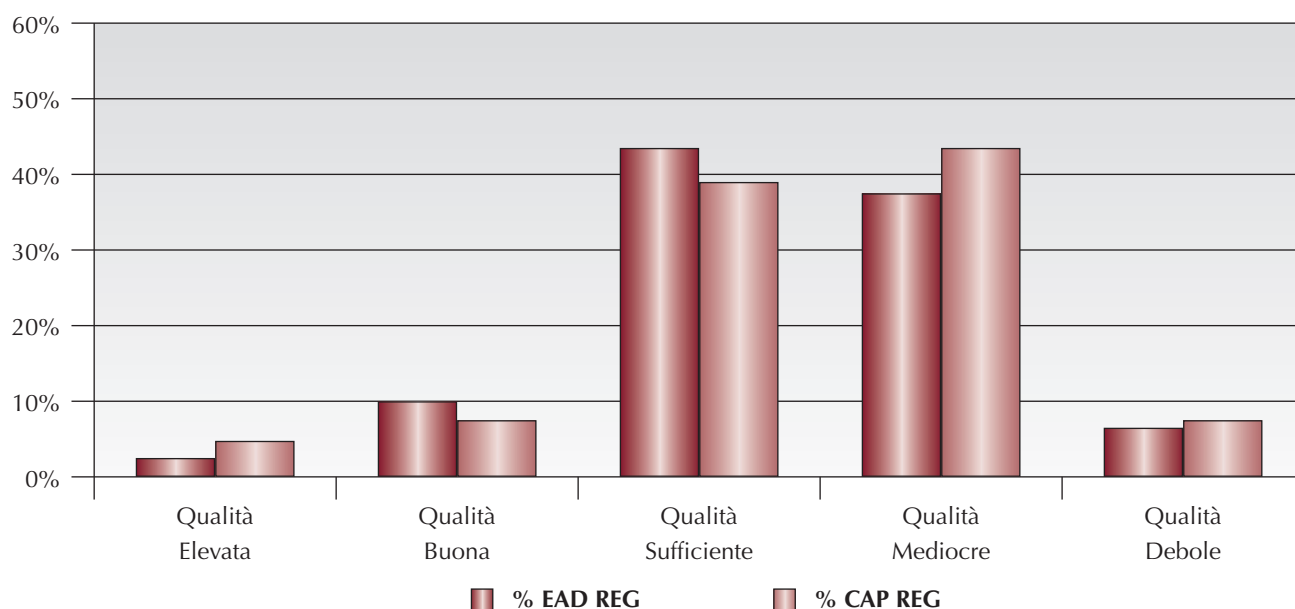
Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31/12/2017 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che circa il 22% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017**



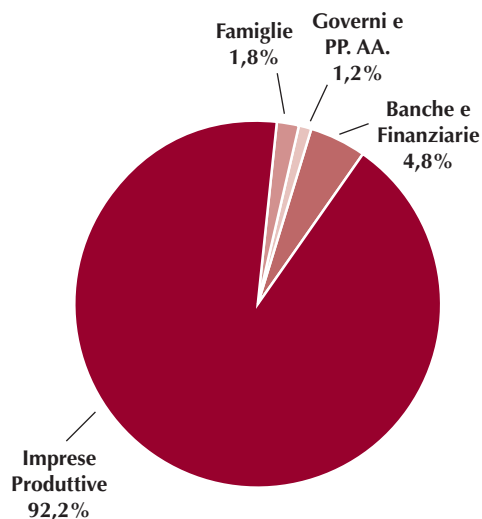
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* per i quali il Gruppo MPS ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati relativi ai parametri PD e LGD. Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/12/2017 sia pari al 13% delle esposizioni complessive.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017**

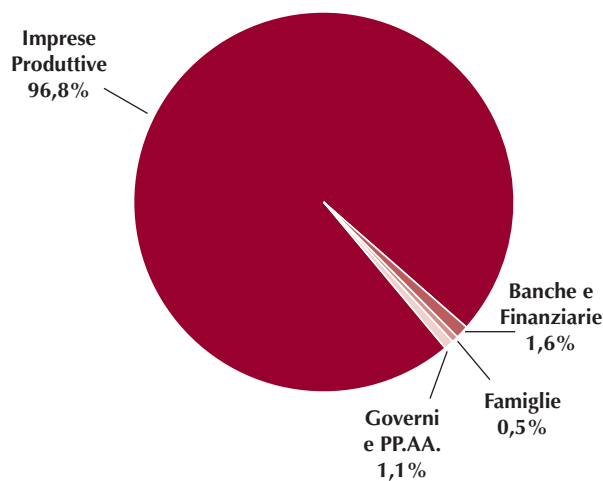


Le rilevazioni svolte alla fine del 2017 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (92,2% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (4,8%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,8% e l'1,2%. In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 96,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Banche e Finanziarie" con l'1,6%, "Governi e Pubblica Amministrazione" con l'1,1% e "Famiglie" con lo 0,5%:

ESPOSIZIONE A RISCHIO
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



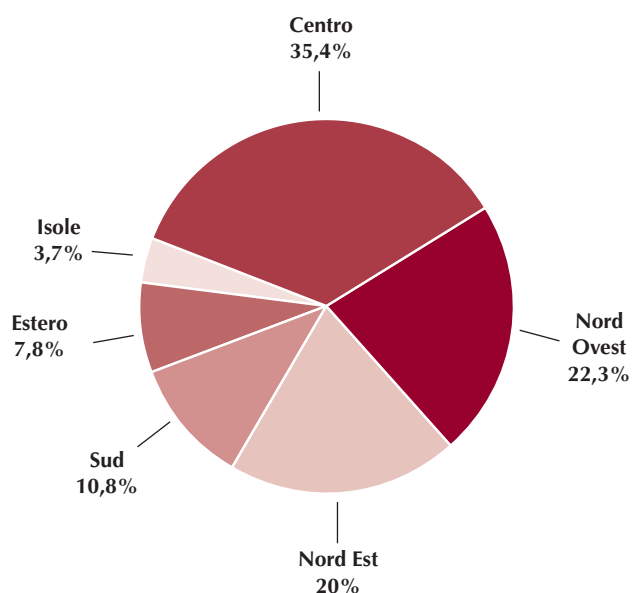
CAPITALE REGOLAMENTARE
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



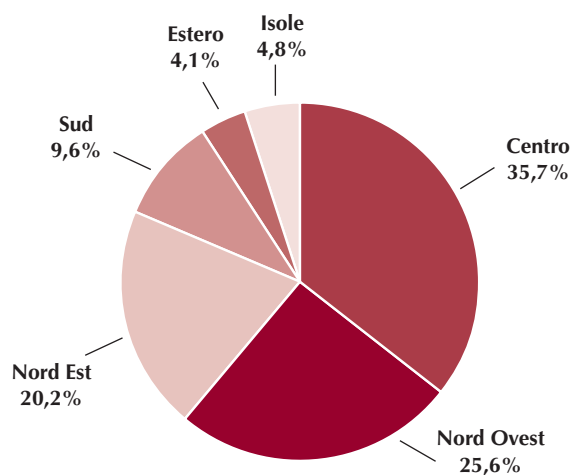
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (35,4%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 22,3% e 20%), del Sud (10,8%), dell'Estero (7,8%) e delle Isole (3,7%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (35,7%), nel Nord Ovest (25,6%), nel Nord Est (20,2%), al Sud (9,6%), nelle Isole (4,8%) e all'Estero (4,1%).

ESPOSIZIONE A RISCHIO
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



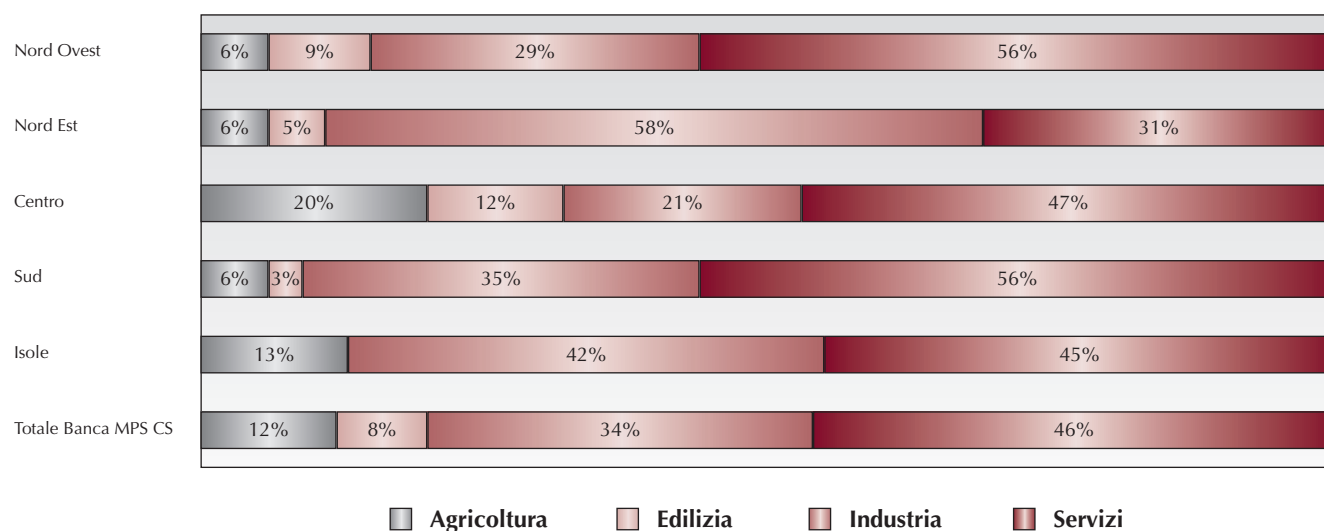
CAPITALE REGOLAMENTARE
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

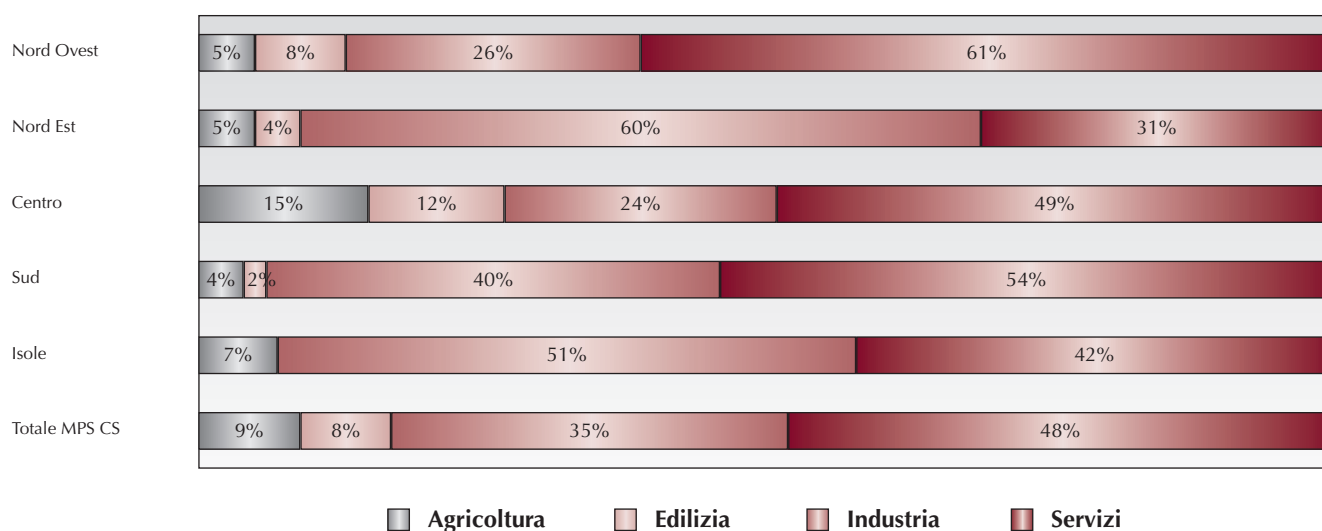
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche tranne che nel Nord Est dove prevale l'Industria con il 58%. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 46% ed è seguita da quella dell'Industria (34%), dell'Agricoltura (12%) e infine dell'Edilizia con l'8%.

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2017
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per Area Geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione in totale è relativa al settore dei Servizi. Solo al Nord Est e nelle Isole si registra una prevalenza del settore dell'Industria (rispettivamente 60% e 51%).

BANCA MPS CAPITAL SERVICES
CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2017
Distribuzione del Capitale Regolamentare
per Area Geografica e per ramo di attività



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS - o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo e dalla Banca. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e il presidio dei rischi da parte della Banca.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*. Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Financial Risk Officer della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile e annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci, indici su merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali,

anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) e il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il cosiddetto *Gross VaR* (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

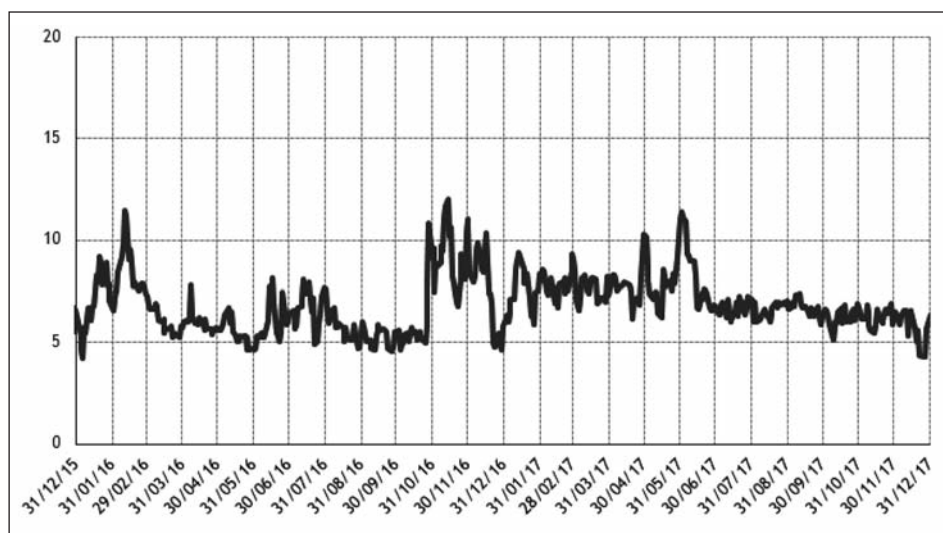
Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

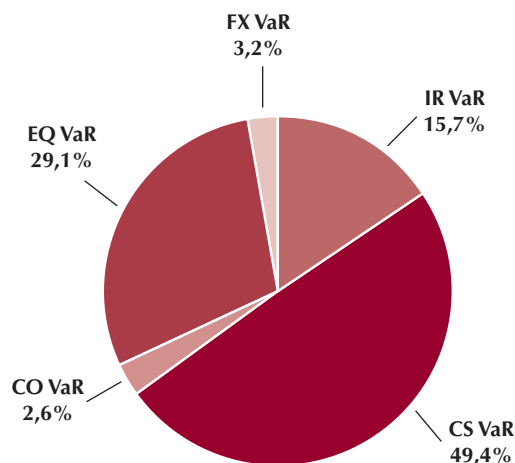
Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Nel corso del 2017 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalle attività di *trading* (operatività di *trading* proprietario e attività di strutturazione e copertura di polizze e altri prodotti strutturati) principalmente nei comparti *Credit Spread* e *Interest Rate* (operatività in titoli governativi italiani e derivati, in prevalenza *long futures* e *interest rate future options*) ed in misura meno rilevante nel comprato *Equity* (opzioni e *equity futures* sui principali indici azionari). La volatilità nelle misure di VaR a fine anno è collegata al *trading* proprietario per operatività in asta in titoli governativi italiani e operatività in *long futures*.

MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



VAR MPS CAPITAL SERVICES
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2017



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 12 2017 il portafoglio della Banca è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *Credit Spread* (CS VaR, 49,4%). Seguono il fattore di rischio di tipo - azionario (EQ VaR, 29,1%), il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 15,7%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 3,2%) ed il fattore di rischio di tipo *commodity* (CO VaR, 2,6%).

MPS CAPITAL SERVICES VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	6,37	31/12/2017
Minimo	4,31	27/12/2017
Massimo	11,36	01/06/2017
Media	7,10	

Nel corso del 2017 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 4,31 milioni di euro del 27 12 2017 ed un massimo di 11,36 milioni di euro del 01 06 2017 registrando un valore medio di 7,10 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 12 2017 è pari a 6,37 milioni di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

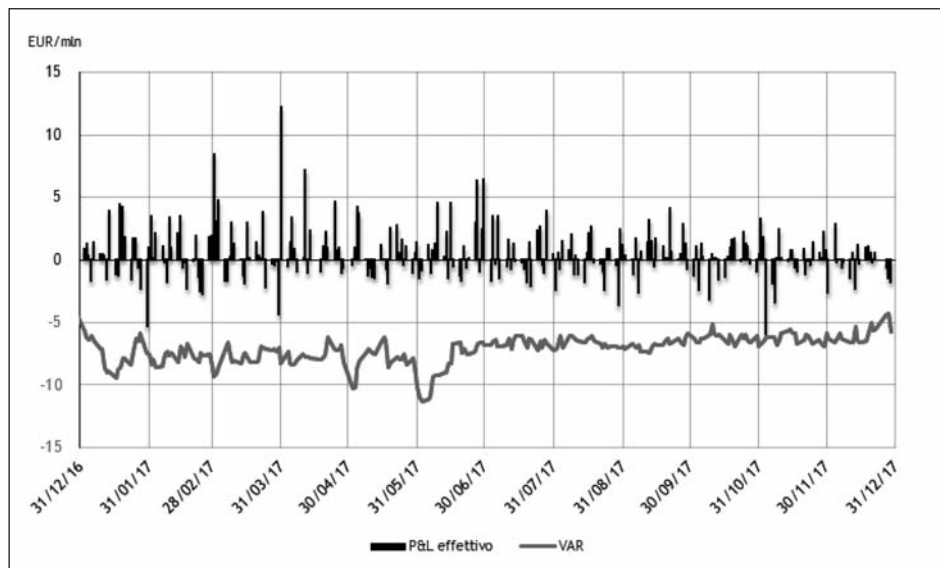
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo e integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo. Il primo tipo di test (*Backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (*Backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento all'effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurata dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una cosiddetta "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca per il 2017:

MPS CAPITAL SERVICES: BACK TESTING EFFETTIVO DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni da segnalare nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile e annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta a ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile e annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione e i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di - 100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(42.58)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(36.17)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0.09

L'asimmetria relativa agli scenari *interest rate* +100bp e -100bp è da ricondurre all'esposizione in opzioni del comparto *interest rate* (in prevalenza *Swaptions*).

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(1.17)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0.41)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0.23
Equity	+1% Volatilità Equity	(0.76)

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.06
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0,06)
Commodity	+1% Volatilità Commodity	0.00

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (Tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del *Banking Book* sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla sensitivity del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea e prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli shift paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, prevedono esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *Legal Entities* nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate a ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario della Banca viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito esclusivamente da partecipazioni, titoli di capitale AFS e/o O.I.C.R.. Data la scarsa significatività di tali *assets*, non vengono fornite informazioni specifiche relativamente ai processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo del portafoglio bancario.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensibilità

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della Banca, al 31 dicembre 2017, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a - 14,55 milioni di euro e pari a +12,02 milioni di euro per uno *shift* di -100bp. La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2017 a +0,60 milioni di euro (-0,50 milioni di euro per -25bp).

2.2 Rischio Prezzo

A fine 2017 non si rilevano posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Managament* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

<i>Voci/Valute</i>	<i>Dollaro USA</i>	<i>Yuan Renminbi</i>	<i>Sterlina Inglese</i>	<i>Yen</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Altre valute</i>
A. Attività finanziarie	435.433	10.297	336	7.526	40.359	32.283
A.1 Titoli di debito	139.239	-	290	-	1.027	311
A.2 Titoli di capitale	1.720	-	-	56	143	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.554	10.297	46	4	36.868	25.097
A.4 Finanziamenti a clientela	268.920	-	-	7.466	2.321	6.875
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività	35	-	-	233	-	3
C. Passività finanziarie	(426.092)	0	(55.213)	(17.206)	-10813	(37.148)
C.1 Debiti verso banche	(413.911)	-	(55.213)	(16.385)	(10.813)	(37.148)
C.2 Debiti verso clientela	(12.181)	-	-	(821)	-	-
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	(59)	(158)	(1.779)
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	109.483	326	4.875	1.336	2.450	29.847
+ posizioni corte	289.741	43.683	-	1.383	59	26.189
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.650.471	29.734	50.491	-	2.357	11.856
+ posizioni corte	1.619.607	980	8.175	7.291	-	8.406
Totale attività	435.468	10.297	336	7.759	40.359	32.286
Totale passività	(426.092)	0	(55.213)	(17.265)		(38.927)
Sbilancio (+/-)	9.376	10.297	(54.877)	(9.506)	40.359	(6.641)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitivity

Il rischio di cambio viene monitorato in termini di VaR e di *scenario analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”).

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come *Held For Trading*, che scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS e alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedging* (FVH), se presenti. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

MPS CAPITAL SERVICES				
Valori in milioni di EUR				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.19	0.00	0.19
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.07)	0.00	(0.07)
Forex	+1% Volatilità Forez	0.35	0.00	0.35

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	254.104.384	0	539.836.360	0
a) opzioni	40.480.527		377.368.376	
b) swap	212.248.143		161.504.675	
c) forward	55.554		5.197	
d) futures	1.320.160		958.112	
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.028.549	350.155	16.171.123	182.243
a) opzioni	12.351.115	285.250	15.514.878	140.900
b) swap	244.368		199.841	
c) forward				
d) futures	433.066	64.905	456.404	41.343
e) altri				
3. Valute e oro	4.477.319		5.087.504	
a) opzioni	1.236.471		1.643.032	
b) swap	1.584.514		2.050.925	
c) forward	1.656.334		1.393.547	
d) futures				
e) altri				
4. Merci	682.238		566.222	
5. Altri sottostanti				
Totale	272.292.490	350.155	561.661.209	182.243

Nota:

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

A.2.2 Altri derivati

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.675.732	6.806	5.601.217	2.919
a) opzioni	424.289	6.806	500.065	2.919
b) <i>interest rate swap</i>	4.174.633		4.932.929	
c) <i>cross currency swap</i>	18.200		100.501	
d) <i>equity swap</i>	11.819		8.946	
e) <i>forward</i>	30.197		43.036	
f) <i>futures</i>	1.671		893	
g) altri	14.923		14.847	
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
Totale	4.675.732	6.806	5.601.217	2.919

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.975.500	2.251	3.828.048	2.096
a) opzioni	540.466	2.251	678.653	2.096
b) <i>interest rate swap</i>	2.349.926		2.980.527	
c) <i>cross currency swap</i>	38.962		103.256	
d) <i>equity swap</i>	4.523		4.274	
e) <i>forward</i>	21.386		41.309	
f) <i>futures</i>	3.533		2.933	
g) altri	16.704		17.096	
2. Portafoglio bancario - di copertura	0		0	
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
Totale	2.975.500	2.251	3.828.048	2.096

A.5 erivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			1.286.435	407.945		1.877.142	
- <i>fair value</i> positivo			232	4.083		93.512	
- <i>fair value</i> negativo				863		3.284	
- esposizione futura			5.314	903		13.027	
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	2		36.647	5.257			
- <i>fair value</i> positivo	24		34.700	5.657			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			2.202	421			
3. Valute e oro							
- valore nozionale						20.896	
- <i>fair value</i> positivo						258	
- <i>fair value</i> negativo						71	
- esposizione futura						104	
4. Altri valori							
- valore nozionale						461	
- <i>fair value</i> positivo						1	
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura						46	

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			130.221.927	120.018.899	56.793	235.244	
- <i>fair value</i> positivo			1.839.605	2.329.826	9.800	665	
- <i>fair value</i> negativo			1.320.691	1.116.634		567	
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			2.560.839	10.224.998	200.806		
- <i>fair value</i> positivo			87.078	187.356			
- <i>fair value</i> negativo			114.954	241.945	81.797		
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.187.615	268.809			
- <i>fair value</i> positivo			64.162	734			
- <i>fair value</i> negativo			70.679	3.200			
4. Altri valori							
- valore nozionale			249.852	423.893		8.032	
- <i>fair value</i> positivo			11.653	3.178		3.206	
- <i>fair value</i> negativo			14.904	5.845		68	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti contratti della specie non rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti contratti della specie rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	55.461.817	168.079.465	48.751.209	272.292.491
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	46.007.834	160.018.058	48.078.493	254.104.385
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.097.561	6.258.272	672.716	13.028.549
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.724.587	1.752.732		4.477.319
A4 Derivati finanziari su altri valori	631.835	50.403		682.238
B. Portafoglio bancario	0	0	0	0
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2017	55.461.817	168.079.465	48.751.209	272.292.491
Totale 31/12/2016	269.061.346	237.497.520	55.102.343	561.661.209

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *Interest Rate Swap (IRS)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *IRS* nei quali possono essere scomposti.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) credit default products	563.793	58.814		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap				
d) altri				
Totale 31/12/2017	563.793	58.814		
Totale 31/12/2016	965.518	38.360		
2. Vendita di protezione				
a) credit default products	2.321.487	3.814		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap				
d) altri				
Totale 31/12/2017	2.321.487	3.814		
Totale 31/12/2016	3.031.243	13.360		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2017	31/12/2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.415	39.888
a) credit default products	11.415	39.888
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
B. Portafoglio bancario		
a) credit default products		
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
Totale	11.415	39.888

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	34.211	48.413
<i>a) credit default products</i>	<i>34.211</i>	<i>48.413</i>
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
B. Portafoglio bancario		
<i>a) credit default products</i>		
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
Totale	34.211	48.413

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
Negoziiazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale			409.536	213.071			
- fair value positivo			4.588	29			
- fair value negativo			5.124	6.077			
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			288.276	1.985.248	51.778		
- fair value positivo			4.615	2.182			
- fair value negativo			29	22.364	616		
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	64.710	1.199.069	1.502.009	2.765.788
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	71.091	75.000	36.031	182.122
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2017	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910
Totale 31/12/2016	937.368	1.775.740	1.335.374	4.048.482

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo				260.509			
- <i>fair value</i> negativo			3.076				
- esposizione futura			109.497	797.435			
- rischio di controparte netto			98.584	932.966			
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo				4.373			
- esposizione futura				2.200			
- rischio di controparte netto				2.200			
3. Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo			620.621	871.118		3.308	
- <i>fair value</i> negativo			132.223	14	72.613	70	
- esposizione futura			346.728	333.134	6.003	2.354	
- rischio di controparte netto			564.891	285.241	6.003	1.592	

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura e il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2017 il Gruppo ha aggiornato e reso più efficienti i processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo l'attenzione sull'integrazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment*, ILAAP) nell'ambito dei processi decisionali aziendali e del *Liquidity Risk Framework*. È stato inoltre rafforzato il presidio di *data quality*, in particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari, ed è stato sviluppato un più robusto sistema di controlli in materia di rischio di concentrazione, sia da un punto di vista di fonti di raccolta che di attività disponibili.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo MPS ha adottato da diversi anni il *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine, oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo MPS adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS (Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria). Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto Scenari di *Stress* di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance* definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, repo), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan annuale* che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". Essa definisce, a livello di Gruppo, le linee guida dell'attività di *funding* in termini di *risk appetite* con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il **Contingency Funding Plan**, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità, infine, avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro e altre valute.

1.1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglion temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata Indeter- minata</i>
Attività per cassa	2.512.619	1.335.435	1.795.951	2.606.951	1.318.398	1.345.400	3.151.713	4.883.366	5.151.218	5.073
A.1 Titoli di Stato	47	10	234	629	62.642	209.658	1.710.621	1.372.444	686.122	
A.2 Altri titoli di debito	34.614	1.414	2.859	40.268	37.496	160.970	167.076	583.148	1.397.517	
A.3 Quote O.I.C.R.68.312										
A.4 Finanziamenti	2.409.646	1.334.011	1.792.858	2.566.054	1.218.260	974.772	1.274.016	2.927.774	3.067.579	5.073
- banche	1.685.542	347.337	675.891	1.909.773	103.356	109.789	783.456	32.288	325.000	5.073
- clientela	724.104	986.674	1.116.967	656.281	1.114.904	864.983	490.560	2.895.486	2.742.579	-
Passività per cassa	3.676.265	4.759.417	4.062.560	2.186.127	1.011.770	773.642	3.036.932	2.700.871	3.019.114	0
B.1 Depositi e conti correnti	51.017	200.000	500.000	1.644.998	100.000	770.000	2.504.321	2.615.622	2.307.717	
- banche	47.859	200.000	500.000	1.644.998	100.000	770.000	2.504.321	2.615.622	2.307.717	-
- clientela	3.158									
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.434	6.409	-	9.843	50.000	400.000	-
B.3 Altre passività	3.625.248	4.559.417	3.562.560	537.695	905.361	3.642	522.768	35.249	311.397	-
Operazioni fuori bilancio	9.039.799	3.831.820	270.859	1.366.423	2.928.136	2.510.677	1.159.188	3.181.567	3.996.474	
C.1 Derivati finanziari con										
scambio di capitale	963.427	2.962.615	270.859	1.066.423	2.867.968	2.301.134	862.929	1.870.960	709.594	
- posizioni lunghe	351.341	624.614	76.952	157.525	1.642.767	1.716.945	503.893	1.071.017	486.763	
- posizioni corte	612.086	2.338.001	193.907	908.898	1.225.201	584.189	359.036	799.943	222.831	
C.2 Derivati creditizi con										
scambio di capitale					60.000		180.000	1.037.656	3.076.080	
- posizioni lunghe		-	-	-	30.000		90.000	518.828	1.538.040	-
- posizioni corte		-	-	-	30.000		90.000	518.828	1.538.040	-
C.3 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale	6.406.140	0								
- posizioni lunghe	4.092.548									
- posizioni corte	2.313.592									
C.4 Derivati creditizi senza										
scambio di capitale	4.372									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	4.372									
C.5 Depositi e finanziamenti										
da ricevere				300.000		0	0	0	0	
- posizioni lunghe				150.000						
- posizioni corte				150.000						
C.6 Impegni irrevocabili a										
erogare fondi	1.647.714	869.205				208.523	104.208	210.906	180.648	
- posizioni lunghe	37.058	869.203		-		208.523	104.208	210.906	180.648	
- posizioni corte	1.610.656	2	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	18.146	-	-	-	168	1.020	12.051	62.045	30.151	-
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE DIVISE

<i>Voci scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeter- minata</i>
Attività per cassa	149.651	48	5	582	24.647	5.944	5.264	111.538	242.717	0
A.1 Titoli di Stato	84	-	-	3	89	19	165	246	1.395	-
A.2 Altri titoli di debito	278	-	5	16	3.040	3.215	1.068	40.958	102.587	-
A.3 Quote O.I.C.R.1432										
A.4 Finanziamenti	147.857	48	0	563	21.518	2.710	4.031	70.334	138.735	-
- banche	73.589	-	-	563	20.245	-	-	2.291	1.179	-
- clientela	74.268	48	-	-	1.273	2.710	4.031	68.043	137.556	-
Passività per cassa	204.632	1.863		121.430	129.004	56.924	64	31.183	1.474	0
B.1 Depositi e conti correnti	169.022	1.863		102.167	128.222	56.860	0			
- banche	169.022	1.863	-	102.167	128.222	56.860	-	-	-	-
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	35.610	-	-	19.263	782	64	64	31.183	1.474	-
Operazioni fuori bilancio	511.239	76.380	219.174	926.333	1.210.754	827.446	382.554	1.657.325	15.842	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	21.596	62.132	148.047	811.457	473.904	330.742	89.233	33.736	25	
- posizioni corte	25.032	14.248	71.127	114.876	720.506	496.704	278.062	203.779	152	
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	8.171		7.629	700.242	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	8.171		7.629	700.242	-	-
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	270.502									
- posizioni corte	163.341									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	15.103	15.665	-
- posizioni corte	30.768									
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate								4.223		
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1.2 Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia. In generale, le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di pronti contro termine e per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo. In tali operazioni, i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo “Crediti verso la clientela”, mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati in bilancio.

Al 31 dicembre 2017 l'unica auto-cartolarizzazione effettuata dalla Banca è l'operazione Siena NPL 2018, posta in essere dal Gruppo a dicembre 2017. Nell'ambito di tale operazione, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., il Gruppo MPS ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring - Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A..

Il debito nominale (GBV) residuo di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a di 24.250 milioni di euro, di cui 3.744 milioni di euro riferibili alla Banca. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito, che in data 28 dicembre 2017 ha emesso titoli *Asset Backed Securities* (i “Titoli”) nelle seguenti classi:

- Senior A1 per 2.683,5 milioni di euro, di cui 565,7 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Senior A2 per 412,1 milioni di euro, di cui 86,9 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Mezzanine per 847,6 milioni di euro, di cui 178,7 milioni di euro riferibili alla Banca;
- Junior per 565,0 milioni di euro, di cui 119,1 milioni di euro riferibili alla Banca.

I Titoli sono stati integralmente sottoscritti dai cedenti e al 31 dicembre 2017 risultano interamente detenuti dal Gruppo.

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e gli accordi con Quaestio prevedono peraltro, entro il primo semestre del 2018:

- la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* all'Italian Recovery Fund, gestito da Quaestio (già perfezionata in data 22 dicembre 2017, con data di efficacia 9 gennaio 2018);
- l'assegnazione di un *rating* da parte di almeno due agenzie ai Titoli Senior A1 (ed eventualmente ad altre classi di Titoli);
- previo ottenimento di un *rating investment grade* da parte di almeno due agenzie, la richiesta per l'applicazione della garanzia (c.d. GACS) emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF o Garante GACS) ai sensi del Decreto Legge No. 18 del 14 Febbraio 2016, convertito con modifiche in Legge No. 49 dell'8 Aprile 2016, e conformemente a quanto previsto dalle relative misure attuative (incluso, interalia, il decreto del MEF del 3 Agosto 2016) sui Titoli Senior A1 (ed eventualmente anche Senior A2);
- successivamente all'ottenimento della GACS, il trasferimento del 95% dei Titoli Junior all'Italian Recovery Fund, con contestuale deconsolidamento degli attivi ceduti;
- la vendita del 95% dei Titoli di classe A2 presso investitori istituzionali.

Per dettagli ulteriori si rinvia al paragrafo “Gli aggregati del credito - Esposizioni deteriorate” della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del *Framework*

Con provvedimento amministrativo del 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi. L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach - Scenario*).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database Italiano Perdite Operative*).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* (ORM) di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2017 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali.

I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

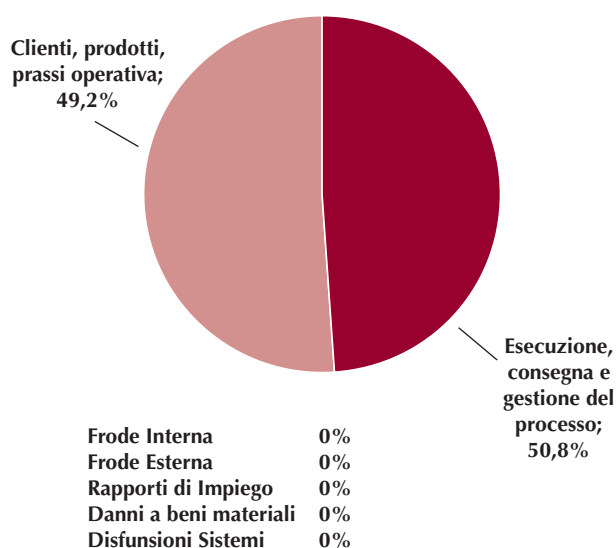
A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

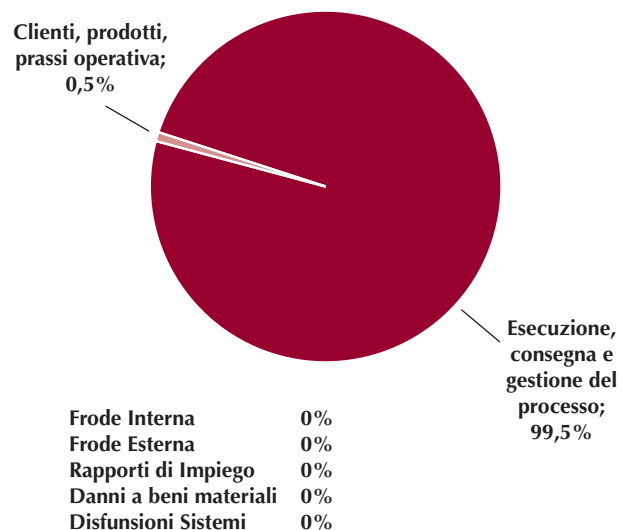
Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2017, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

DISTRIBUZIONE % DEL NUMERO EVENTI
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2017



Al 31 dicembre 2017 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2016 mentre sono in incremento le perdite operative, a causa di un errore di imputazione nei sistemi di *pricing*. Al netto di tale evento le perdite operative risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Le tipologie di eventi con il maggior impatto sul conto economico sono riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 99% del totale).

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali - intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri - sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come “probabile” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell'esborso finanziario, la passività potenziale dev'essere descritta in Nota Integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l'indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l'obbligo di fornire l'informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull'informativa.

Di seguito si fornisce evidenza delle passività potenziali di importo significativo in essere al 31 dicembre 2017:

- **Causa civile promossa dal Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata dinanzi al Tribunale di Torre Annunziata**

Il Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata, con atto di citazione notificato nel febbraio 2016, ha convenuto in giudizio la Banca chiedendo che venisse accertata, con riferimento ai due contratti di mutuo ipotecario stipulati con la medesima, la concessione abusiva del credito configurabile, secondo il proponente causa, sulla base dei seguenti presupposti: i) rinnovata erogazione di finanzia laddove il consorzio finanziato chiedeva una proroga delle scadenze di rimborso contratte con il primo finanziamento, ii) rappresentazione fittizia, quale scopo del secondo mutuo, dei maggiori costi delle opere di realizzazione, in assenza di idonea giustificazione tecnico/documentale e iii) omessa segnalazione a sistema (Centrale Rischi) della costante incapacità a rimborsare della Oromare, ingenerando la convinzione di pagamenti regolari in linea con il pattuito. In ragione di tutto ciò, il Fallimento ha chiesto la condanna della Banca al risarcimento dei danni, quantificando la relativa pretesa in Euro 22.473.00,00. La Banca ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione attiva della Curatela stante la giurisprudenza della Corte di Cassazione a Sezione Unite che ha ritenuto che l'azione volta ad accertare la concessione abusiva del credito spetta ai singoli creditori e, nel merito, ha ricostruito analiticamente le erogazioni e gli atti integrativi ai contratti di finanziamento fornendo la prova del suo corretto operato. Il Giudice ha ritenuto sussistente la legittimazione attiva del Curatore del Fallimento Oromare, in punto di risarcimento danni, disponendo una consulenza tecnica d'ufficio (CTU) volta ad accertare l'eventuale illegittima concessione di credito sulla base della situazione economico-finanziaria della Oromare. La CTU, depositata in bozza, è favorevole alla Banca. La prossima udienza è fissata per il 15 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza, allo stato, appare meramente possibile e comunque non stimabile in concreto.

- **Causa civile promossa da Casa Oilio Sperlonga S.p.A. dinanzi al Tribunale di Latina**

La società Casa Oilio Sperlonga ha citato la Banca, con atto notificato l'undici marzo 2009, dinanzi al Tribunale di Latina per sentire i) accertare e dichiarare la responsabilità della Banca per l'illegittima segnalazione a sofferenza nel servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia (la “Centrale dei Rischi”) e, per l'effetto, ii) condannare la Banca al risarcimento del danno patrimoniale quantificato in Euro 8.000.000,00, oltre interessi legali, oltre il danno non patrimoniale da quantificarsi in corso di causa. Il presupposto dell'azione si fonda sul presunto errore che avrebbe commesso la Banca la quale non ha aderito all'accollo del debito (pari a circa Euro 1.000.000,00) effettuato da Casa Oilio Sperlonga in conseguenza dell'acquisto di un immobile da altra società finanziata dalla Banca e ha poi provveduto al trasferimento a sofferenza anche della società attrice. La Banca nella propria difesa ha evidenziato che l'accollo del debito nei confronti della Banca da parte di Casa Oilio Sperlonga si era perfezionato anche in assenza dell'adesione e pertanto era corretto ritenere la società attrice

obbligata al rimborso del finanziamento. La Banca, in punto di quantificazione del danno, ha eccepito non essere stata fornita la prova dei danni lamentati. Il Presidente del Tribunale ha assegnato la causa ad un nuovo giudice istruttore fissando la data della nuova udienza per la comparizione delle parti il 19 aprile 2018. Il rischio di soccombenza appare meramente possibile e comunque non stimabile in concreto.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo MPS persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica della Capogruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di *budget* sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, e il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili a un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
1. Capitale	1.669.516	829.304
2. Sovrapprezzi di emissione	161.446	875.214
3. Riserve	110.427	107.686
- di utili	76.642	82.143
a) legale	41.323	41.323
b) statutaria		34.643
c) azioni proprie		
d) altre	35.319	6.177
- altre	33.785	25.543
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.242)	(2.162)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	236	383
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.478)	(2.545)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(632.937)	(769.682)
Totale	1.306.210	1.040.360

Il 15 novembre 2017 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 agosto 2017, con l'integrale sottoscrizione, versamento e emissione di 535.034 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale al prezzo unitario di euro 1.680,00, di cui Euro 1.570,39 a titolo di capitale ed Euro 109,61 a titolo di sovrapprezzo. Il capitale sociale è quindi passato da Euro 829.304.238,84 a euro 1.669.516.282,10 ed i sovrapprezzi di emissione da Euro 125.953.569,13 a euro 184.598.645,87 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 898.857.120,00.

Al punto 3. Riserve - di utili d) altre risulta allocata una quota parte della "riserva azioni della controllante" per un ammontare di 34.653 migliaia di euro. La quota restante, pari a 22.487, risulta allocata al punto 3. Riserve - altre. Per maggiori dettagli si rinvia ai commenti presenti nella sezione 14.4 "Riserve di utili: altre informazioni" della parte B della Nota integrativa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				165
2. Titoli di capitale	39		532	
3. Quote di O.I.C.R.	414	(115)		2
4. Finanziamenti				
Totale	453	(115)	532	167

Nota:

i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. Esistenze iniziali	(165)	532	(2)	
2. Variazioni positive	165	61.006	414	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		495	414	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	165	60.511		
- da deterioramento		60.511		
- da realizzo	165			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		61.499	113	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		60.511	113	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo		988		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	0	39	299	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo pensioni a benefici definiti</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
Esistenze iniziali	(1.307)	(1.847)	609	(2.545)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:				
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(1)	(16)	5	(12)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	5	7	(4)	8
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	46	(54)		(8)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano			79	79
Esistenze finali	(1.257)	(1.910)	689	(2.478)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea (c.d. Basilea 3), attualmente in vigore, è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e prevede strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati: (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (ii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; (iii) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di *stress*; (iv) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro - riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato - prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto a un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA oltre che dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1* - T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1* - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*-AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- ✓ devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- ✓ l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- ✓ devono avere durata perpetua;
- ✓ l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- ✓ l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- ✓ non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- ✓ assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- ✓ la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- ✓ rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- ✓ rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- ✓ danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- ✓ non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le condizioni richieste, in particolare: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cosiddetta riserva di *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cosiddetta *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cosiddetti filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cosiddetta "delta perdita attesa");
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie e alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (60% nel 2017 e 100% dal 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% nel 2018); con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie di controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale prevalente;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte all'80% per l'esercizio 2017 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (30% nel 2017 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% dal 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti, peraltro non presenti nel bilancio della Banca sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il Gruppo MPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui si non possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2.

Altre disposizioni transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo framework normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. Tale fattispecie non interessa la Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.306.210	1.040.360
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(20.705)	(25.871)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.285.505	1.014.489
D. Elementi da dedurre dal CET1	(177.581)	(355.083)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	137.264	326.745
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/- E)	1.245.188	986.151
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	465.421	475.965
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	(33.291)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	23	(1.478)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	465.444	441.196
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.710.632	1.427.347

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art.92 CRR) per l'esercizio 2017 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

È inoltre richiesto dalla normativa prudenziale che le banche detengano anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, all'1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo MPS non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2017, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo MPS utilizza il metodo dei *rating* interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia *Standard*. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Capogruppo di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base transitional,
- 12,94% Total Capital Ratio su base transitional comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (*Other Systemically Important Institutions Buffer*).

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75%, comunicata in data 25 novembre 2015 con precedente lettera SREP.

I target ratios richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Capogruppo e le società controllate non possono distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.894.947	36.366.708	5.659.259	6.056.056
1. Metodologia standardizzata	14.165.451	24.498.335	1.833.446	1.728.619
2. Metodologia basata sui rating interni	10.729.496	11.868.373	3.825.813	4.327.437
2.1 Base				
2.2 Avanzata	10.729.496	11.868.373	3.825.813	4.327.437
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			453.105	484.484
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			20.828	28.674
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			194.591	228.649
1. Metodologia standard			194.591	228.649
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			56.574	55.700
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			56.574	55.700
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			725.098	797.507
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.063.731	9.968.838
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,74%	9,89%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,74%	9,89%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,87%	14,32%

L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca, a seguito dell'aumento di capitale concluso nel mese di novembre 2017, supera ampiamente i coefficienti patrimoniali minimi prescritti, nonostante la perdita rilevata nell'esercizio.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Niente da segnalare.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2017	31/12/2016
Benefici a breve termine	1.302	1.481
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale	1.302	1.481

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tabelle sottoriportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate (la 2.a con la Controllante e altre imprese del gruppo; la 2.b con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate).

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2015, è stata approvata, in conformità alle previsioni normative e con i preventivi pareri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale della Capogruppo, la “*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Global Policy*”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della capogruppo e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” adottata il 25.11.2010 e aggiornata il 24.06.2012.

La *Global Policy* è stata recepita dalla Banca con delibera del 27 febbraio 2015, mediante adozione della “*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli” (di seguito la “*Policy*”).

La *Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web: <http://www.mpscapitalervices.it/NR/rdonlyres/782FF399-FA35-4059-A7E1-E4D7FB7C9C8D/76741/PolicyMPSCSparticorrsggcollespbancari2016vsINTERN.pdf>

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

<i>Voci / Valori</i>	<i>Controllante</i>	<i>Imprese del Gruppo MPS</i>	<i>Incidenza % su aggregato</i>
Totale attività finanziarie	6.245.097	1.069.563	26,543%
- Crediti verso banche/clientela	5.025.669	48.049	30,175%
- Attività HFT e AFS	1.215.637	1.017.359	21,174%
- Altre attività	3.791	4.155	4,021%
Totale passività finanziarie	15.535.142	2.911	56,068%
- Debiti verso banche/clientela	14.578.513		65,113%
- Passività HFT	485.087	34	10,098%
- Titoli in circolazione	456.551		100,000%
- Altre passività	14.991	2.877	28,421%
Conto economico			
Interessi attivi	59.738	19.897	25,718%
Interessi passivi	(173.853)		79,914%
Commissioni attive	2.305	10	5,359%
Commissioni passive	(30.986)		64,243%
Spese amministrative	(1.987)	(12.592)	15,322%
Altri proventi	786	56	13,225%
Garanzie rilasciate	1.047.214		13,762%
Garanzie ricevute	176.697	23.979	1,235%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

Con il completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha assunto la qualifica di azionista di controllo della Banca Monte dei Paschi di Siena; nella colonna "Perimetro MEF" della tabella che segue si evidenziano i saldi delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2017 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>Altre parti correlate</i>	<i>Perimetro MEF</i>	<i>Totale</i>	<i>Incidenza</i>
Totale attività finanziarie	493	62.627	4.348.849	4.411.969	16,010%
- Crediti verso banche/clientela	493	40.274	76.317	117.084	0,696%
- Attività HFT e AFS		22.353	4.271.035	4.293.388	40,712%
- Altre attività			22	22	0,011%
Totale passività finanziarie		82.414	37.780	120.194	0,434%
- Debiti verso banche/clientela		1	37.239	37.240	0,166%
- Passività HFT		82.413	541	82.954	1,727%
- Altre passività			278	278	0,442%
Conto economico					
Interessi attivi	2	(895)	13.692	12.799	4,133%
Interessi passivi			(619)	(619)	0,285%
Commissioni attive		(14)	2.108	2.094	4,847%
Commissioni passive					
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		(2.556)	129	(2.427)	0,293%
Altri proventi					
Garanzie rilasciate		124	2.743	2.867	0,038%
Garanzie ricevute	464	6.842	39.711	47.017	0,289%

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete

(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	210
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	29
Consulenza	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	-
Totale		239

Nota:

gli importi suindicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2016) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA**

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 15.692.799.350,97
 Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, Partita IVA e Codice Fiscale: 00884060526
 Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
 Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
 Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2016

<i>Stato Patrimoniale</i>		<i>(importi in milioni di euro)</i>	
Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	1.070	Debiti verso banche	40.787
Attività finanz. detenute per la negoziazione	1.417	Debiti verso clientela	69.363
Attività finanz. disponibili per la vendita	16.273	Titoli in circolazione	20.982
Crediti verso banche	31.709	Passività finanziarie di negoziazione	1.296
Crediti verso clientela	85.044	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.697
Derivati di copertura	546	Derivati di copertura	1.206
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	112	Passività fiscali	5
Partecipazioni	1.943	Passività associate ad attività non correnti	10
Attività materiali	1.032	Altre passività	3.133
Attività immateriali	64	Trattamento di fine rapporto del personale	245
Attività fiscali	3.447	Fondi per rischi e oneri	997
Attività non correnti	55	Totale Passivo	139.721
Altre attività	1.776	Patrimonio Netto	4.767
Totale Attivo	144.488	Totale Passivo e Patrimonio netto	144.488

<i>Conto Economico</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>
Interessi attivi e proventi assimilati	3.180
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.422)
Margine di interesse	1.758
Commissioni attive	2.028
Commissioni passive	(217)
Commissioni nette	1.811
Dividendi e proventi simili	67
Risultato netto dell'attività di negoziazione	39
Risultato netto dell'attività di copertura	(104)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	155
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109
Margine di intermediazione	3.835
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(3.347)
Risultato netto della gestione finanziaria¹⁴	488
Spese amministrative	(3.162)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28)
Altri oneri/proventi di gestione	323
Costi operativi ²⁰	(2.876)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.139)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.514)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(208)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.722)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.722)

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 18 Agosto 2017, ha approvato la *Relazione sulla remunerazione 2017*, conforme nei contenuti all'analoga Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 12 Aprile 2017 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

La predetta relazione che assolve sia agli obblighi informativi per le società quotate, sia a quelli derivanti dalla disciplina di settore, si articola in tre sezioni:

- la "prima sezione", che riassume le informazioni qualitative relative alle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo;
- la "seconda sezione", che descrive i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione dalla carica;
- la "terza sezione", che fornisce indicazioni quantitative sulla struttura retributiva degli amministratori, dei sindaci e di tutti i dirigenti strategici ai fini Consob, nonché del "personale più rilevante" di cui alle Istruzioni di Vigilanza.

In particolare, nella prima sezione della Relazione sono forniti - per qualifica e macro-filiera, a livello di Gruppo e per la Banca MPS - i dati medi relativi alla componente retributiva fissa.

La struttura dei sistemi di remunerazione ed incentivazione

Nel rispetto dei requisiti che le regole in materia di remunerazione ed incentivazione impongono sulla remunerazione variabile del "personale più rilevante", ovvero:

- ancoraggio a parametri di misurazione della performance in un'ottica di medio/lungo termine;
- corresponsione parte *up-front* e parte in strumenti finanziari;
- erogazione in un arco temporale di minimo tre anni;
- assoggettamento a meccanismi di malus della componente differita;
- rapporto tra remunerazione variabile e fissa non superiore al 100% (rapporto 1:1);
- per componenti variabili di importo particolarmente elevato, percentuale di differimento non inferiore al 60% in non meno di 5 anni;
- presenza di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex-post efficaci, che prevedano indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale nel corso del rapporto di lavoro con la Banca,

l'erogazione di componenti variabili al citato perimetro avviene nell'ambito dei parametri massimi approvati dall'Assemblea - differenziati per *cluster* in funzione della rispondenza ai criteri di individuazione EBA (*senior management*, *risk takers*, criteri quantitativi, ecc.); prevedendo anche i meccanismi di malus previsti dalla Banca.

I meccanismi di malus e *claw-back* indicati vengono formalizzati in occasione di ogni attivazione di componente variabile (apertura del sistema incentivante o risoluzione del rapporto di lavoro) o all'assunzione per i nuovi dipendenti.

Nel "personale più rilevante" sono inclusi soggetti appartenenti a svariati livelli organizzativi, per alcuni dei quali può maturare un premio di incentivazione di valore non elevato, il cui pagamento frazionato in azioni o differito determinerebbe quote poco significative; alla luce di ciò, per tutti i *cluster* di "personale più rilevante" ad eccezione del I (AD, Top Management ed altri I riporti dell'AD), è stabilita una soglia di significatività del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente *cash/up-front*. Tale soglia - in linea con le migliori prassi di mercato - che non trova comunque applicazione qualora tale ammontare risulti superiore al 50% della RAL percepita dal membro del "personale più rilevante", è reputata idonea ad evitare l'eccessiva assunzione di rischi da parte dei soggetti, tenuto conto che la Banca ha deciso di assumere una posizione complessivamente prudentiale nell'applicazione.

cazione consentita dalle disposizioni di vigilanza, sia con riferimento alla individuazione del perimetro del personale più rilevante, sia per quanto riguarda l'individuazione delle soglie massime teoriche di variabile.

Per tutti gli altri Dirigenti non ricompresi nel perimetro del "personale più rilevante" e per il restante personale la percentuale massima di variabile sulla componente fissa è pari al 50%. La Banca si riserva tuttavia di derogare a detto limite in presenza di figure di business che - sul mercato - evidenziano una struttura retributiva variabile atipica (es. remunerazione legata ai ricavi commissionali). In particolare, per quanto concerne la Rete di Consulenti Finanziari, stante la peculiarità del sistema remunerativo essenzialmente articolato in provvigioni ricorrenti basate sulle masse gestite/amministrate e in componenti non ricorrenti derivanti da azioni di sviluppo e da programmi di fidelizzazione pluriennali assimilabili a forme variabili di remunerazione, il rapporto massimo tra la remunerazione variabile/non ricorrente e la remunerazione fissa/ricorrente è pari al 100%, fermi restando il differimento in tre anni del 50% dell'importo, il pagamento di almeno il 50% in strumenti finanziari ed i meccanismi di aggiustamento ex-post.

L'assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena del 12 Aprile 2017 ha approvato inoltre il *Piano di Performance Shares* a favore di personale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e delle Società Controllate ad essa facenti capo da utilizzarsi, ove necessario, per l'erogazione di eventuali componenti variabili, ivi inclusi gli importi pattuiti in sede di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Parte L Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.

RENDICONTO AL 31.12.2017

Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2017

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2017 è pari a euro 4.602.326= ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 38 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 15 uomini e 12 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 11 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2017 sono state pari a euro 517.597=.

Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro 84.288= per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2017 ammonta a euro 47.607.198=.

Nel corso dell'anno 2017 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per “trasferimenti e riscatti” per euro 2.540.585 e per erogazioni in forma capitale per euro 149.269.

Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell’anno 2017 richieste per complessivi euro 1.108.870=.

Gli iscritti alla sezione del “Fondo” al 31 dicembre 2017 sono complessivamente n. 560, di cui n. **523** attivi, n. **16** iscritti alla sola linea c.d. “Garantita” e n. **21** iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del “Fondo” sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell’art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, “Linea Garantita”).

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d’investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2017 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	Linea C001 GPM 386133	Linea C002 GPM 386134	Linea C003 GPM 386135	Linea C004 GPM 386164	Linea C005 GPM 386072	Linea C006 GPM 386163	Linea Garantita
Rendimento 2017	2,38%	4,43%	6,02%	0,80%	1,34%	0,28%	2,46%
Rendimento medio annuo del quinquennio 2013/2017	5,35%	6,74%	7,89%	2,24%	2,96%	0,47%	2,65%
Rendimento medio annuo del triennio 2015/2017	2,57%	3,64%	4,70%	1,05%	1,54%	0,14%	2,50%

N.B. I valori esprimono unicamente l’andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2013-2017 sono i seguenti:

<i>data</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
31/12/2013	1,395	1,536	1,668	1,162	1,237	1,064	(1)
31/12/2014	1,537	1,688	1,829	1,213	1,307	1,067	(1)
31/12/2015	1,592	1,776	1,944	1,231	1,323	1,070	(1)
31/12/2016	1,636	1,827	2,010	1,247	1,346	1,070	(1)
31/12/2017	1,675	1,908	2,131	1,257	1,364	1,073	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2017.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di lieve sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento. Nella prima parte dell'anno, si è scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi dalla Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con duration media intorno ad un anno di scadenza, quando le obbligazioni domestiche a brevissimo termine offrivano ancora un pick up di rendimento rispetto a gran parte dei titoli di pari scadenza degli altri Paesi dell'Area Euro. E' stato conservato l'investimento su titoli obbligazionari societari a brevissima scadenza (massimo 1 anno di vita residua), di emittenti italiani con elevato merito di credito, allo scopo di migliorare il rendimento atteso di portafoglio. Si è proceduto di volta in volta a reinvestire su tale comparto la liquidità derivante dai titoli in scadenza, cercando di ovviare all'assenza di opportunità di investimento sui mercati monetari governativi, caratterizzati da rendimenti negativi. Il portafoglio monetario delle linee ha conseguito nell'anno performance assoluta negativa coerentemente al livello dei tassi di mercato.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione nell'esposizione ai Paesi Core e Periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi per la componente core e differenziando fra obbligazioni italiane e spagnole sulla periferia. Sono state implementate scelte attive nell'ambito della selezione dei segmenti di curva. La gestione attiva del portafoglio, con particolare riguardo alle scelte di allocazione geografica (sovrappeso di Italia e Spagna), è stato il principale driver dei risultati positivi conseguiti.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF, selezionati per area geografica, che consentono il maggior grado di diversificazione e rappresentatività degli investimenti, oltre che un'elevata liquidità. Nella prima parte dell'anno è stato mantenuto un sostanziale sovrappeso sull'Area Euro, per beneficiare del clima molto positivo sui mercati finanziari, supportati dall'ingente disponibilità liquida fornita dalle politiche monetarie estremamente accomodanti delle Banche Centrali. Nell'Eurozona in particolare, la revisione al rialzo delle aspettative degli analisti sugli utili aziendali, corroborata dalle sorprese positive sul fronte dei dati macro, ha innescato un movimento di rally ininterrotto fino ai mesi estivi, periodo in cui abbiamo preso profitto, azzerando il sovrappeso sul mercato equity europeo. Nella seconda metà dell'anno è stata mantenuta aperta una posizione corta sul mercato azionario statunitense, che in termini relativi presentava valutazioni più care rispetto all'Europa. Tale scelta non è risultata vincente, soprattutto quando a partire dal mese di agosto è stata neutralizzata l'esposizione valutaria sul dollaro americano, in attesa di un possibile movimento di recupero dopo il consistente deprezzamento registrato nel primo semestre. Il posizionamento attivo sul mercato statunitense e la gestione tattica dell'esposizione al dollaro non hanno, tuttavia, inficiato significativamente il risultato della gestione rispetto al parametro di riferimento. Il contributo della componente azionaria alla performance delle linee è risultato lievemente inferiore al benchmark, ma positivo e più che soddisfacente in termini assoluti. Sul finire dell'anno tutte le posizioni sul comparto azionario sono state riportate alla neutralità.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.

SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2017
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2017	31/12/2016
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	48.333.823	45.615.048
20-a) Depositi bancari	(167.705)	480.793
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	25.067.467	22.763.161
20-d) Titoli di debito quotati	715.339	1.032.033
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	21.573.119	20.823.523
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	316.730	292.534
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	561.421	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	267.452	223.004
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	328.607	358.971
40-a) Cassa e depositi bancari	328.325	358.689
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	282	282
50 Crediti di imposta	280	1.062
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	48.662.710	45.975.081

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2017	31/12/2016
10 Passività della gestione previdenziale	596.312	432.341
10-a) Debiti della gestione previdenziale	596.312	432.341
20 Passività della gestione finanziaria	15.828	8.054
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	15.828	8.054
20-e) Debiti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	3.485	151
40-a) TFR	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	3.334	-
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	151	151
50 Debiti di imposta	439.887	218.718
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	1.055.512	659.264
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	47.607.198	45.315.817

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10 Saldo della gestione previdenziale	466.055	54.488
10-a) Contributi per le prestazioni	4.333.758	3.338.707
10-b) Anticipazioni	(1.108.870)	(1.394.516)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(2.540.585)	(1.791.526)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	(149.269)	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(68.979)	(98.177)
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	2.298.093	1.470.537
30-a) Dividendi e interessi	732.668	994.169
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.565.425	476.368
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	(33.885)	(31.100)
40-a) Società di gestione	(33.885)	(31.100)
40-b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	2.264.208	1.439.437
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	151	399
60-g) Oneri e proventi diversi	-	(248)
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(151)	(151)
	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	2.730.263	1.493.925
	-	-
80 Imposta sostitutiva	(438.882)	(217.656)
	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	2.291.381	1.276.269

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2017
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-	-
20 Investimenti in gestione	9.374.617	15.833.885	15.960.366	2.397.119	3.201.060	1.299.324	267.452
20-a) Depositi bancari	(137.909)	(116.030)	80.087	(12.556)	8.323	10.380	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	6.525.762	7.853.690	5.235.711	1.909.956	2.493.108	1.049.240	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	272.501	206.338	236.500	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	2.642.325	7.706.666	10.571.347	183.569	469.212	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	90.412	110.983	73.221	14.831	24.079	3.204	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	254.027	278.576	-	28.818	-	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	267.452
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	43.919	85.463	140.059	17.417	24.014	17.735	-
40-a) Cassa e depositi bancari	43.868	85.382	140.059	17.404	23.884	17.728	-
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	51	81	-	13	130	7	-
50 Crediti di imposta	-	-	-	-	-	280	-
TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	9.418.536	15.919.348	16.100.425	2.414.536	3.225.074	1.317.339	267.452

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Passività della gestione previdenziale	87.276	191.231	222.250	-	89.781	5.774	-
10-a) Debiti della gestione previdenziale	87.276	191.231	222.250	-	89.781	5.774	-
20 Passività della gestione finanziaria	1.502	2.963	3.349	323	460	7.231	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	1.502	2.963	3.349	323	460	7.231	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-	-	-	-	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-	-	-	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	151	-	-	-	3.334
40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	3.334
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	151	-	-	-	-
50 Debiti di imposta	51.629	155.196	218.832	3.260	9.301	-	1.669
TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	140.407	349.390	444.582	3.583	99.542	13.005	5.003
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	9.278.129	15.569.958	15.655.843	2.410.953	3.125.532	1.304.334	262.449

CONTO ECONOMICO							
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10 Saldo della gestione previdenziale	43.713	475.751	(446.168)	41.980	206.131	109.473	35.175
10-a) Contributi per le prestazioni	655.502	1.626.203	894.130	424.434	502.387	188.833	42.269
10-b) Anticipazioni	(151.208)	(392.259)	(471.974)	(11.882)	(56.983)	(24.564)	-
10-c) Trasferimenti e riscatti	(448.158)	(736.824)	(846.007)	(215.772)	(235.136)	(51.594)	(7.094)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-	(149.269)	-	-	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(12.423)	(21.369)	(22.317)	(5.531)	(4.137)	(3.202)	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria							
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	271.677	808.620	1.130.430	24.787	53.451	3.189	5.939
30-a) Dividendi e interessi	196.251	240.313	191.793	38.079	54.878	11.354	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	75.426	568.307	938.637	(13.292)	(1.427)	(8.165)	5.939
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
40 Oneri di gestione	(5.906)	(11.266)	(12.967)	(1.301)	(1.811)	(634)	-
40-a) Società di gestione	(5.906)	(11.266)	(12.967)	(1.301)	(1.811)	(634)	-
40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	265.771	797.354	1.117.463	23.486	51.640	2.555	5.939
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi			151				
60-g) Oneri e proventi diversi							-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	(151)	-	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	309.484	1.273.105	671.295	65.466	257.771	112.028	41.114
80 Imposta sostitutiva	(51.629)	(155.196)	(218.832)	(3.260)	(9.301)	280	(944)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	257.855	1.117.909	452.463	62.206	248.470	112.308	40.170

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



MPS Capital Services S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
MPS Capital Services S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela I Crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio, rappresentano, al 31 dicembre 2017, il 37% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio. Inoltre, in relazione all'operazione di cessione descritta nel paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze" della nota integrativa che prevede la dismissione, mediante un'operazione di cartolarizzazione, di un portafoglio di posizioni in sofferenza con un valore contabile netto di circa Euro 1 miliardo, la Banca ha ritenuto sussistere le condizioni per la loro valutazione sulla base dei valori contenuti negli accordi vincolanti sottoscritti con Quaestio Capital Management SGR S.p.A.. Il medesimo portafoglio di posizioni in sofferenza, in virtù della prevista finalizzazione dell'operazione entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, è stato classificato nella voce 140 dell'attivo	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura; • con riferimento al portafoglio di posizioni in sofferenza oggetto della citata operazione di cessione le procedure svolte hanno incluso la verifica dell'esistenza, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, delle condizioni per la classificazione tra le attività in via di dismissione e per la loro valutazione in base agli accordi sottoscritti, mediante l'analisi dei contenuti e delle clausole degli stessi;



"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'informativa sulla Classificazione e Valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.

- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle imposte differite attive	
La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2017, nella voce 130 dell'attivo "Attività fiscali", Euro 59 milioni di imposte differite attive ("DTA") e, nella voce 150 dell'attivo "Altre attività", Euro 163 milioni di crediti verso la consolidante fiscale, riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. In relazione a tali fattispecie, la valutazione della recuperabilità (c.d. <i>probability test</i>, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la loro valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a: la determinazione dei redditi imponibili futuri, l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA e la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità dei menzionati attivi è riportata al paragrafo 13.7 della Parte B della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della MPS Capital Services S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

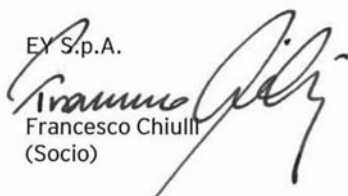
Gli amministratori della MPS Capital Services S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 marzo 2018

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2017

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI INDETTA PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

INDICE

1 - PREMESSA

1.1 Gruppo bancario di riferimento

1.2 Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2017

2 – ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

3 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

3.2 Internal Audit

3.3 Conformità

3.4 Risk Management

3.5 AML e Referente Rischi

3.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

3.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

4.1 Considerazioni generali

4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio

4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza

4.4 Operazioni sul capitale

5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari

5.3 Politica di remunerazione

5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

5.5 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

5.6 Pareri

5.7 Altre attestazioni

Conclusioni

All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 lo scrivente Collegio Sindacale in carica, nominato nell'assemblea dell'8 aprile 2016 (quanto a due dei membri in carica) e del 20 giugno 2016 (quanto al terzo dei membri in carica), ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. Anche in base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564, così come integrata dalle successive comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006, alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" pubblicate il 15 aprile 2015 dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ed ai precetti contenuti nel Codice di Autodisciplina, il Collegio riferisce quanto di seguito.

1 – PREMESSA

1.1 - Gruppo bancario di riferimento

Come a Vostra conoscenza, la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa. I rapporti con la Capogruppo, indirizzati a ottimizzare le sinergie e la produttività della Società nel contesto del Gruppo, comprendono l'operatività sui mercati finanziari svolta per la Capogruppo, l'accordo relativo all'opzione di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e l'esternalizzazione di una serie di attività e servizi di cui si dà conto nel seguito della presente relazione.

1.2 – Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2017

Il bilancio dell'esercizio 2017 chiude con una perdita di Euro 632,9 milioni di euro, contro una perdita di 769,7 rilevata nel precedente esercizio. Il risultato fortemente negativo conseguito dipende in larghissima misura dalle maggiori rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti in sofferenza da cedere nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione del Gruppo effettuate nell'esercizio. Le rettifiche contabilizzate relativamente al perimetro delle sofferenze oggetto di cessione sono infatti risultate pari a 657 milioni di euro su un importo complessivo di 781,2 milioni di euro registrato alla voce 130 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

2 – ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 25 volte nel corso dell'esercizio 2017, ha partecipato alle Assemblee dei Soci che si sono tenute il 7 aprile ed il 18 agosto 2017 ed a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Nel corso del 2017, il Collegio Sindacale in carica ha svolto un incontro con il responsabile della Direzione Global Markets Dr. Simone Freschi nonché numerosi incontri con il Responsabile della Funzione Compliance Dr. Franco Rossi, che ha svolto tale incarico fino al 3/12/2017, propedeutici all'accentramento della Funzione Compliance presso la Capogruppo, deliberato dal CdA di MPS Capital Services Spa del 30/5/2017 (in recepimento della comunicazione alla Capogruppo BMPS del 28 febbraio 2017 di BCE avente ad oggetto raccomandazioni in materia di Internal

Government e Risk Management) ed i cui effetti si sono prodotti a decorrere dal 4/12/2017.

Il Collegio Sindacale ha anche svolto un incontro conoscitivo con il nuovo Presidente della Banca Prof. Mario Comana, nominato nel corso dell'Assemblea dei soci del 18 agosto 2017, finalizzato ad illustrare allo stesso Presidente le modalità di lavoro del Collegio stesso.

Nell'ambito delle previsioni normative, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha incontrato il Collegio Sindacale in carica in data 17/03/2017, 29/07/2017 e 11/12/2017.

Con l'ausilio della struttura di Internal Audit, il Collegio Sindacale in carica, a seguito di confronto con il Collegio Sindacale della Capogruppo, ha inoltre condotto verifiche su:

- Parti Correlate, gli esiti della quale non hanno mostrato sostanziali criticità relativamente ai processi;
- Due Diligence (ancora in corso di elaborazione);
- Studio di approfondimento sulla Tax compliance volto a valutare l'opportunità per il Gruppo MPS di aderire al nuovo regime di adempimento collaborativo introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128.

Inoltre, sempre con il supporto della struttura di Internal Audit, il Collegio Sindacale in carica ha condotto una visita presso il Centro territoriale di Padova, dipendente dalla Direzione Corporate Finance, nel corso della quale è stata presa visione delle procedure di *origination* e conduzione delle operazioni di erogazione del credito e di finanza strutturata.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

3 - VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Banca e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Tale attività di vigilanza è stata svolta mediante verifiche eseguite collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio, avvenuta attraverso gli incontri che si sono svolti nel corso dell'esercizio. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; di cui si relaziona più diffusamente nel paragrafo dedicato a questo argomento.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

Il Collegio si è confrontato con i responsabili delle funzioni operative al fine di approfondire le problematiche rilevanti, in termini di controllo e rischio dei principali processi operativi.

3.2 Internal Audit

Il Collegio ha monitorato l'attività della funzione di Internal Audit, esaminando il Piano di attività impostato per l'anno 2017, i *report* sui lavori svolti in corso d'anno e verificando nel corso del tempo l'adeguatezza quali/quantitativa della funzione e la posizione di indipendenza alla stessa riconosciuta nell'ambito della struttura organizzativa della Società.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Relazione annuale per l'anno 2017 sul sistema dei controlli interni, portata all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 gennaio 2018.

Detta relazione illustra adeguatamente il programma di attività svolto, le aree esaminate, le relative risultanze e le attività di *follow up* previste per gli aspetti di miglioramento; il giudizio di sintesi espresso dalla funzione di Internal Audit sul sistema di controllo della Banca è "Rating 1 - Verde"¹. In merito a tale Relazione, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività svolta, previa evidenziazione che le principali tematiche rappresentate dalla Relazione hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio, di periodici incontri con il responsabile della funzione che ha illustrato le attività svolte e le azioni intraprese per il superamento delle manchevolezze evidenziate dall'attività di revisione.

3.3 Conformità

La Funzione di conformità alle norme a decorrere dal 4/12/2017 è stata accentrata in Capogruppo.

Sino a tale data il monitoraggio è stato svolto sulla funzione di Conformità mediante colloqui e contatti diretti, cui ha sempre partecipato anche la funzione di Internal Audit; il Collegio ha esaminato, come di consueto, il piano di attività per l'anno 2017 redatto dalla funzione e la rendicontazione di cui alla relazione annuale di Conformità.

La relazione annuale di Conformità è stata illustrata dal responsabile della funzione al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 febbraio 2018.

L'attività svolta dalla Funzione Compliance, nel corso del 2017, ha avuto quale principale oggetto la realizzazione degli interventi descritti nella pianificazione inserita nel Compliance Plan 2017, il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative, nonché la valutazione del livello di conformità delle aree monitorate che sono risultate al 31/12/2017 "Conformi" o "In prevalenza conformi" con un Rischio Residuo prevalentemente "Moderato".

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle attività e dei controlli posti in essere in materia di:

- Disciplina Intermediari e MiFID, con la definizione e la realizzazione degli interventi necessari ad adempiere, a partire da gennaio 2018, al Regolamento PRIIPs, alla Direttiva MiFID II ed al Regolamento MiFIR ;
- Operazioni con Parti Correlate e Soggetti collegati, con le attività di verifica di pertinenza della funzione ed il proseguimento delle attività di implementazione delle procedure in raccordo con la Funzione di Conformità di Capogruppo;
- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, con l'aggiornamento della nuova release del documento di normativa interna relativo alle "Norme per la Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari" che ha recepito le novità connesse al D. Lgs. 72/2016;
- Contrasto all'usura, con l'adeguamento delle procedure di controllo ai progressivi aggiornamenti delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- Tutela dei dati personali (Privacy), con la partecipazione, da parte della funzione compliance, alle riunioni periodiche di SAL relative al "Progetto per l'adeguamento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR)" e gli adempimenti ad esso connessi;

- Responsabilità Amministrativa degli Enti, con l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di MPS CS e del relativo documento di normativa interna, stante l'introduzione di nuove fattispecie di Reati 231;
- Anticorruzione e antimafia, con il monitoraggio dell'evoluzione normativa in materia a seguito dell'emanazione della Legge n. 161 del 17/10/2017, c.d. «*Legge di modifica del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*»;
- Contestazioni della clientela: Nel periodo in esame sono pervenuti alla Banca nr. 35 reclami inerenti ai servizi bancari, di cui nr. 14 hanno riguardato contestazioni in tema di presunta usurarietà dei tassi praticati dalla Banca. L'attento esame effettuato su tutte le contestazioni - originatesi sulla base di un'errata interpretazione della sentenza della Cassazione n. 350 del 2013 - ha consentito di rispondere negativamente alle richieste della clientela in quanto è risultato sempre rispettato il limite del tasso soglia. I restanti nr. 21 reclami hanno riguardato, invece, altri aspetti connessi alla prestazione di servizi bancari, dalla segnalazione in Centrale dei Rischi alle garanzie fideiussorie. Tutti i reclami, al riguardo, sono stati respinti ad eccezione di 5 (cinque) aventi ad oggetto: nr. 3 errate segnalazioni in Centrale dei Rischi e nr. 2 richieste di revoca di garanzie fideiussorie, che non hanno comunque fatto emergere l'esigenza di interventi procedurali.

I dati del 2017 hanno evidenziato una diminuzione del 20,45% dei reclami pervenuti rispetto all'anno precedente.

Insieme alla relazione annuale la funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2018, che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio Sindacale.

3.4 Risk Management

L'esternalizzazione della Funzione di Controllo dei Rischi presso la Direzione Risk Management di Capogruppo, già sostanzialmente realizzata nel corso dei precedenti esercizi, è operativa nel disegno complessivo del Sistema dei Controlli Interni, in ottemperanza agli adeguamenti normativi, prevedendo per MPSCS un modello accentrato del controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha interagito in corso d'anno con il Referente Risk locale per ricevere aggiornamenti sulle tematiche di rischio inerenti MPSCS. A tale riguardo, è ormai a regime la reportistica trimestrale che rendiconta l'andamento delle principali categorie di rischio nell'esposizione richiesta dall'autorità di vigilanza, comprendente anche la valutazione delle operazioni creditizie di maggior rilievo nella fase precedente l'erogazione.

La Funzione di Controllo Rischi ha riferito al Collegio che la Banca ha provveduto, insieme alla Capogruppo, alla messa a punto di appositi Service Level Agreement, con i quali sono state definite anche le opportune metriche ed i valori di riferimento per permettere un pertinente monitoraggio sull'efficacia del presidio dei rischi a cui la Banca è esposta.

MPS Capital Services chiude l'anno 2017 con RWA in diminuzione in prevalenza per la contrazione del rischio di mercato dovuto a mitigazione e ottimizzazione dei portafogli.

L'anno 2017 ha visto un'ulteriore fase di consolidamento dell'esternalizzazione della Funzione di Controllo dei Rischi della Controllata MPS Capital Services in Capogruppo: si è proceduto per ogni rischio al miglioramento di metodologie, applicativi e struttura di reporting, all'interno delle attività erogate, a garanzia del monitoraggio dei rischi del Gruppo ed al fine di accrescere la Risk Culture complessiva e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle best practice.

Il Risk Plan 2017 di MPS Capital Services includeva principalmente attività per la manutenzione/evoluzione dei sistemi di misurazione dei rischi, progetti per la mitigazione di gap ispettivi interni ed esterni, aggiornamento delle metodologie e delle attività di controllo da realizzare per ottemperare a normative nazionali e internazionali di Vigilanza.

3.5 AML e Referente rischi

Nel 2017 a seguito dell'accentramento in Capogruppo della Funzione Compliance, la Funzione Antiriciclaggio è stata allocata all'interno del neo costituito Ufficio AML e Referente Rischi.

L'attività svolta, in dettaglio, dalla Funzione Antiriciclaggio nell'anno 2017 ha avuto quale principale oggetto il seguito degli interventi descritti nel Plan 2017 oltre a coprire gli ambiti di seguito declinati:

- Identificazione degli interventi di mitigazione a fronte delle criticità riscontrate dalla Funzione nell'ambito delle proprie attività di controllo e dell'attività di Risk Self Assessment (Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo);
- Follow up interventi di mitigazione con monitoraggio dello stato di avanzamento e dell'effettivo superamento delle criticità rilevate;
- Presidio, in ambito di adeguata verifica della clientela, nelle fasi di Know Your Customer per l'accettazione di nuova clientela, e di monitoraggio e rivalutazione della clientela già esistente. In particolare, come previsto dalla normativa esterna di riferimento e sulla base della delega conferita dal Direttore Generale, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio – con il supporto operativo della Funzione – ha

provveduto a svolgere le attività di rafforzata verifica per l'apertura di nuovi rapporti continuativi, prosecuzione di rapporti già esistenti o esecuzione di operazioni occasionali inoltrate in valutazione superiore (PEPs, apertura conti di corrispondenza con banche operanti in paesi non presenti nella "White List" e clienti con profilo di rischio alto);

- Alerting normativo sulle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2015/849 cosiddetta IV Direttiva antiriciclaggio e recepita in Italia con D.Lgs.n.90 del 25 maggio 2017 modificativo del D.Lgs. 231/2007;
- Gap analysis con identificazione e valutazione delle procedure a fronte delle nuove normative applicabili, rilevazione di eventuali GAP di conformità e programmazione delle azioni da intraprendere;
- Focus sulle necessità di revisione della normativa interna per gli ambiti di competenza della Funzione antiriciclaggio;
- Attività di controllo disciplinate nella normativa interna D203 - "Funzione Antiriciclaggio – Istruzioni Operative";
- Ricezione flusso segnaletico dalle funzioni aziendali e successiva fase di istruttoria e delibera con inoltro alla Banca d'Italia- Unita Informazione Finanziaria (UIF) delle SOS ritenute fondate.

La Funzione Antiriciclaggio ha svolto una specifica attività di Risk Self Assessment (Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo) con analoga metodologia al precedente esercizio ed in ragione di quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio novellata nel corso del 2017.

In esito a detta attività:

- Il rischio inerente è risultato "medio-basso" in considerazione di elementi quali: le caratteristiche della Banca (natura, scala dimensionale, differenziazione e complessità); il volume e l'ammontare delle transazioni; il mercato di riferimento dei prodotti e servizi erogati; i canali distributivi; la tipologia di clientela; il Paese estero di origine o operatività della clientela; i rapporti di corrispondenza accesi; i rapporti in essere con soggetti, enti, organizzazioni non profit; i rilievi delle Funzioni aziendali di controllo e delle autorità di Vigilanza. La clientela è per la quasi totalità costituita da soggetti con un profilo di rischio "Basso/Irrilevante", e solo ad una quota ridotta è stato assegnato un profilo di rischio "Medio e Alto". La Funzione Antiriciclaggio ha previsto, per i clienti con profilo di rischio "Alto e Medio" un'attività di monitoraggio e di aggiornamento dell'adeguata verifica con una frequenza estremamente elevata, ed in linea con le indicazioni fornite dalle disposizioni legislative, pari ad una volta l'anno, mentre per la restante clientela la frequenza è di una volta ogni quattro anni.
- La vulnerabilità dei presidi è risultata mediamente «Poco Significativa»: la Banca adotta, dunque, misure organizzative, procedurali e di

controllo interno ragionevolmente efficaci a mitigare il rischio inerente di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo;

- La combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi ha determinato, sulla base della matrice suggerita dalla Vigilanza, un Rischio Residuo "BASSO".

Si evidenzia ancora che:

- nel corso del primo trimestre 2017 è stato attivato l'applicativo GIANOS MODULO FINANZA.
- l'attivazione dell'applicativo GIANOS 3D MEDIO CREDITI, avvenuta nel corso del 2017, ha permesso l'attribuzione di un profilo di rischio alla clientela con individuazione di "movimenti inattesi" e l'alimentazione con armonizzazione della funzione "Gianos Profilo di Gruppo".
- Nel corso del 2017 sono proseguite le iniziative di recupero dell'informazione di adeguata verifica della clientela ancora priva di questionario KYC.

Si segnala infine che nel corso del 2017 la funzione Antiriciclaggio ha periodicamente riportato al Consiglio di Amministrazione le attività svolte fornendo in merito esaustiva informativa e ha mantenuto costanti contatti con questo Collegio.

3.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha esternalizzato alla Controllante, o a terzi per il tramite della stessa, una serie di servizi e attività. Nel corso del 2017, per la materia in esame, non si sono registrate novità regolamentari né a livello di Vigilanza né a livello di normativa di Gruppo.

La Funzione Organizzazione, cui è demandato il compito di presidiare l'adeguato svolgimento delle attività esternalizzate, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2018, la gestione degli accordi di servizio sia infragruppo che extragruppo nonché l'attività di monitoraggio delle procedure di presidio strutturato svolta nel corso dell'esercizio 2017.

Nel corso del 2017 si è proceduto a:

Esternalizzazione Compliance ICT

A compimento della delibera del Consiglio del luglio 2016 in materia di accentramento in Capogruppo della funzione di ICT Compliance, il Direttore Generale ha sottoscritto il corrispondente accordo di servizio infragruppo, finalizzato alla regolamentazione dei servizi forniti a MPSCS in tale ambito (data riferimento contratto: 22 marzo 2017; data sottoscrizione per accettazione: 8 maggio 2017).

Esternalizzazione funzione di conformità alle norme

Il CdA di Banca MPS ha deliberato in data 12 aprile un nuovo modello organizzativo a livello di Gruppo per il governo del rischio di non conformità, in cui sono prevalsi criteri di accentramento presso la Capogruppo stessa delle funzioni di conformità alle norme (compliance) delle società controllate.

Si riepilogano le attività poste in essere a livello locale, sotto l'egida delle Capogruppo, per l'accentramento della funzione di conformità:

– 30 maggio 2017:

il Consiglio ha approvato:

- ☐ l'accentramento presso la Funzione Compliance di MPSCS dei Presidi Specialistici di conformità della Banca, con l'esclusione dei Presidi Specialistici "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "tax compliance";
- ☐ l'esternalizzazione in Capogruppo della Funzione Compliance di MPSCS;
- ☐ l'individuazione del Responsabile della Funzione Compliance MPSCS – ai sensi delle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia – nel Responsabile della Funzione Compliance di Capogruppo;

– 4 dicembre 2017:

Il Consiglio ha approvato:

- ☐ l'accordo di servizio infragruppo per la regolamentazione dei servizi forniti dalla BMPS a MPSCS in seguito all'esternalizzazione presso la stessa Capogruppo della funzione di Conformità (accordo che sostituisce ogni altro precedente contratto tra le parti avente ad oggetto l'erogazione di servizi di Compliance, fra cui quello al precedente paragrafo 2.1.2);
- ☐ la nomina a "Responsabile della funzione di Conformità di MPSCS" del Responsabile pro-tempore della funzione Compliance di Capogruppo;
- ☐ l'individuazione del "Referente del contratto" nel Referente Locale per le Attività Esternalizzate;
- ☐ la nomina a "Referente locale per la funzione di Conformità", esternalizzata presso la Capogruppo del Dir. Gianluca Tortora, distaccato in MPSCS con effetto dal 4 dicembre;
- ☐ la nomina altresì del Dir. Gianluca Tortora (per gli incarichi non oggetto di accentramento) a:
 - Responsabile della Funzione Antiriciclaggio,
 - Referente FATCA,
 - Referente Locale per la Funzione di Controllo dei Rischi,
 - Referente Locale per la Funzione di Convalida Interna.

A fine 2017 la situazione delle funzioni e attività esternalizzate, nell'ambito del gruppo Bancario o a terzi, è la seguente:

INFRAGRUPPO:

- Recupero crediti: mandato per la gestione dei crediti problematici. Fornitore: Banca MPS
- Gestione Immobili: contratto per l'esternalizzazione della fornitura di servizi nell'ambito del comparto immobiliare. Fornitore: Banca MPS;
- Servizi vari, quali: Supporto mercati, Back Office-Anagrafe e Indagini, Segnalazioni di Vigilanza, Bilancio: governo e vigilanza consolidata, Comunicazione, Acquisti Economato e Logistica, Gestione Partecipazioni, Gestione Personale, Legale e Societario, Servizi Specialistici del Credito: delibera rating. Fornitore: Banca MPS;
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Gestione Ambientale. Fornitore: Banca MPS;
- Risk Management e Convalida Interna. Fornitore: Banca MPS;
- ICT Compliance. Fornitore: Banca MPS;
- Funzione Compliance. Fornitore: Banca MPS;
- Adempimenti in materia di Market Abuse: controlli di 2° livello e gestione Insider List. Fornitore: Banca MPS
- Sistema Informativo-ICT. Fornitore: Consorzio Operativo GruppoMontepaschi

EXTRAGRUPPO:

- Back Office – servizi ausiliari. Fornitore: Fruendo Srl;
- Back Office- Amm.ne e contabilità credito. Fornitore: Accenture Spa;
- Deal Done Trading. Fornitore: List Spa

Dal monitoraggio delle performance dei servizi erogati è stato rilevato un sostanziale rispetto dei livelli di servizio stabiliti. In merito ai controlli svolti dal Presidio Specialistico di Conformità, si precisa che gli stessi sono stati di competenza dell'Ufficio Organizzazione fino al 3/12/2017 essendosi il giorno successivo concretizzata l'esternalizzazione della Funzione di Compliance e dalla verifica svolta a fine dello stesso periodo il giudizio complessivo che ne è risultato è di "adeguato".

Relativamente ai Servizi ICT erogati dal Consorzio sono stati avviati i contatti con le funzioni consortili deputate allo sviluppo delle metodologie per il monitoraggio/misurazione della qualità dei servizi; ciò al fine di implementare una serie di misure, basate su strumenti automatici, per la

rilevazione della disponibilità delle infrastrutture a supporto di applicazioni considerate "critiche" secondo criteri MPSCS.

3.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Società ha da tempo adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, redatto secondo le linee guida ABI ed in accordo con l'impostazione indicata dalla Capogruppo.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 nel corso 2017 è stato oggetto di rinnovo dei suoi componenti (riunione del Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017), in quanto a seguito della scadenza del Consiglio di Amministrazione di MPSCS, l'Organismo che era stato nominato in data 30 giugno 2014, ha cessato il proprio incarico, rimanendo in prorogatio fino alla nuova nomina.

L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

Nel corso del 2017 è stato completato il processo di aggiornamento del Modello 231 a seguito delle modifiche intervenute negli assetti organizzativi della Banca e dell'introduzione di nuove fattispecie di reato presupposto (autoriciclaggio) nonché delle modifiche intervenute con riferimento ai preesistenti reati rilevanti ai fini 231 in ambito societario e ambientale. Il Modello 231 nella versione aggiornata è stato approvato dal CdA del 15 marzo 2017.

E' stato inoltre rispettato quanto disposto dall'art. 8.10 del Regolamento dell'OdV 231 in merito alla trasmissione al Collegio dei verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati.

Dalle informazioni acquisite dall'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

4.1 Considerazioni generali

La Banca, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e le relative interpretazioni fornite da IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017.

Il bilancio al 31 dicembre 2017, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti. In allegato alla Nota Integrativa è esposto il Rendiconto Annuale al 31 dicembre 2017 relativo al Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale a cura della Ernst & Young S.p.A., che in data 13 marzo 2018 ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto dalla società di revisione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Questo Collegio ha provveduto a riscontrare l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile della Vostra Banca sulla base di interventi della funzione di Internal Audit, di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è più volte incontrato con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

In merito al documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010 (e successivi aggiornamenti) emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio prende atto che il Bilancio, la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento. Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che il presupposto della continuità aziendale della Banca non può prescindere dalla considerazione della complessiva situazione del Gruppo MPS e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale considerazione trova fondamento, in particolare, nelle considerazioni di seguito esposte:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4/7/2017;
- il perfezionamento, in data 11 agosto 2017, dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie

della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto "burden sharing" e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;

- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore.

Per quanto attiene specificamente alla MPS Capital Services Spa il 15 novembre 2017 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 18 agosto 2017. Il capitale sociale è passato da € 829.304.238,84 ad € 1.669.516.282,10. Per effetto di tale operazione i coefficienti patrimoniali sono tornati ampiamente al di sopra dei limiti minimi prescritti e la Banca può continuare a sviluppare la propria attività.

A tal riguardo preme evidenziare che, nell'ottica della semplificazione della struttura societaria del Gruppo MPS, è stato avviato lo studio di fattibilità denominato "Progetto Pelican" volto all'analisi del progetto di incorporazione di MPS Capital Services Spa nella Capogruppo MPS, progetto che non impatta sul principio di continuità aziendale più volte richiamato.

4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio

La società di revisione Ernst & Young ha ricevuto l'incarico per la revisione contabile per gli esercizi dal 2014 al 2022 dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2014, a seguito di proposta formulata dal Collegio Sindacale pro-tempore ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

La stessa società ha trasmesso la relazione di certificazione sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2017, datata 13 marzo 2018, senza rilievi ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Il Collegio ha altresì preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la società di revisione per il necessario scambio di informazioni ed in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Dalla società di revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza da parte della società di revisione e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

I compensi corrisposti alla società di revisione per lo svolgimento della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 210 mila. La società ha poi svolto ulteriori attività (servizi di attestazione) che hanno comportato compensi per Euro 29 mila.

Si precisa che gli importi di cui sopra sono al netto dell'IVA e di spese accessorie.

4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza

Il Collegio Sindacale ricorda che per la misurazione del capitale economico assorbito vengono applicati alla Società i modelli sviluppati internamente dalla Capogruppo basati sull'approccio Value at Risk.

La Capogruppo, cui la Banca ha esternalizzato l'attività di convalida, effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza dei modelli utilizzati e predispone su base trimestrale le segnalazioni di vigilanza, ivi inclusi i prospetti di assorbimento patrimoniale e di verifica dei livelli di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato la predisposizione della reportistica sul patrimonio della Società ed ha verificato che il Consiglio di amministrazione vigilasse in merito al mantenimento del patrimonio di vigilanza a livelli tali da assicurare il rispetto dei ratios patrimoniali richiesti.

A tale proposito la Banca, a seguito dell'aumento di capitale concluso nel mese di novembre 2017, ha ricostituito coefficienti patrimoniali superiori ai minimi prescritti, nonostante la perdita rilevata nell'esercizio. Il Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) ed il Tier 1 ratio (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 13,74% (9,89% al 31/12/2016) mentre il Total capital ratio (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18,87% (14,32% al 31/12/2016). I Fondi Propri, pari a 1.710 milioni di euro, presentano un'eccedenza di 872 milioni di euro (tenendo conto anche del requisito di Capital Conservation Buffer, pari all'1,25%), rispetto alle soglie regolamentari.

4.4 Operazioni sul capitale

In merito al patrimonio di vigilanza si ricorda che, per effetto della perdita registrata nel primo semestre 2017, pari a euro 622.425.167,05=, il patrimonio della Banca si era ridotto al di sotto dei requisiti regolamentari minimi.

Inoltre, per effetto di tale perdita, conseguente all'aggiornamento delle valutazioni dei crediti in sofferenza da cedere nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione del Gruppo, la banca si era trovata nella condizione di cui all'art. 2446 c.c. in quanto, anche utilizzando tutte le riserve esistenti per la copertura della stessa, la perdita residua risultava superiore alla terza parte del capitale sociale.

A fronte di tale situazione il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28/07/2017, provvedeva a convocare l'Assemblea degli azionisti che il 18 agosto 2017 deliberava un aumento di capitale per un importo massimo complessivo di euro 898.857.120,00, comprensivo del sovrapprezzo di emissione. La Capogruppo assicurava la propria disponibilità a sottoscrivere l'aumento, oltre che per la quota di sua spettanza, anche per l'eventuale inoptato.

Il processo relativo l'aumento di capitale sociale si è concluso in data 15 novembre 2017 con l'integrale sottoscrizione, versamento e emissione di 535.034 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale al prezzo unitario di euro 1.680,00 (di cui Euro 1.570,39 a titolo di capitale ed Euro 109,61 a titolo di sovrapprezzo). L'intero importo è stato sottoscritto e versato dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che ha esercitato il diritto di prelazione sulle azioni inoptate.

Il capitale sociale è quindi passato da Euro 829.304.238,84 a euro 1.669.516.282,10 ed i sovrapprezzi di emissione da Euro 125.953.569,13 a euro 184.598.645,87 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 898.857.120,00. Per effetto di tale operazione, i coefficienti patrimoniali sono tornati ampiamente al di sopra dei limiti minimi prescritti.

5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 07/04/2017, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 maggio 2017, ha provveduto ad attribuire la carica di Amministratore Delegato al Dr. Giampiero Bergami. Il 31 maggio 2017 il Dr. Antonio Nucci ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente della banca e l'Assemblea

degli Azionisti del 18 agosto 2017 ha provveduto ad integrare la carica, nominando Presidente della banca il Prof. Mario Comana, ed a ricostituire il numero dei Consiglieri nominando a tale carica il Prof. Riccardo Tiscini.

5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari

Gli Amministratori Indipendenti, cui il Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services ha affidato congiuntamente i compiti e le funzioni in precedenza attribuiti al Comitato Parti Correlate, hanno provveduto a svolgere le attività loro demandate dalla normativa legislativa e regolamentare vigente.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017, gli Amministratori Indipendenti hanno svolto l'attività funzionale alla verifica dell'adequatezza della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione rispetto ai criteri di composizione ottimale precedentemente fissati dallo stesso Organo Amministrativo.

Inoltre, gli Amministratori Indipendenti hanno ricevuto dall'Ufficio Legale la reportistica trimestrale sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, come definiti dai provvedimenti Banca d'Italia e Consob, effettuate dalla Banca, svolgendo su di esse verifiche a campione; hanno reso i pareri loro richiesti in relazione alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati come prima citato non rientranti nei casi di esenzione e svolto le ulteriori attività e compiti di loro competenza.

Dal lavoro svolto dagli Amministratori Indipendenti non sono emerse situazioni e/o operazioni non compatibili con le regole fissate in proposito dalla Banca.

5.3 Politica di remunerazione

Il Collegio ha verificato che il Consiglio rendicontasse ai soci, nell'Assemblea tenutasi il 18 agosto 2017, sulle politiche di remunerazione adottate e sulla loro applicazione per l'esercizio 2016.

5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, aggiornata, in materia di Governo Societario, il 6 maggio 2014, indica il "processo di autovalutazione" degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo come un elemento essenziale di un efficace sistema di governo della Banca. Il Collegio, sulla base della conclusione dell'incarico attribuito ad un consulente esterno, ha approvato una nuova versione del

Regolamento di autovalutazione e la Relazione di autovalutazione che evidenzia una valutazione "soddisfacente" per quanto riferito alle competenze dei membri del Collegio (aree di conoscenza e specializzazione) e una valutazione "molto soddisfacente" per quanto riferito alla composizione e struttura dell'Organo di Controllo, al funzionamento ed all'adeguatezza complessiva dello stesso, nonché al ruolo del Presidente, individuando delle aree di miglioramento finalizzate a garantire la corretta funzionalità.

5.5 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione è stato informato dal Presidente in merito all'avvio del processo di autovalutazione dei membri di detto Organo di gestione. L'iter del processo, condotto dall'Ufficio legale – Settore Societario e Parti Correlate, si concluderà con la conseguente esposizione dei risultati verosimilmente entro il mese di aprile 2018.

5.6 Pareri

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è espresso in merito: i) alla Relazione annuale sullo stato di Conformità e ii) alla Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna e valutazione del sistema dei controlli.

Inoltre, il Collegio ha rilasciato il proprio parere sulla nomina del nuovo responsabile della funzione di Internal Audit, intervenuta a far tempo dalla seduta di Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2017, nonché sul nuovo modello organizzativo di governo del rischio di non conformità deliberata dalla seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2017 con conseguente parere espresso anche sulla nomina, a decorrere dal 4/12/2017, del nuovo Responsabile della Funzione di Conformità di MPSCS, del Referente del contratto e del Referente locale per la Funzione di Conformità.

Il Collegio è stato chiamato anche ad esprimersi in merito al riconoscimento del compenso per l'Amministratore Delegato, per i compensi spettanti all'Amministratore Indipendente membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 e sulle indennità spettanti ai responsabili delle funzioni di controllo. Il Collegio ha rilasciato il proprio parere anche sui compensi integrativi richiesti dalla Società di revisione EY Spa.

5.7 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2017, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di copertura della perdita d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 26 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Graziano Gallo

- Presidente

Dott. Werther Montanari

- Sindaco Effettivo

Dott.ssa Lara Zampiero

- Sindaco Effettivo



DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e straordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 11 aprile 2018, ha deliberato di:

PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO - Parte Ordinaria

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2017 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Utilizzare riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2017 pari ad Euro 632.937.397,76=. nei seguenti termini:

- per euro 161.445.807,71 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione;
- per euro 41.323.485,06 mediante utilizzo della riserva legale;
- per euro 10.632.004,86 mediante utilizzo della riserva di cui alla Legge n. 218 del 30/07/1990 (cd "Legge Amato")
- per euro 57.805.846,43 mediante utilizzo della riserva a fronte delle azioni della Controllante (ex art. 2359 bis c.c.)
- per euro 361.730.253,70 rinvio della copertura della perdita ai futuri esercizi

PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO - Parte Straordinaria

Ridurre definitivamente e non ricostituire la riserva cosiddetta "Legge Amato" (Legge n. 218 del 30/07/1990) utilizzata a copertura della perdita relativa all'esercizio 2017.

